

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398, ITALIA con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 102.000) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubb. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

A TINTI FOSCHE IL QUADRO DI SPADOLINI AI SINDACATI

Grido d'allarme del governo: corriamo verso la bancarotta

Urgenza d'intese con gli imprenditori - Il presidente del Consiglio proporrà che le trattative su contratti e costo del lavoro inizino il 7 ottobre per concludersi entro novembre - Cala la produzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Spadolini invita i sindacati e Confindustria ad aprire al più presto le trattative sul costo del lavoro e sui rinnovi contrattuali. Il governo si asterrà dal formulare ipotesi di mediazione sul merito dei problemi, ma se la situazione dovesse rimanere bloccata a lungo non è escluso un intervento diretto del governo che, a questo proposito, ha già messo al lavoro alcuni esperti.

Per il momento, e nonostante le difficoltà, Spadolini sembra preferire la via del convincimento e ieri ricevendo Lama, Carniti e Benvenuto ha chiesto ai sindacati di accelerare i tempi per una ripresa delle trattative. La stessa cosa la chiederà alle associazioni imprenditoriali. Il capo dell'esecutivo è preoccupato per la polemica interna alle confederazioni che impedisca a Cgil, Cisl e Uil di presentarsi alle controparti con idee comuni. E questo è necessario in quanto è opinione di Spadolini che già prima di iniziare le trattative, le imprese dovrebbero avere un quadro delle rivendicazioni sindacali.

L'invito a Lama, Carniti e Benvenuto giunge opportuno, in quanto, in settimana la Cgil e la Cisl riuniranno i propri consigli generali e la Uil il proprio esecutivo. Per evitare ulteriori lacerazioni i tre massimi dirigenti sindacali cercano di chiarire le proprie posizioni e a questo proposito ieri, in via riservata, si sono incontrati a pranzo, ma stando alle dichiarazioni rilasciate prima di entrare a Palazzo Chigi non sembra che tutti i problemi siano stati superati.

Però, l'importante è che il filo della discussione non sia interrotto, anche se i tempi ristretti non permettono lunghe riflessioni. E se Cgil, Cisl e Uil hanno accettato di contenere il costo del lavoro entro i parametri fissati dal governo nel contenimento dell'inflazione, dovranno però chiarire nel concreto come intendono rispettare questi impegni.

Le parole non possono bastare a sostenere Spadolini. I dati della situazione economica del nostro Paese sono preoccupanti. Non si può abbassare la guardia nei confronti dell'inflazione perché questa ha ripreso a crescere a ritmi elevati. L'attività produttiva italiana continua a rallentare.

In luglio la flessione rispetto al corrispondente mese di un anno fa è stata del 4,5 per cento. Complessivamente nel periodo gennaio-luglio la produzione industriale è diminuita dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981. E gli effetti sulla disoccupazione si fanno sentire.

ne rischia di essere rimandato a tempi migliori, scontando però nel frattempo un aumento della disoccupazione.

Lo stesso strumento della cassa integrazione, che fino a questo momento è servito come valvola di scarico, rischia di saltare, e comunque non può essere in grado di attutire per molto tempo le conseguenze sociali di una lunga fase di recessione. E Lama, Carniti e Benvenuto a Spadolini hanno voluto ribadire l'impegno del sindacato a fare quanto possibile per non aggravare la situazione.

La riunione di ieri fra governo e sindacati è durata a lungo e nella tarda serata il presidente del Consiglio ha detto ai giornalisti che forse indicherà nei prossimi giorni, probabilmente domani, la data del 7 ottobre per l'inizio contestuale di trattative bilaterali sul costo del lavoro e sui contratti. Il confronto sul costo del lavoro dovrebbe avvenire al ministero del lavoro.

Una verifica del negoziato sarà fatta entro il 30 novembre tenendo anche conto dell'andamento dei rinnovi contrattuali. In pratica, il governo è intenzionato a fissare per il 30 novembre la data utile per la conclusione positiva delle trattative. L'incontro del 7 ottobre dovrà servire a delineare l'ambito delle materie del negoziato con il governo.

Giuseppe Sanzotta

ALL'INIZIO DI NOVEMBRE LA VISITA UFFICIALE

Reagan invita Spadolini a incontrarlo negli Usa

La direzione del Pci decide oggi la data del congresso

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Spadolini si recherà in visita ufficiale negli Stati Uniti nei primi giorni di novembre. La notizia è stata data dai collaboratori del presidente del Consiglio secondo i quali l'invito di Reagan suona a riconoscimento del ruolo svolto dal nostro paese nei rapporti internazionali. Soprattutto in questi ultimi mesi, tengono a sottolineare gli uomini di Palazzo Chigi, l'Italia è apparsa come il polo di stabilizzazione del Mediterraneo.

In difficoltà nei rapporti interni alla maggioranza, con una crisi economica che promette giorni di fuoco nel prossimo inverno, il capo del governo cerca di rafforzare la sua posizione tessendo una solida ragnatela diplomatica tra i Paesi alleati e nei confronti internazionali. Soprattutto in questi ultimi mesi, tengono a sottolineare gli uomini di Palazzo Chigi, l'Italia è apparsa come il polo di stabilizzazione del Mediterraneo.

De e Psi continuano a rovinare i sonni di Spadolini, i sindacati faticano a dargli ragione sulla necessità di raggiungere un'intesa con la Confindustria su contratti e costo del lavoro, l'opposizione comunista è alle prese con la preparazione di un congresso che si preannuncia decisivo.

Proprio per fissare la data definitiva di questo appuntamento oggi si riunisce la direzione del Pci. La riunione dovrebbe servire anche per decidere se accettare o meno la richiesta di Cossutta per lo svolgimento di un congresso a tesi in cui maggioranza e minoranza possano avere un volto definito.

L'impressione dominante è, comunque, che alla fine prevalga la posizione di Berlinguer tradizionalmente negativi ad una divisione su questi contrasti. Del resto tutto il dibattito politico svoltosi in queste settimane ha rafforzato la posizione interna del segretario del Pci. La questione dell'alternativa di sinistra è stata in pratica liquidata.

Craxi ha detto che il progetto non è attuabile per il momento. Longo ha fatto i conti ed ha dedotto che non ci sono i numeri. Così Berlinguer ha preso atto che oggi non è possibile fare un discorso serio di prospettiva in questa direzione.

Del resto Craxi ancora ieri ha ripetuto che i maggiori ostacoli all'intesa tra il Pci ed i socialisti sono una serie di problemi non risolti. Ma, ha aggiunto, «se debbo pensare ad una possibile evoluzione dei rapporti mi vengono in mente due sole possibilità: o un vero centro sinistra o una vera alternativa».

Il segretario del Psi liquidò poi in poche parole la questione del polo laico spiegando di non aver mai pensato «ad una terza forza omogenea. I rapporti tra questi tre partiti in questa area devono invece essere diretti alla ricerca della più stretta collaborazione ed omogeneità».

T. G.

Così esige la garanzia formale che non meno di 40 deputati liberali voteranno venerdì contro Schmidt, affinché il voto di sfiducia non possa fallire.

Gli elettori dell'Assia hanno in ogni caso reso più complicato il progetto di rovesciare il governo guidato a Helmut Schmidt, confermando fiducia ai socialdemocratici e infliggendo una pesante sconfitta ai liberali, protagonisti della clamorosa mossa politica che ha provocato la rottura della coalizione di Bonn.

La mozione di sfiducia dovrebbe essere presentata venerdì

Bonn: nonostante le delusioni nell'Assia l'opposizione vuole dare scacco a Schmidt

I democristiani si mettono d'accordo - L'ultima parola spetta ora ai liberali: oggi la decisione

BONN — I leader dell'opposizione hanno deciso ieri, ignorando i risultati delle elezioni nell'Assia, di proporre venerdì, come programmato, il voto di «sfiducia costruttiva» contro il cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt.

I leader della Cdu e della sua ala bavarese, la Csu, hanno deciso di voler procedere coi piani, antecedenti le elezioni in Assia, dopo consultazioni ai vertici dei due partiti.

Tutta l'attenzione è accentrata ora sui liberali, 23 voti dei quali sono determinanti per la riuscita della mozione. I 53 deputati liberali si riuniranno oggi per decidere quale atteggiamento prendere.

A Monaco, il gruppo parlamentare dell'Unione cristiana-socialista capeggiata dall'ex conservatore Franz Josef Strauss, ha discusso cinque ore prima di decidere di collaborare con la Democrazia cristiana al rovesciamento di Schmidt.

Ma il segretario generale del partito bavarese, Edmund Stoiber, ha dichiarato che la

Csu esige la garanzia formale che non meno di 40 deputati liberali voteranno venerdì contro Schmidt, affinché il voto di sfiducia non possa fallire.

Gli elettori dell'Assia hanno in ogni caso reso più complicato il progetto di rovesciare il governo guidato a Helmut Schmidt, confermando fiducia ai socialdemocratici e infliggendo una pesante sconfitta ai liberali, protagonisti della clamorosa mossa politica che ha provocato la rottura della coalizione di Bonn.

Dopo l'inaspettato responso delle urne nel popoloso «Land» tedesco, le prime, sintomatiche dichiarazioni non si sono fatte attendere. Strauss dimostratosi sempre riluttante nei confronti dell'ipotesi di una coalizione governativa con il piccolo partito ex alleato dei liberali ha affermato che il voto di domenica mette in dubbio la validità di un'alleanza tra conservatori e liberali come strategia a lungo respiro.

I risultati ufficiali delle elezioni di domenica indicano che i cristiano-democratici hanno ottenuto il 45,6 per cento e 52 seggi, contro i 53 di cui disponevano precedentemente alla Dieta di Wiesbaden. Ai socialdemocratici di Brandt e Schmidt è andato invece il 42,8 per cento, e 49 seggi, con la perdita di un rappresentante rispetto al voto più recente. Quindi, per quanto riguarda i due partiti maggiori, si è registrata una certa stabilità: i due fatti rilevanti sono la clamorosa smentita dei pronostici, e l'inversione della tendenza a uno spostamento verso destra dell'elettorato.

Ma la sorpresa più grossa viene dal dato dei liberali, che crollano al 3 per cento, e scompaiono dal Parlamento dell'Assia, non avendo superato lo «sbarramento» previsto dalla legge elettorale tedesca. Nello stesso tempo, invece, i raggruppamenti ecologisti, i cosiddetti «Verdi», si candidano come «terza forza», conquistando l'8 per cento dei consensi del corpo elettorale e portando per la prima volta 9 deputati regionali a Wiesbaden.

COMPLETATO IL NOSTRO CONTINGENTE CON L'ARRIVO DEI BERSAGLIERI

Italiani e francesi a guardia dei campi Gli israeliani sgomberano Beirut Ovest

Sono attesi per oggi 1200 marines americani - La zona dell'eccidio è adesso pattugliata dai veicoli corazzati del «San Marco» - Amin Gemayel verrà presto in Italia

BEIRUT — Adesso mancano solo i marines americani, per completare la forza multinazionale di pace per il Libano. E però solo questione di ore: questa sera, al massimo, anche gli americani dovrebbero sbarcare a Beirut. Il contingente Usa sarà composto da 1200 uomini e non da 800 come è previsto. L'esercito israeliano, intanto, ha quasi del tutto abbandonato la città ed era questa la condizione per il «via» ai marines che

attendono ancora a bordo delle loro navi. Italiani e francesi, invece, hanno già cominciato ad avvicinarsi alle zone che dovranno presidiare.

Gli italiani sono ora «al gran completo»: 1160 uomini, comandati dal colonnello Franco Angelini. Ieri mattina sono arrivati 500 bersaglieri del «Governolo» e una trentina di carabinieri: poco dopo su altre due navi sono giunti i mezzi cingolati e il materiale che serve a queste truppe.

Anche i francesi hanno fatto sbarcare altri soldati ieri mattina, trasferendoli a bordo di elicotteri dalla portaerei «Foch» ancorata nella rada di Beirut. Altri 400 francesi arriveranno fra poche ore dal Sud del Libano dove si trovano perché prestano servizio sotto la bandiera dell'Onu.

Gli israeliani, ieri, per gli ebrei era il «Yom Kippur», il giorno del perdono e del pentimento. Lo hanno impiegato abbandonando una città disperata, piena di lutti e rovine. Stanno partendo, a bordo di grossi «Hercules», portandosi dietro tutto il materiale bellico. E un altro «ponte aereo» alla rovescia, come quello che hanno fatto gli italiani partiti a bordo dello stesso tipo di aerei, con un movimento rapido e coordinato. In poche ore dall'Italia a Beirut.

Nella zona Sud di Beirut non ci sono più truppe di Tel Aviv: stamattina, però si trovavano ancora soldati israeliani nel porto: nessuno ha tentato di attaccare i disonori, ma gli italiani che sbarcavano, come è avvenuto l'altro giorno. Altri soldati israeliani si trovano invece all'aeroporto dove si stanno ripulendo i danni subiti dalle piste. Qui, all'aeroporto, prenderanno posizione gli americani: italia-

ni e francesi, invece, stanno già vigilando attorno ai campi palestinesi di Sabra e Chatila, teatri del massacro dei giorni scorsi.

In questa zona il fetido odore dei cadaveri, delle immundizie che bruciano, di fognie sventrate dalle bombe è ancora fortissimo: i volontari della Croce Rossa continuano ad ammassare cadaveri avvolgendoli nel cellophane. Polvere, distruzioni, disperazione dappertutto. E di fronte a questo scenario che i soldati italiani del «San Marco» hanno cominciato a prendere posizione: ieri mattina la zona è stata preventivamente perlustrata dal comandante Angelini e dall'ambasciatore italiano Ottieri, poi sono giunti i mezzi corazzati ed i carri dei soldati italiani, gli M-113 e i grossi «Lp-7» delle truppe da sbarco.

Fa una certa sensazione (positiva, si intende) vedere dei mezzi bellici tutti dipinti di bianco, come ambulanze: ma per la popolazione civile, questo è un colore rassicurante e portatore di speranza. Il compito di questi giovanissimi soldati italiani è quello di muoversi con discrezione, senza creare nuovi problemi.

Proprio il battaglione «San Marco» per evitare problemi si è assoggettato a cambiare alloggio durante la notte: occupavano una scuola, ma i religiosi che la dirigono hanno detto che erano preoccupati per quella presenza in armi e così, per non dare fastidio, i soldati italiani hanno sloggiato, trovando posto in una palazzina disabitata.

Oggi sarà la volta dei bersaglieri prendere posizione nei quartieri orientali di Hadeth e Yarz, davanti ai campi profugiti: lo scenario e l'atmosfera

per il rifugio di Begin di ordinare una inchiesta già iniziata e nel controllo del ministro della difesa Ariel Sharon si rinnovano le richieste di dimissioni.

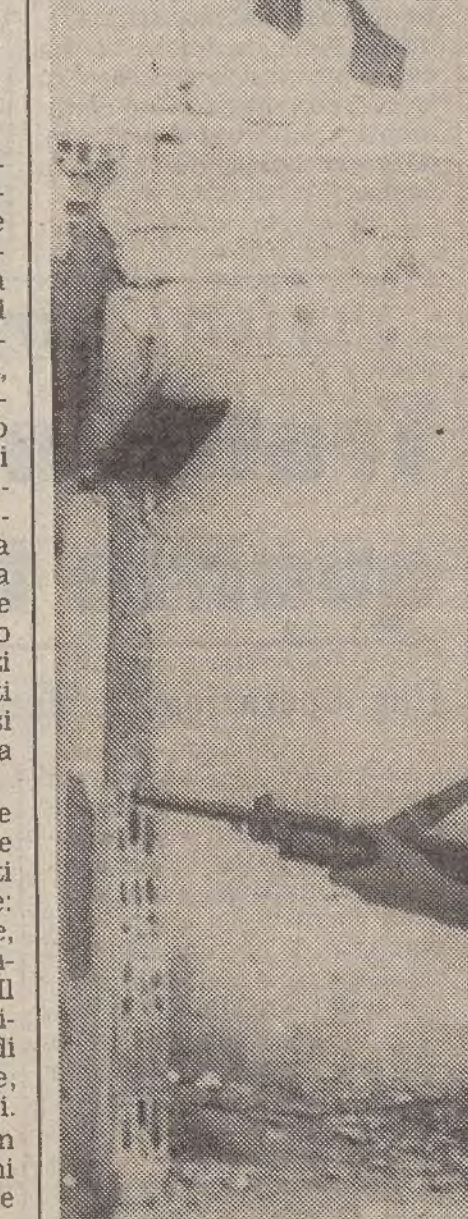
Begin ha affidato al presidente della Corte suprema Yitzhak Kahan il compito di dirigere una inchiesta indipendente sul massacro dei profughi nel campo di Chatila, ma Kahan ha rifiutato perché istanze per una completa indagine giudiziaria con poteri di cattura dei testimoni ed eventuale condanna per falsa testimonianza sono già pendenti di fronte alla Corte.

Cinque ministri del governo Begin, che ne conta 20, sono del parere che una inchiesta, limitata indipendente non sia sufficiente e si presume che premeranno di nuovo alla riunione odierna per una indagine in piena regola. Il ministro della giustizia Moshe Nissim avrebbe detto che una inchiesta giudiziaria «sembra ora inevitabile».

Begin e Sharon hanno sostenuto che l'esercito è intervenuto per fermare il massacro da parte dei fanatisti cristiani non appena ne è stato informato.

Il comandante delle forze israeliane di occupazione in Libano, generale di divisione Amir Dori, ha dichiarato di non avere avuto specifiche informazioni circa il massacro che si stava compiendo nei campi profughi palestinesi di Chatila e Sabra, fino alla mattina di sabato 18 settembre.

In un'intervista concessa da Beirut al quotidiano americano «New York Times» è pubblicata ieri, Dori ha ammesso che egli stesso e il comandante israeliano a Beirut Ovest, generale di brigata Amos Yaros, avevano avuto «la spiacevole sensazione» che i fanatisti stessero compiendo qualcosa già dalla mattina di venerdì 17, ma ha aggiunto che dopo un incontro avuto il pomeriggio del venerdì da lui e dal capo di stato maggiore israeliano, generale Eitan, con alcuni esponenti della falange, a questi ultimi fu concesso di continuare le loro operazioni fino al giorno seguente.



Beirut — I bersaglieri del battaglione «Governolo» sono ritornati in Libano. Qui un giovane soldato di guardia nel porto. Il tricolore segnala la presenza delle nostre truppe

ra questa volta è diversa, rispetto allo scorso agosto. Non c'è aria di festa (con i guerriglieri che sparavano in aria in segno di gioia) ma cupa aria di tragedia che non si è conclusa anche se molti si sono dimostrati commossi e rassicurati dalla presenza italiana-francese. I civili palestinesi non sanno dove andare, devono far fagotto e cercare una nuova «casa». Nel gran marasma di Beirut non c'è posto per loro.

E inutile farsi illusioni: in un paese come il Libano dove, su poco più di quattro milioni di abitanti ci sono 15 confessioni religiose e un'ottantina di rappresentanze politico-razziali, ci vuole poco a riaccendere la miccia. Per questo, la forza di pace è una garanzia, anche dopo che gli israeliani e i siriani avranno abbandonato il paese.

Proprio ieri il Presidente Gemayel ha annunciato che si recherà in Italia, in Francia e negli Usa per chiedere aiuti per riportare la pace e la stabilità nel suo paese. Gemayel ha detto che chiederà udienza al papa, parlerà con Pertini, prenderà la parola all'Onu: chiederà l'invio di altre truppe per un periodo di tempo utile a riportare la stabilità.

Per quanto tempo dovrà restare operante la forza di pace multinazionale? I francesi hanno già fatto sapere che, questa volta, la decisione di lasciare il Libano deve essere concordata.

C. A.

Disordini in Galilea: uccisa un'araba

TEL AVIV — Una giovane araba è stata uccisa da pallottole durante una manifestazione nel villaggio arabo di Dabburiya, nella regione israeliana di Galilea.

Secondo la polizia ripresa dalla radio di stato israeliana, la donna, Itham Ahmad Shakhbari, di 20 anni, è stata colpita dagli spari davanti a una casa che era stata presa a sassate da manifestanti arabi. L'occupante era accusato di essere amico delle autorità israeliane.

C. A.

NELLE PAGINE INTERNE

Gas dall'Algeria: contratto firmato

Il contratto per la fornitura di gas algerino è stato firmato a Beirut ieri mattina a Roma dal presidente del Consiglio Spadolini e dal ministro algerino per l'Energia Belkacem Nabl. Le prime forniture arriveranno già in novembre. Il prezzo sulla base del quale è stato aggiunto l'accordo è di 4,41 dollari per milione di Btu, riferito al 1.0 luglio 1982.

Il prezzo è però ancora ancorato a un «paniere» di greggi e sarà quindi rivisto secondo una scadenza ancora da fissare (trimestrale o semestrale). Il governo corrisponderà alla Snam la differenza fra il costo complessivo e il prezzo di vendita in Italia. Il contratto ha una durata venticinquennale.

A pagina 10

Troppi gli anziani lasciati da parte

«Aggiungere vita agli anni, non anni alla vita». Così ha concluso il suo intervento l'on. Magnani Noya al convegno sull'anziano organizzato a Milano dall'Inps. Questo potrebbe essere considerato anche lo slogan dell'assistenza nella quale si è cercato di recuperare l'anziano a una dimensione più umana.

Delle discriminazioni di cui è oggetto la terza età si è invece parlato a Roma dove la Cgil ha tratteggiato le sue proposte per superare i deficit della previdenza: lotta all'evasione contributiva, aumento delle contribuzioni, riordino delle pensioni alcuni dei suggerimenti.

A pagina 2

Il rientro dell'Italia sulla scena internazionale

LONDRA — «Poiché la politica interna italiana è inevitabilmente basata sul compromesso, l'Italia ha un talento naturale ad estendere tale principio agli affari internazionali, svolgendo il ruolo dell'onesto mediatore», così ha scritto ieri il «Times» in una corrispondenza da Roma dedicata alle iniziative italiane per il Medio Oriente.

«Il signor Emilio Colombo, da oltre due anni ministro degli esteri, è stato abile nello sfruttare questo vantaggio», aggiunge il «Times». «E Colombo lo spirito animatore della politica sempre più attiva dell'Italia nel Medio Oriente, culminata con l'invio di contingenti italiani nel Libano, come parte della forza di pace dell'Onu».

Riguardo alla prima partenza da Beirut del contingente multinazionale, scrive il «Times», il ministro Colombo ha ammesso che essa è avvenuta troppo presto. «Ma sentiamo chiaramente che il governo libanese desiderava che tale forza restasse solo per l'evacuazione delle forze palestinesi», ha dichiarato il ministro Colombo.

«Se i tre contingenti nazionali, o anche uno di essi, fossero rimasti a Beirut contro la volontà del governo si sarebbero trasformati da forza di pace in esercito di occupazione».

Dopo aver ribadito la grande cautela dell'atteggiamento italiano, anche su problemi come quello del riconoscimento formale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, il ministro Colombo ha detto al «Times»: «È normale che l'Italia usi il suo credito con tutte le parti del conflitto mediorientale. Per promuovere una evoluzione del pensiero occidentale su questo problema». Riconoscimento dell'Olp n.d.r.

Allo domanda se le forze Onu debbano adesso restare in Libano finché tutte le forze straniere siano andate via, il ministro Colombo ha risposto: «Questo è un problema molto importante. Se i siriani dopo il vertice arabo di Fes sono adesso pronti ad andarsene, resta il problema delle truppe israeliane. Penso che Philip Habib, il negoziatore americano, sia a Beirut non solo per assicurare l'evacuazione della città ma anche, guardando oltre, per negoziare la partenza di tutte le truppe straniere dal paese».

«Quando Habib è stato a Roma, alcune settimane fa, gli ho detto che questa, insieme con la restaurazione della sovranità libanese, era una condizione necessaria nel processo di negoziato per la risoluzione della pace in Medio Oriente», ha detto ancora l'on. Colombo.

LO STATISTA DEPONE SULLE INIZIATIVE DOPO LA STRAGE DI VIA FANI

Per Andreotti la famiglia Moro cercava contatti con i brigatisti

Non ha aggiunto niente di nuovo per svelare il mistero di via Gradoli

ROMA — «Fin dal primo momento il governo ritenne di opporre ai ricatti delle Brigate rosse un atteggiamento fermo e intransigente. Questo tuttavia non precludeva la possibilità di giungere a una soluzione positiva della vicenda Moro che non implicasse un cedimento dello Stato, né deroghe al rispetto delle leggi». La linea di condotta che assunse il governo in quei drammatici momenti è stata ribadita ancora una volta dall'on. Giulio Andreotti, interrogato al processo Moro in veste di presidente del Consiglio dei ministri dell'epoca. L'uomo politico ha deposto per circa tre ore in un'aula di Palazzo San Macuto, alle spalle del Pantheon, dove hanno sede le commissioni parlamentari di vigilanza e di inchiesta.

Andreotti, nel corso dell'interrogatorio, non ha esitato in più di un'occasione a rintuzzare quelle accuse e quei sospetti che la signora Eleonora Moro sollevò quando comparve in aula. A esempio, l'uomo politico ha negato decisamente che ad Aldo Moro sia stata negata un'auto blindata, benché ne avesse fatta richiesta. «Se l'avesse voluta — ha sostenuto il testimone — non ci sarebbero stati problemi in quanto ce n'era una a disposizione».

Quanto alle pressioni e minacce che il presidente della Dc avrebbe ricevuto affinché abbandonasse la vita politica, Andreotti ha detto di non aver mai saputo nulla in proposito. «Eppure — ha aggiunto — negli ultimi mesi io e Moro ci vedevamo spesso per mettere a punto il programma politico che doveva portare al governo di solidarietà. Se ci fossero state delle intimidazioni per far saltare il progetto, certamente anche io ne sarei stato un bersaglio».

Andreotti ha quindi rievocato il clima di smarrimento e di angoscia suscitato dalla notizia della strage di via Fani e del sequestro di Aldo Moro. Si pensava che potesse trattarsi non di un episodio isolato, ma di un piano paravoluntaristico esteso, con altre azioni del genere, in tutto il Paese. Si temevano ribellioni nelle carceri, speculazioni finanziarie internazionali. Dopo i primi atti di panico, si riorientarono le idee, si crearono strutture, si fecero piani. Fin dal primo momento una cosa fu certa: non si doveva cedere ai terroristi. La proposta di uno scambio di prigionieri venne subito respinta perché c'era assoluta necessità di dare alle forze di polizia, nelle cui file c'erano state decine di morti, l'assicurazione che quello che non era stato fatto per loro non sarebbe stato fatto neppure per i politici.

Il testimone ha ricordato che allora la cosiddetta linea della fermezza fu approvata. Si pensò all'intervento dell'Amnesty International, della Caritas, persino del maresciallo Tito perché, se esisteva un intreccio internazionale, si potesse intervenire presso quei governi che avevano un'influenza in questo settore.

L'ex presidente del Consiglio ha elencato i tentativi compiuti in quei giorni per salvare Moro. Craxi suggerì di avvicinare l'avvocato Giannino Guiso, difensore di brigatisti, affinché parlasse con Renato Curcio. Il penalista fu pedinato nella speranza di arrivare ai suoi eventuali interlocutori nella trattativa, ma i «detectives» vennero abilmente seminati. Ci furono poi contatti tra il magistrato Claudio Vitalone e l'esponente di «Autonomia», Daniele Piffano, ma anch'essi senza esito. Si pensò di offrire la grazia ad una terrorista, Paola Besuschio, ma questa soluzione fu impossibile in quanto contro di lei erano stati emessi diversi ordini di cattura. Si ripiegò su un altro detenuto meno compromesso e come dimostrazione di buona volontà lo si trasferì da Trani a

LA LOTTA CONTRO L'EVERSIONE

Tratti in arresto quattro terroristi

Due operazioni a Venezia e due a Trento

VENEZIA — Due giovani veneziani, Giovanni Cazzadori, di 25 anni e Walter Cabianca, di 28, sono stati arrestati ieri mattina da funzionari dei servizi di sicurezza. Il mandato di cattura dell'ufficio istruttoria del tribunale, nell'ambito dell'inchiesta sulla «colonna veneta» delle «Brigate rosse». L'inchiesta ha portato finora all'incriminazione di oltre 100 persone, tra presunti brigatisti e fiancheggiatori, tutte residenti nella regione e nel Friuli-Venezia Giulia.

Per Cazzadori e Cabianca, l'accusa è di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Cazzadori, che è un rappresentante di oggetti di vetro, e Cabianca, disoccupato, sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni, a conclusione di una serie di indagini compiute dalla Di-

gosa nell'area dei presunti fiancheggiatori delle «Brigate rosse».

A Trento, altri due arresti nell'ambito dell'inchiesta su altri terroristi compiuti in città e provincia fra il 1975 ed il 1978: ieri mattina è stato tradotto in carcere Renzo Cavalloni di 33 anni, infermiere agli istituti ospedalieri di Trento.

È stata poi arrestata Laura Filomena Zambotti di 30 anni, residente a Cles (Trento). Altre dieci persone sono già state arrestate nelle giornate di domenica e sabato. Per tutti le accuse sono di detenzione di armi ed esplosivi e costituzione di banda armata.

Frattanto ieri mattina il procuratore della Repubblica Francesco Simeoni ha cominciato gli interrogatori delle persone arrestate nella giornata di sabato scorso.

GIUNTA A CONCLUSIONE DOPO QUASI TRE ANNI

Inchiesta «Terza posizione» Ventinove i rinvii a giudizio

I terroristi neri accusati di rapine, pestaggi e omicidi

ROMA — Si è conclusa con il rinvio a giudizio di ventinove estremisti di destra l'inchiesta giudiziaria svolta dal giudice istruttore di Roma, Luigi Gennaro, sugli esponenti di «Terza posizione», l'organizzazione terroristica nata dalle ceneri della discolta «Avanguardia nazionale».

L'indagine coinvolgeva quarantatré presunti terroristi neri, accusati di reati che vanno dall'associazione sovversiva alla costituzione e partecipazione di banda armata, al tentativo di omicidio, alla violazione della legge sulle armi, all'aggressione.

Tra le persone rinviata a giudizio compaiono nomi di spicco dell'eversione nera, come i fratelli Cristiano e Giovanni Fioravanti, Luigi Ciavardini, Francesca Mambro, Marcello de Angelis, Gabriele Adinolfi, Luca De Orazi, Da-

ri Mariani, Roberto Nistri, Stefano Soderini e Giancarlo Laganà.

L'inchiesta coinvolgeva anche Giorgio Vale, ucciso alcuni mesi fa dopo una sparatoria con la polizia, Nazareno De Angelis, che si uccise in carcere lo scorso anno, e Luca Perucci, «giustiziato» dai suoi stessi camerati che lo ritenevano una spia della polizia.

L'inchiesta giudiziaria cominciò nel novembre del 1979 sulla base di alcuni rapporti inviati all'autorità giudiziaria dalla Digos e dai carabinieri.

Il magistrato contestò ai principali imputati, arrestati in numerose città italiane, d'aver costituito, diretto e organizzato un'associazione diretta a sovvenire violentemente gli ordinamenti dello Stato, a sopprimere i sistemi economici e sociali, ad eliminare le rappresentanze parla-

mentari.

Il gruppo si articolerebbe, secondo l'accusa, in un nucleo centrale, in nuclei periferici, nonché in una «legione» per svolgere compiti militari.

Nell'ambito dell'attività eversiva, secondo l'accusa, gli esponenti di «Terza posizione» hanno compiuto numerosi reati, intimidazioni nei riguardi di avversari politici e pubblici uffici, il pestaggio sistematico di giovani nel quadro di un'attività di proselitismo nell'ambiente studentesco, nonché omicidi (per i quali si procede ora con separate istruttorie).

Gli esponenti del gruppo, inoltre, avrebbero predisposto basi clandestine ove occultare armi, strutture sanitarie per curare i militanti, ferite nelle azioni, nonché rifugi sicuri in cui ospitare i latitanti.

Gian Paolo Vitale

PER PROTESTA CONTRO L'INSENSIBILITÀ DEI MASS-MEDIA

Pr: clamorose dimissioni di Pannella da segretario

Intanto dal 28 ottobre all'1 novembre il congresso a Bologna

CHIACCIANO TERME — Almeno su una cosa i radicali hanno certamente ragione: puntualmente, ad ogni ottobre, esplode sui giornali, sui settimanali e perfino nei solitamente distratti telegiornali la cosiddetta «crisi del Partito radicale». Il fatto è che il Partito radicale fa un congresso ogni anno (e sempre a cavallo tra ottobre e novembre) e nella fase pregressuale si va alla ricerca degli «antagonisti» del segretario in carica o dei gruppi che cioè contestano e possono eventualmente scalzare la maggioranza uscente.

E poiché nel Pr chi «comanda», da anni, è sempre e ancora Marco Pannella, a ottobre i mass media si occupano del

possibile avversario di turno.

La premessa è necessaria per poter capire quanto è successo ieri a Chianciano Terme, dove ogni due mesi si riunisce il consiglio federale del Partito radicale. Si discuteva da venerdì, di politica, di programmi, in vista appunto del congresso di Bologna, dal 28 ottobre al 1° novembre.

Poi è arrivata, ieri mattina, la copia di un quotidiano romano, «Il Messaggero», con un articolo che nel titolo poneva l'interrogativo: «I radicali in crisi? Autore tale Walter Vecellio, già direttore di «Notizie radicali», informatore politico del Parlamento per la radio radicale, un giovanotto intelligente e attivo, ma con nessun incarico di par-

tito. Le accuse erano spietate: i vertici del partito copiano i nuovi dirigenti (in altre parole, Pannella si circonda solo di «fedelissimi»), l'ipotesi del «partito diverso» è fallita, siamo alla copia o brutta copia dei partiti tradizionali, una sorta di setta religiosa e intollerante, che si isola, specie dal Psi come già è stato negli anni passati dal Pci, che, infine, si esalta, un po' da «imbecille» perché gli iscritti sono oggi più di duemila rispetto ai tradizionali 1500.

Apriti cielo! Pannella decideva di dimettersi da segretario: non in seguito «a questo o quel comportamento di alcuni radicali, di dissenso o di linciaggio rispetto al partito», precisava Pannella, ma davanti alla «aggressione politica, illegale, di cultura letteralmente fascista, in atto contro il diritto del paese di essere lealmente e democraticamente informato».

In altre parole, contro i mass media (telegiornali in prima linea) che agiscono, sempre a giudizio di Pannella, sempre più «indecentemente» nel presentare o nel censurare i problemi e le vicende del Partito radicale. Sul gesto del segretario il consiglio federale ha discusso per l'intera giornata, solidarizzando quasi all'unanimità con la protesta di Pannella. Anche da Roma giungevano dichiarazioni di sostegno da parte dei deputati e senatori radicali. Alla fine, veniva deciso di accettare le dimissioni da qui al congresso. Marco Pannella resta in carica per l'ordinaria amministrazione, mentre non farà iniziative o dichiarazioni a nome del partito.

E adesso? I contestatori aperti della linea pannelliana (i deputati Franco De Cataldo, Lario Boato, il quasi transfuga nel Partito socialista Mimmo Pinto, Aldo Ajello, Giuseppe Rippa) e quelli più «sommersi» (i rappresentanti napoletani e pugliesi nel consiglio federale) hanno già perso in partenza e non potranno fare vera opposizione al prossimo congresso.

Gian Paolo Vitale



PERIZIE PER ALCUNE REGISTRAZIONI

«Italicus»: la verità racchiusa nel telefono?

Il processo, però, procede con molta lentezza

BOLOGNA — Al processo per la strage del treno Italicus l'ennesima udienza è stata dedicata a Margherita Luddi, amica di Luciano Franci, accusato di detenzione e trasporto di esplosivi e associazione sovversiva. Secondo l'accusa sarebbe stata proprio la Luddi ad accompagnare alla stazione di Firenze Piero Maletta.

Sono state ascoltate all'inizio dell'udienza due cugine della donna, Gabriella e Rossella. Le due ragazze hanno confermato i verbali. Sono state poste a confronto con Franci per chiarire se l'uomo visto in compagnia della Luddi a Reggio Emilia, il 21 agosto, fosse parte delle vacanze passate o no l'imputato. Hanno dichiarato di non essere in grado di riconoscere l'uomo visto tanti anni prima.

Ha poi deposto Ivana Innocenti, all'epoca dei fatti amica della Luddi, riguardo una telefonata fatta dalla Luddi all'amica, dopo l'arresto di Luciano Franci. Nel corso della telefonata la Luddi avrebbe chiesto di prelevare un «pacchetto», richiesta alla quale la Innocenti si rifiutò di aderire.

La parte civile stava interrogando Ivana Innocenti basandosi sulla trascrizione di questa e di altre telefonate intercettate per ordine della magistratura, quando il pubblico ministero Riccardo Rossi è intervenuto: le registrazioni, infatti, non risultano mai essere state sottoposte a perizia tecnico-fonica, né acquisite agli atti secondo la normale procedura. Per cui, nell'intento di sgomberare le cosche da equivoci, il dott. Rossi ne ha chiesto perizia e acquisizione ottenendo così il rinvio del confronto tra le due donne a dopo tali atti.

Margherita Luddi, al tempo della strage sul treno Italicus, molto amica di Luciano Fran-

ci, è imputata a piede libero per detenzione e trasporto di esplosivo e associazione sovversiva. Secondo l'accusa, sarebbe stata lei — come abbiamo detto — a portare con la sua auto il Maletta a Firenze, con l'ordigno esplosivo che sarebbe stato poi collocato sul treno Italicus.

STRAGE DI BOLOGNA

Gentile interroga Elio Ciolini a Losanna

LOSANNA — Il giudice istruttore di Bologna Aldo Gentile si trova in Svizzera. A Losanna egli si è incontrato con Elio Ciolini. Si tratta di un interrogatorio per «rogatoria», cioè alla presenza di un funzionario elvetico e di un ufficiale dei carabinieri. Il giudice Gentile, colpito la settimana scorsa da una sanzione del Consiglio superiore della magistratura, cerca probabilmente — affermano alcune fonti — di sfruttare gli ultimi giorni prima del suo trasferimento per ottenere da Ciolini qualche precisazione sulle ragioni che lo hanno indotto tre settimane fa a ritirare tutte le sue deposizioni nell'ambito dell'istruttoria per la strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

In quell'occasione, infatti, il «superstite» aveva detto che le sue rivelazioni in merito alle trame che, partendo da una riunione tenuta a Montecarlo da una superloggia massonica legata alla «P2», arrivavano alla pianificazione ed all'attuazione dell'attentato di Bologna, su cui si sarebbero accordate personalità di grande rilievo della vita politica ed economica italiana, erano esclusivamente un «prodotto della sua fantasia».

Un progetto elaborato dalla sua mente per poter uscire dalla prigione svizzera, dove era detenuto per truffa, e guadagnare somme considerevoli che gli sarebbero state versate dall'Italia come compenso per le sue «rivelazioni».

A quanto è dato sapere sono presenti all'incontro, oltre al giudice Gentile ed a Ciolini, l'avvocato fiorentino Felice Cecchi, il pubblico ministero di Bologna Nunziata ed il capitano dei carabinieri Pandolfo.

Gli operai invitano Arafat a visitare l'Alfa

MILANO — La maestranza dell'Alfa Romeo di Arese hanno invitato il leader del Oip Jasser Arafat a visitare lo stabilimento e chiesto al governo italiano l'immediato riconoscimento della organizzazione.

È stata questa una delle poche decisioni unitarie prese nell'incontro di ieri tra consiglio di fabbrica, membri della Fim milanese e cassintegrati, in una riunione di «riavvicinamento» tra parti sindacali che molte volte negli ultimi tempi si sono trovate in disaccordo.

Hussein di Giordania sulla Costa Smeralda

SASSARI — Re Hussein di Giordania è giunto nel primo pomeriggio di ieri in Sardegna, per trascorrere un breve periodo di riposo alla Costa Smeralda.

Il sovrano ascemita, arrivato con un «Boeing 727» dell'aviazione giordana all'aeroporto di Olbia, è stato ricevuto dalle più alte autorità della provincia e ha subito raggiunto l'albergo nel quale alloggia dal 23 agosto la moglie Noor.

MIGLIAIA DI VECCHI ALLE PRESE CON PROBLEMI DI REINSERIMENTO IN UNA SOCIETÀ CHE LI DIMENTICA

Troppi gli anziani lasciati da parte Per l'Inps è ora di cambiare rotta

MILANO — «Aggiungere vita agli anni, non anni alla vita» così ha concluso il suo intervento l'on. Magnani Noya, sottosegretario alla sanità, ma le sue parole potrebbero diventare lo slogan di questo convegno sull'anziano nella società e nel sistema avanzato di sicurezza sociale, organizzato dall'Inps. Si, perché questa volta si respira un'aria diversa in sala e nei corridoi. Come se si parlasse netto il bisogno di un drastico mutamento di rotta nella valutazione del problema, magari strizzando un occhio all'ortopedica.

Si è fatto un gran parlare di cultura oggi, infatti. E così in quest'aula convegno gli applausi più fragorosi (e per di più a scena aperta) se li è portati via tutti Franco Ferrarotti, di professione sociologo, il divo di questa prima giornata di lavori. Ferrarotti si è limitato a ricordare poche e semplici cose: come, ad esempio, gli anziani con i giovani non stanno nient'altro che un'invenzione delle società avanzate che poi se ne dimenticano; come l'esperienza, oggi, in una società industriale tecnicamente progredita in cui il tasso di cambiamento sociale ed economico è così notevolmente alto, ha perso il suo valore. E la saggezza — prerogativa per eccellenza dell'anziano — non abbia oggi quasi più senso e sia diventata piuttosto pregiudizio.

«Così non va», ha detto Ferrarotti che ha ricordato come il problema dell'anziano non sia però risolvibile in queste condizioni, ma ponga invece il problema di un riorientamento della logica complessiva del sistema economico. Cioè l'anziano come contraddizione. Ma non c'è tempo per i frusti rimpianti della civiltà contadina e il mondo perduto dei pater familias.

Le trasformazioni più significative provocate dall'evoluzione degli ultimi trent'anni sull'età e sul sesso della popolazione italiana, si possono riassumere al fenomeno dell'invecchiamento e in quello della femminizzazione, vale a dire nell'importanza sempre maggiore che hanno assunto nel tempo gli anziani e la popolazione femminile a causa di un progressivo declino della natalità.

E lasciamo parlare i numeri: in Italia, infatti, gli ultrasessantenni (che nel 1951 erano 5.700.000 unità, cioè il 12,2 per cento della popolazione) oggi sono arrivati a quasi die-

ci milioni con un'incidenza del 17,4 sul totale. L'indice di vecchiaia è passato negli ultimi trent'anni dal 46,4 per cento all'80,4 per cento, il che significa che per ogni cento bambini di età fino ai 14 anni ci sono oggi più di 80 ultrasessantenni. Di questi il 55,6 per cento è costituito da donne.

Ma per il prossimo ventennio ci si fanno poche illusioni. L'invecchiamento della popolazione procederà secondo ritmi sempre più accentuati. Nel 2000 la percentuale di ultrasessantenni dovrebbe salire al 22 per cento e l'indice di vecchiaia arriverà al 131,4 per cento. Sempre nell'ipotesi che il tasso di natalità resti sempre uguale.

In pratica tutto ciò significa che gli anziani, sempre più numerosi e meno attivi, devono essere sostenuti da un numero sempre più ridotto di

adulti. E per ritornare al vizio di quantificare vale la pena di ricordare che l'indice di dipendenza degli anziani dalle persone in età lavorativa, una trasformazione profonda dell'istituto in un servizio efficiente, ma l'attenzione è andata piuttosto alla possibilità di una diversa presenza dell'anziano nella società, risvegliando anche il fantasma mai dimenticato del part-time e del progetto di legge che piace dimenticato da due anni in Parlamento.

Bisogna saper invecchiare, si è detto, anche se, come ha sottolineato il prof. Tarquinio, dell'università di Urbino, si impone uno scenario diverso, un diverso meccanismo di sviluppo, altrimenti non sarà neanche possibile mantenere le condizioni in cui si manifesta oggi il problema.

Francesca Avon

FORSE UN «SILURO» AL PRESIDENTE DELLO IOR

Il Pontefice toglie a mons. Marcinkus la preparazione del viaggio in Spagna

CITTÀ DEL VATICANO — È partito ieri in aereo da Roma per Madrid il padre gesuita Roberto Tucci, direttore generale della Radio Vaticana, incaricato dalla segreteria di Stato pontificia di prendere i contatti con la Conferenza episcopale spagnola in vista del viaggio papale, annunciato per la fine d'ottobre in tale paese, e per un sopralluogo nelle città da visitare. Secondo alcuni, padre Tucci sostituirrebbe di fatto mons. Paul Marcinkus, presidente dell'Istituto per le opere di religione (la Banca vaticana), di solito incaricato — e da molti anni — di accurate sopralluoghi per le visite papali un mese prima dell'evento; ma le fonti vaticane sostengono che Marcinkus non è stato «esonerato», rimane in Vaticano per motivi di lavoro.

Il programma del viaggio papale, di dieci giorni in Spagna, non è ancora del tutto definito, dati i contrasti sorti in seno all'episcopato spagnolo dopo alcune affermazioni fatte la settimana scorsa dal cardinale arcivescovo di Barcellona, Narciso Jubani, insoddisfatto per il troppo breve tempo previsto per la sosta del Pontefice nella città.

Secondo fonti ufficiose, tuttavia, il viaggio dovrebbe durare dal 31 ottobre al 9 novembre.

Secondo fonti vaticane non ufficiali, confermate da fonti dell'episcopato di Spagna, il coordinamento dell'intera preparazione del viaggio del Papa in Spagna è stato affidato, dallo stesso Pontefice, al «sostituto» della segreteria di Stato pontificia, l'arcivescovo spagnolo mons. Eduardo Mar-

tinez Somalo, in considerazione della sua nazionalità e del fatto che è da tre anni fra i più stretti collaboratori del Papa stesso. Mons. Martínez Somalo, è considerato il «numero tre» del Vaticano, dopo il Pontefice e il segretario di Stato, cardinali Agostino Casaroli.

Il fatto che mons. Marcinkus non parta per la Spagna — precisano le fonti competenti della Santa Sede — non significa che egli sia stato «esonerato» da incarichi ricoperti in precedenza.

Interpellato in merito alle voci secondo le quali il presidente dell'Ior sarebbe stato esonerato dal coordinamento della preparazione del viaggio papale in Spagna in riferimento alle recenti notizie sui rapporti Ior-Banco Ambrosiano, il direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli, ha così risposto: «Mons. Marcinkus ha sempre mantenuto costanti contatti con gli organizzatori spagnoli per la messa a punto del programma del viaggio del Papa in Spagna, data la sua esperienza di viaggi, però, essendo egli molto occupato attualmente in Vaticano per ragioni del suo ufficio, non può assentarsi molto a lungo e a più riprese».

Milano: respinto il ricorso di Licio Gelli

MILANO — Il tribunale della libertà ha respinto il ricorso presentato dall'ex capo della loggia massonica P2 Licio Gelli contro l'ordine di cattura spedito dalla procura della Repubblica di Milano per il reato di concorso in bancarotta fraudolenta relativamente alla dichiarazione di insolvenza del Banco Ambrosiano. Il provvedimento è stato depositato nella tarda mattinata alla cancelleria dal presidente Dario Pocar. Si tratta di poche cartelle dettate in un'ora dal tribunale spiega per quali ragioni il ricorso debba essere respinto.

IL PICCOLO

fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina - p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
Del 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

LA GUERRA CHE NON SI FECE (DUE SECOLI FA)

Ma alle Falkland non ci voglio morir

Pochi, oggi, prestano ancora fede alla teoria dei cicli e dei ricorsi storici di vicinanza memoria. Si preferisce delineare per il mondo un cammino quasi rettilineo verso il progresso, con qualche insignificante incidente di percorso. Eppure, il dubbio affiora nei meandri dell'inquietudine, con la scienza moderna leggendo un esile libello redatto nel 1771 per cento del re dal grande dittatore delle lettere inglesi Samuel Johnson, e appena riproposto dall'Adelphi nella pregevole versione di Lodovico Terzi.

L'Inghilterra si fa strada sin dall'esame del titolo che, quasi provocatoriamente, suona: «Riflessioni sugli ultimi fatti relativi alle Isole Falkland» (e la casa editrice milanese ha ben pensato di mettere in copertina anche l'anno di composizione, il 1771, appunto, perché il lettore meno smaliziato non pensi all'ennesimo «instant-book»). In effetti, il pamphlet del dottor Johnson fa riferimento a una serie di scaramecce, diplomatiche e non, combattute nell'ormai lontano Settecento tra la corona di Spagna e quella d'Inghilterra per il possesso di alcuni lembi di terra scartati dalla natura (secondo la definizione di Johnson) chiamati dai britannici Falkland e dagli spagnoli Malouines.

L'unica differenza, rispetto agli avvenimenti di questi ultimi mesi, è nella natura della vicenda: allora si scelse la pace, forse perché, come sottolinea Lodovico Terzi, le due parti parlavano un linguaggio comune e capivano le reciproche intenzioni, mentre nella scorsa primavera si è combattuto, proprio a causa della confusione dei linguaggi.

Quasi insignificanti gli antefatti che hanno provocato la scintilla: nel novembre 1769 il capitano inglese Hunt, che presiede la cittadella di Port Egmont, praticamente indifesa, intima a una nave spagnola in missione ricognitiva di allontanarsi dai domini di Sua Maestà Britannica. Ma il re Ferdinando VI rivendica la sovranità su tutte le acque «maggellaniche», e così il governatore di Buenos Aires, Bucearri (un cognome italiano, così come un cognome italiano vantava Galtieri, il presidente argentino che ha fatto scoppiare le ostilità con poche navi fiesse a impadronirsi delle isole).

La reazione inglese è immediata: viene allestita con grande rapidità una flotta «che forse non s'era mai vista prima» e «ammirevole agli occhi dell'Europa», esattamente come è avvenuto pochi mesi fa. E, proprio come pochi mesi fa, gli inglesi pretendono l'immediata restituzione dell'isola per il solo fatto che essa è stata tolta loro «con la forza, rifiutandosi di cedere la questione della sovranità sino a quando l'ingiuria fatta alla corona non sia stata riparata».

Ma gli spagnoli non vogliono la guerra, e così restituiscono Port Egmont agli inglesi, esigendo nel trattato che le due nazioni sottoscrivono l'accettazione di una postilla in cui si afferma che rimane impregiudicata la questione del diritto prioritario di sovranità spagnola sulle Malvine: proprio il punto al quale, mesi fa, si è richiamato Galtieri.

Il presidente argentino, forse non credendo alla teoria di Vico, o più semplicemente mal consigliato da intellettuali di esigue letture, non ha tenuto conto che di fronte all'occupazione delle Falkland gli inglesi si sarebbero comportati come avevano fatto due secoli prima, mostrandosi inflessibili nella stessa maniera.

L'esame del libretto redatto da Johnson per difendere le buone ragioni del governo britannico, un anno dopo la chiusura delle ostilità diplomatiche, avrebbe forse evitato questo errore di valutazione, e, soprattutto se si considera che, con pragmatismo tipicamente anglosassone, a tre anni dalla restituzione dell'isola (cioè nel 1773) si è deciso di abbandonarla poiché non vedeva alcuna convenienza pratica nello sprecare denaro pubblico per mantenere una guarnigione in quel luogo desolato dove riuscivano a sopravvivere solo le pecore.

Le «Riflessioni» trovano origine in un aspro dissidio tra il governo e il partito d'opposizione, esploso subito dopo la conclusione della vicenda. Gli avversari del primo ministro Lord North s'erano voluti la guerra a tutti i costi, e Johnson difende la soluzione sottoscritta, che soddisfaceva l'onore ingiuriato dell'Inghilterra e permetteva di mantenere il possesso delle isole.

«Ottenendo una confessione della spedizione di Bucearri e la restituzione di una nostra colonia», scrive, «noi abbiamo difeso l'onore della corona e la superiorità del nostro prestigio. Oltre a ciò, che cosa abbiamo acquistato? Che cosa, tranne un'aria e cupa solitudine, un'isola

bandita da ogni commercio umano, tempestosa d'inverno, e sterile d'estate; un'isola che nemmeno i selvaggi meridionali hanno considerato degna di essere abitata; in cui si deve tenere una guarnigione in uno stato tale da far pensare con invidia agli esili della Siberia; che avrà un costo continuo e un uso solo salutare; e che, se la fortuna arriderà ai nostri sforzi, potrà tutt'al più diventare un nido di contrabbandieri in pace, e in guerra il rifugio di futuri bucanieri?».

Meglio la pace, sostiene con vigore Johnson: sia perché non è stato necessario far morire per le Falkland migliaia di uomini, sia perché la sovranità del diritto è stata rispettata. Quella che non traspare, se non tra le righe, è la sua approvazione per una guerra, se la Spagna non si fosse piegata all'ultimatum inglese: un'ipotesi comunque abbastanza remota se inquadrata all'interno della rigida struttura di rapporti che regolava l'Europa del XVIII secolo.

Alla base del ragionamento di Johnson vi erano due punti fondamentali: l'idea dell'onore e quella del diritto. Se le leggi venivano violate, ciò corrispondeva a un'offesa al codice d'onore, sottoscritto da tutte le nazioni e accettato anche in caso di conflitto.

Spettava all'offesa chiedere riparazione, in caso contrario la macchia doveva essere lavata. L'insegnamento che Johnson affida alle sue «Riflessioni» è semplicissimo: mai tentare di ottenere con la violenza quello che si può avere con la forza dell'intelligenza; ma, se questa non basta, allora bisogna passare ad altri mezzi di persuasione.

IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE DI CARTOGRAFIA A TRIESTE

A carte quarantotto

Denuncia a più voci dei gravi scompensi nell'elaborazione delle mappe tematiche strumenti indispensabili di conoscenza del territorio e di politica urbanistica

Benché diretto agli addetti ai lavori (cartografi, urbanisti, ricercatori, insegnanti), il 18.º Convegno nazionale dell'Associazione italiana di cartografia, tenutosi nei giorni scorsi a Trieste, ha offerto spunti molto stimolanti anche per i «profani». Tema del convegno, organizzato con la collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Associazione insegnanti di geografia e del Comune di Trieste, era infatti la cartografia tematica, uno degli strumenti principali per la conoscenza e la pianificazione del territorio e un supporto indispensabile per le scelte urbanistiche (che incidono sulla vita di tutti).

In effetti, anche se il convegno si articolava in tre sezioni, dedicate alla pianificazione urbanistica, alla ricerca scientifica e alla divulgazione e la didattica, è soprattutto sulla prima sezione che val la pena di soffermarsi. Si dicono tematiche le carte geografiche e topografiche che riportano una serie di indicazioni relative a un campo ristretto (vegetazione, geologia, popolazione, ecc.). In esse, i dati statistici, normalmente raccolti in tabelle, vengono visualizzati mediante la loro distribuzione sul territorio.

Ognuno di noi ha visto sugli atlanti le carte tematiche della densità di popolazione nelle varie nazioni, con le vaste aree di colore chiaro che coprono i deserti e le regioni polari, le superfici via via più scure delle regioni temperate, fino al nero dei «forconi umani» in Cina, India e Giappone (o a Napoli...). Partendo da queste realizzazioni in piccola e piccolissima scala, finalizzate principalmente alla didattica, negli ultimi tempi la cartografia tematica ha assunto — come si è detto — un ruolo fondamentale in campo urbanistico, in quanto strumento per l'analisi e l'interpretazione del territorio. Di qui la proliferazione di carte geologiche, vegetazionali, pedologiche, idrologiche e via dicendo, in scala sempre più grande.

In Italia, mentre da una parte cresce rapidamente la domanda di prodotti cartografici per usi urbanistici (principalmente per l'affacciarsi delle regioni come protagoniste della politica del territorio), dall'altra si assiste, come ha rilevato al convegno il prof. Antonio Brambati dell'Università di Trieste, alla crisi gravissima degli organi statali preposti alla costruzione della cartografia ufficiale: Istituto geografico militare, Istituto idrografico della Marina, Ufficio idrografico del ministero dei lavori pubblici, Servizio geologico d'Italia.

L'inevitabile conseguenza è che molte carte fondamentali (come quella geologica e quella 1:25.000 Igm) non vengono più aggiornate da decenni. Per convincersi dell'importanza del sentimento d'onore durante il Settecento è sufficiente scorrere la prima parte del pamphlet nella quale Johnson riferisce delle relazioni epistolari tra Hunt e Bucearri. I capitoli delle lettere avversarie, in attesa di scannarsi, mettevano in mare delle lance e si scambiavano lettere, intavolando corrispondenze senza mai sparare un colpo.

Solo quando la decisione finale veniva presa i rapporti cessavano anche se i contendenti continuavano a intendersi grazie a un codice comune che permetteva loro di parlare lo stesso linguaggio. Oggi, come già si è accennato, e come sottolinea Lodovico Terzi, i comandanti militari non hanno bisogno di conoscere l'arte diplomatica, essendo un contatto radio con i loro governi da cui ricevono istruzioni in tempo reale.

Mutati i canali, è scomparsa anche la convinzione dell'onore da difendere a ogni costo. Tranne forse che in Inghilterra, dove certi sentimenti si sono adattati tramandando di padre in figlio, generazione dopo generazione, sopravvivendo senza grosse modifiche attraverso i secoli.

Non sorprende perciò che il governo Thatcher si sia comportato nella stessa maniera di quello diretto da Lord North. Purtroppo, dall'altra parte non c'erano più i nobili della corte di Spagna, ma solo un dittatore deciso a distrarre l'attenzione del suo paese dalle difficoltà interne. E allora l'esito dello scontro è stato diverso, anche se, come scriveva Johnson oltre due secoli fa, «le uniche del selvaggio non dimostrano altro che la sua fame».

Roberto Francesconi

A vent'anni dalle prime quintessenziate esibizioni pubbliche in Germania (locali amburghesi con birra, fumo, teppistelli sul patetico, un rock approssimativo e persino epigonal), dopo aver fatto l'«immutabile» collettivo per un decennio, essere entrati nell'alone della leggenda, dopo la ricchezza, la tragedia e la nostalgia di tutta una generazione, i Beatles costituiscono ormai da tempo un fenomeno che «previe opportune circostanze» non è né esagerato né banale definire «culturale».

Anche se la tendenza ad appiccicare etichette con il marchio «cultura» può riuscire fastidiosa per la frequenza con cui i mass media le distribuiscono a ogni volgere di moda e a ogni minuzia di costume elevata a mito di massa sull'onda di forzature sociologiche, nel caso del quartetto di Liverpool l'etichetta garantisce la qualità del contenuto.

È quindi giustificata la curiosità con cui si può guardare a un'attività come quella da poco conclusa a Savona: una settimana di manifestazioni raggruppate sotto il titolo «Beatles colonna sonora degli anni Sessanta» e articolate in diversi momenti: una mostra antologica denominata «Magico, Tragico, Belle», che attraverso una ricca serie di documenti ha ripercorso le tappe più significative della storia del gruppo inglese; la proiezione di alcuni dei film interpretati dai Beatles; e una grande tavola rotonda con la partecipazione di Amidei, il quale, oltre che vicedirettore «vicario» del «Corriere della Sera», è docente di sociologia della conoscenza all'Università di

Torino, Giovanni Bechelloni (sociologia dell'arte e della letteratura all'Università di Napoli), e una schiera di ricercatori musicali capitanata da Gianni Pinlo.

Proprio su quest'ultima iniziativa è forse il caso di soffermarsi, per sottolineare un fatto curioso. E cioè che in tutte le occasioni in cui i Beatles sono finiti sulle pagine dei giornali, di rado si è potuto leggere qualche riga non occasionale sulla loro musica, e prevalso di solito l'interesse per i tratti sociologici e di costume del fenomeno Beatles. Fra i libri pubblicati in Italia l'esame storico-biografico pone in secondo piano quello musicale, anche se, per tornare alla tavola rotonda di Savona, è logicamente sleale pretendere da Barbiellini Amidei e da Bechelloni un saggio di filologia musicale sul rock degli anni Sessanta.

Si poteva pretendere, invece, in tutti questi anni, in margine a ogni inchiesta, saggio, dibattito sui Beatles in quanto fenomeno di costume, qualcosa di più del riquadro estorico per telefono al musicologo di turno, qualcosa di più delle due parole rituali su «Yesterday», «Michelle» o «Eleanor Rigby», dell'inevitabile citazione delle ballate scozzesi e irlandesi come fonte semicoltale di ispirazione, e sulle «svolte» misticopiche del periodo degli anni Sessanta. Tanto più che il fascino perdurante delle canzoni firmate dalla ditta Lennon & McCartney pare a tutta prima abbastanza inespugnabile, almeno sulla base di spartiti per pianoforte arrangiati schematicamente.

All'inizio della carriera i Quarrymen, poi Silver Beatles, poi approdati alla ragione sociale definitiva dei Beatles, sono solo dei modesti epigoni che mimano senza genio la tradizione rock americana. John Lennon, Paul McCartney e George Harrison sono chitarristi somari, Richard Starkey (Ringo Starr) non raggiunge, e per qualche critica particolarmente accigliata non raggiungerà mai, la sufficienza.

Ma hanno successo. Piacono. Si impongono in breve a livello planetario. E dire che maneggiano una tavolozza musicale che si esaurisce in una dozzina di accordi fondamentali. Ma l'ala del genio deve averci ad un certo punto sfiorato, perché in ogni partitura, anche nelle canzoni più seicchesche destinate solo e soltanto ai teenagers, cominciano a intravedere sottili sfumature, scarti rispetto alle semplici norme di costruzione armonica del beat di quegli anni. In più maturano un gusto particolarissimo per gli effetti speciali in sala d'incisione (Ringo Starr non esiterà a portarsi in studio martello e incudine per scandire la ritmica di «Maxwell's Silver Hammer»).

E hanno anche la fortuna di incontrare un abilissimo costruttore di arrangiamenti, il tastierista George Martin. Anche se nelle esibizioni in pubblico continuano a proporsi nella formazione originaria, classica dell'«iconografia beat» con le tre chitarre e la batteria sullo sfondo, in sala d'incisione le cose cambiano. George Martin rielabora le melodie di Lennon e McCartney imbastendo orchestrazioni di grande complessità ed efficacia, introducendo nuovi strumenti e sonorità raffinate. Conosce tutti i trucchi del mestiere, e inoltre possiede una diabolica abilità nel manipolare nastri magnetici e registratori. E sua, ad esempio, la trovata di fare scorrere a ritroso le registrazioni di brevi interventi degli archi, ottenendo un suggestivo effetto «risucchiato» che sarà ripreso in Italia da quell'intelligente orecchiente che è Lucio Battisti.

L'eleganza delle confezioni di George Martin amplia i confini del lessico musicale dei Beatles; dal canto loro Lennon e McCartney sfornano a getto continuo canzoni destinate a diventare altrettanti piccoli classici. John impersona il ritmo, la dissonanza acida, la smagliatura improvvisa nel tessuto armonico, un fare musica in cui rivivono intellettualmente i modelli ucheletrici della tradizione rock americana.

Paul, invece, insegue la melodia e la gradevolezza cantabile, il sogno di diventare il Cole Porter delle generazioni nate dopo la seconda guerra mondiale. Il risultato di questo binomio è un cocktail per qualche verso prodigioso. Gli sgarri perfidi, le fredde risate alla melodia dell'«uno» evitano all'altro il rischio del lezio. Tutto l'arco della loro produzione si distende a inglobare stili e generi musicali, passando attraverso pulsazioni ritmate, idilli melodici, ballate di ispirazione folk, visioni oniriche che ammiccano all'uso degli allucinogeni.

Lucy in the Sky with Diamonds, quello che per gli epigoni è un acrostico (perché le iniziali dei sostantivi del titolo si leggono LSD), è il solo non potranno mai essere sufficienti: com'è stato osservato al convegno, occorre del personale capace di usarle e bisogna porre molta attenzione, al momento del loro acquisto, per evitare spese (comunque sempre ingenti) sproporzionate alle reali necessità. Si tratta di problemi. Si tratta di dubbi. Bonfanti, dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia — che richiede probabilmente un salto culturale generazionale per essere risolti compiutamente.

A metà strada tra la pianificazione urbanistica e la ricerca scientifica si pongono inoltre le carte tematiche finalizzate per individuare le «qualità ecologiche» di un territorio, sia da permettere di valutare preventivamente (e quindi di minimizzare) l'impatto ambientale che avrebbe la costruzione di un insediamento su di esso. Un esempio molto interessante è stato presentato al convegno dal gruppo Toselli, Ballarín, Brandmayr, Gombach, Perco, Juretic e Semar, autori della «carta geologica» relativa alla zona prevista per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Dario Predonzan

Beatles, le mille e una nota

Musici somari ma sfiorati dall'ala del genio, i quattro «capelloni» di Liverpool restano una delle più vivide testimonianze culturali degli Anni '60 - Ricchezza, tragedia, nostalgia



Torino, Giovanni Bechelloni (sociologia dell'arte e della letteratura all'Università di Napoli), e una schiera di ricercatori musicali capitanata da Gianni Pinlo.

Proprio su quest'ultima iniziativa è forse il caso di soffermarsi, per sottolineare un fatto curioso. E cioè che in tutte le occasioni in cui i Beatles sono finiti sulle pagine dei giornali, di rado si è potuto leggere qualche riga non occasionale sulla loro musica, e prevalso di solito l'interesse per i tratti sociologici e di costume del fenomeno Beatles. Fra i libri pubblicati in Italia l'esame storico-biografico pone in secondo piano quello musicale, anche se, per tornare alla tavola rotonda di Savona, è logicamente sleale pretendere da Barbiellini Amidei e da Bechelloni un saggio di filologia musicale sul rock degli anni Sessanta.

Si poteva pretendere, invece, in tutti questi anni, in margine a ogni inchiesta, saggio, dibattito sui Beatles in quanto fenomeno di costume, qualcosa di più del riquadro estorico per telefono al musicologo di turno, qualcosa di più delle due parole rituali su «Yesterday», «Michelle» o «Eleanor Rigby», dell'inevitabile citazione delle ballate scozzesi e irlandesi come fonte semicoltale di ispirazione, e sulle «svolte» misticopiche del periodo degli anni Sessanta. Tanto più che il fascino perdurante delle canzoni firmate dalla ditta Lennon & McCartney pare a tutta prima abbastanza inespugnabile, almeno sulla base di spartiti per pianoforte arrangiati schematicamente.

All'inizio della carriera i Quarrymen, poi Silver Beatles, poi approdati alla ragione sociale definitiva dei Beatles, sono solo dei modesti epigoni che mimano senza genio la tradizione rock americana. John Lennon, Paul McCartney e George Harrison sono chitarristi somari, Richard Starkey (Ringo Starr) non raggiunge, e per qualche critica particolarmente accigliata non raggiungerà mai, la sufficienza.

Ma hanno successo. Piacono. Si impongono in breve a livello planetario. E dire che maneggiano una tavolozza musicale che si esaurisce in una dozzina di accordi fondamentali. Ma l'ala del genio deve averci ad un certo punto sfiorato, perché in ogni partitura, anche nelle canzoni più seicchesche destinate solo e soltanto ai teenagers, cominciano a intravedere sottili sfumature, scarti rispetto alle semplici norme di costruzione armonica del beat di quegli anni. In più maturano un gusto particolarissimo per gli effetti speciali in sala d'incisione (Ringo Starr non esiterà a portarsi in studio martello e incudine per scandire la ritmica di «Maxwell's Silver Hammer»).

E hanno anche la fortuna di incontrare un abilissimo costruttore di arrangiamenti, il tastierista George Martin. Anche se nelle esibizioni in pubblico continuano a proporsi nella formazione originaria, classica dell'«iconografia beat» con le tre chitarre e la batteria sullo sfondo, in sala d'incisione le cose cambiano. George Martin rielabora le melodie di Lennon e McCartney imbastendo orchestrazioni di grande complessità ed efficacia, introducendo nuovi strumenti e sonorità raffinate. Conosce tutti i trucchi del mestiere, e inoltre possiede una diabolica abilità nel manipolare nastri magnetici e registratori. E sua, ad esempio, la trovata di fare scorrere a ritroso le registrazioni di brevi interventi degli archi, ottenendo un suggestivo effetto «risucchiato» che sarà ripreso in Italia da quell'intelligente orecchiente che è Lucio Battisti.

L'eleganza delle confezioni di George Martin amplia i confini del lessico musicale dei Beatles; dal canto loro Lennon e McCartney sfornano a getto continuo canzoni destinate a diventare altrettanti piccoli classici. John impersona il ritmo, la dissonanza acida, la smagliatura improvvisa nel tessuto armonico, un fare musica in cui rivivono intellettualmente i modelli ucheletrici della tradizione rock americana.

Paul, invece, insegue la melodia e la gradevolezza cantabile, il sogno di diventare il Cole Porter delle generazioni nate dopo la seconda guerra mondiale. Il risultato di questo binomio è un cocktail per qualche verso prodigioso. Gli sgarri perfidi, le fredde risate alla melodia dell'«uno» evitano all'altro il rischio del lezio. Tutto l'arco della loro produzione si distende a inglobare stili e generi musicali, passando attraverso pulsazioni ritmate, idilli melodici, ballate di ispirazione folk, visioni oniriche che ammiccano all'uso degli allucinogeni.

Lucy in the Sky with Diamonds, quello che per gli epigoni è un acrostico (perché le iniziali dei sostantivi del titolo si leggono LSD), è il solo non potranno mai essere sufficienti: com'è stato osservato al convegno, occorre del personale capace di usarle e bisogna porre molta attenzione, al momento del loro acquisto, per evitare spese (comunque sempre ingenti) sproporzionate alle reali necessità. Si tratta di problemi. Si tratta di dubbi. Bonfanti, dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia — che richiede probabilmente un salto culturale generazionale per essere risolti compiutamente.

A metà strada tra la pianificazione urbanistica e la ricerca scientifica si pongono inoltre le carte tematiche finalizzate per individuare le «qualità ecologiche» di un territorio, sia da permettere di valutare preventivamente (e quindi di minimizzare) l'impatto ambientale che avrebbe la costruzione di un insediamento su di esso. Un esempio molto interessante è stato presentato al convegno dal gruppo Toselli, Ballarín, Brandmayr, Gombach, Perco, Juretic e Semar, autori della «carta geologica» relativa alla zona prevista per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Dario Predonzan

Disco su disco

Ma ce li vogliamo riscattare questi Beatles, magari cogliendo la scusa del ventennale di «Love me do»? Il loro primo album fu «Please please me» (Parlophone, 1963), che comprendeva le prime canzoni dei tempi del «Cavern Club». In quello stesso anno e per la stessa etichetta arrivò «With the Beatles», una raccolta che rivela quanto veloce sia stata l'evoluzione della musica del gruppo. Due album nel 1964: «A hard day's night» (con lo stesso titolo uscì un film) e «Beatles for sale», che accanto alle canzoni firmate da Lennon e McCartney comprendeva anche diversi successi altrui rivisitati. Due album uscirono anche nel '65: «Help!» (con la stupida «Yesterday») e «Rubber Soul» (con «Michelle»). Il primo capitolo della grande trilogia beatlesiana arriva nel 1966: si intitola «Revolver», grande fusione di influenze musicali del passato e del futuro. Completarono la trilogia «Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band» ('67) e «The Beatles» ('68, noto anche come il «doppio bianco», primo disco uscito su etichetta «Apple»; fra i due album fu inserito «Magical Mystery Tour», registrato dal vivo nel 1967. Dopo i tre indiscussi capolavori, arrivarono «Yellow Submarine» ('68; colonna sonora del film omonimo), «Abbey Road» (grande «album concept», uscito nel '69), e «Let it be», che chiude la grande stagione beatlesiana nel 1970. Dopo lo scioglimento, uscirono naturalmente molte antologie. «The early years» ('71) è formato da nastri registrati ad Amburgo dieci anni prima; «Hey Jude» è del 1970; «A collection of oldies... but goldies» era uscito nel '66. Mondadori).

E troppo chiedere che qualcuno spieghi, oggi, con il necessario corredo di criteri filologici (magari anche un po' di sociologia, se necessario), perché la musica di questi quattro strimpellatori inglesi si sia dilatata fino a diventare fenomeno di cultura a livello mondiale?

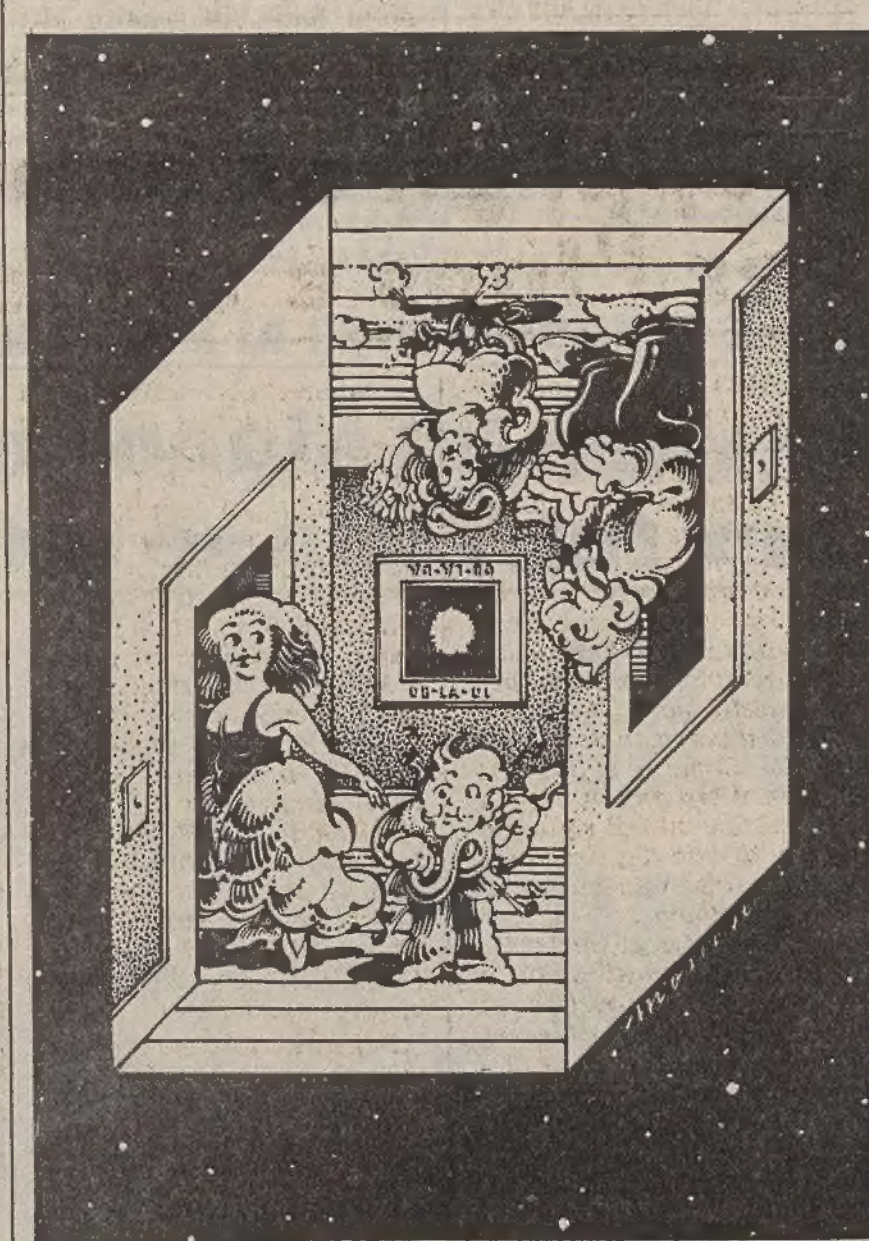
Siamo pronti a tutto, anche a venir informati che abbiamo spasmato per una musicalspazzatura. Purché ce lo dica un musicologo, con adeguato strumentario di concetti di teoria della composizione, con una puntigliosa analisi delle partiture, perché se deve essere cultura, lo sta a tutti gli effetti, e con tutti i documenti in regola.

Alberto Andreani

Nelle foto: sopra, i Beatles all'apice della popolarità; sotto, un disegno di Victor Monda dedicato alla canzone «Obiadi Obiadi» (da «Il libro delle canzoni dei Beatles», ed. Mondadori).

COME SI PERPETUA LA «BEATLEMANIA»

Scusi, via John Lennon? Di qua, sempre dritto...



Per passare alla storia, per cambiare il concetto di morale e trasformare gli aspetti del costume — tacendo quasi paradossalmente sul loro apporto fondamentale e incalcolabile alla musica del nostro secolo —, ai Beatles bastarono otto anni. Tanto ne trascorsero infatti fra l'incisione del loro primo 45 giri, «Love me do», del quale socca in questi giorni il ventennale, e l'uscita sul mercato del loro ultimo album, «Let it be», datato 1970.

Otto anni durante i quali i quattro di Liverpool imposero le loro canzoni come mezzo d'espressione, travalcarono i confini del semplice fatto musicale, e lanciarono slogan e messaggi in grado di unificare i giovani di tutto il mondo, tanto da far parlare per la prima volta di «cultura giovanile».

Vent'anni fa, quando uscì quel loro primo disco, molti di noi non fecero in tempo ad accorgersene: l'unica musica che arrivava alle nostre orecchie era quella che l'Italia canzonettistica e melodica dei primi anni Sessanta diffondeva attraverso le radio e i primi televisori.

Dell'esistenza dei Beatles, chi oggi ha fra i ventiquattro e i ventotto anni si accorse qualche tempo più tardi, intorno al 1968, quando in tutto il mondo erano già state vendute 225 milioni di copie dei loro dischi, quando le loro due canzoni più popolari («Yesterday» e «Michelle») contavano già rispettivamente centodiciannove e ottanta versioni diverse, quando per bocca di Lennon i quattro ci avevano già informato di considerarsi «più popolari di Gesù Cristo», quando il loro manager Brian Epstein (che scoprì e diede un contributo notevole quanto misconosciuto alla costruzione della loro immagine) era già morto suicida da un anno.

Quando, soprattutto, milioni e milioni di persone in tutto il mondo avevano già copiato il loro atteggiamento, il loro modo di vestire e di parlare, i loro gusti, i loro capricci, i loro umori. Quando, in definitiva, i Beatles appartenevano già alla leggenda.

Poi, nel 1970, chissà come quello di ogni diva che si rispetti, arrivò il divorzio fra i quattro che nel frattempo erano diventati baronetti, tanto era stato il loro contributo in quegli anni al risvolgimento della bilancia dei pagamenti inglese. Da allora, a sparare in un'impossibile rinfacciatura che non poteva essere prevista dalla logica del costume fummo in tanti, e in tutto il mondo. E le voci su una possibile ricostituzione del quartetto si susseguirono incessanti, con un ritmo incalzante, per un decennio esatto. Si interruppero tragicamente, soltanto nel dicembre di due anni fa, con l'uccisione di John Lennon.

Ma, in questi anni, l'interesse nei confronti dei Beatles, anziché diminuire, ha conti-

nuato e continua a crescere. Nella sola Inghilterra, si vende tuttora un milione di copie all'anno dei loro dischi (molti dei quali come gli stori del «Revolver» e «Sgt. Pepper», continuano a essere ristampati). Paul McCartney è recentemente entrato a far parte del Guinness dei primati, come il compositore di maggior successo di tutti i tempi, e nel solo 1980 ha incassato, fra royalties e diritti d'autore, circa sessanta miliardi di lire. In tutto il mondo sorgono ancora club di giovanissimi ammiratori del gruppo, molti dei quali non erano ancora nati ai tempi dell'esplosione della «beatlemania». E ancora si girano film, si tengono raduni, festival, persino aste nelle quali vengono vendute a peso d'oro le reliquie dei quattro (in una di queste, l'anno scorso, un signore ha acquistato per cento dollari un rotolo di carta igienica... «usato» da Lennon durante l'incisione di «Abbey Road»).

La città di Liverpool, recentemente, forse per farsi perdonare la distruzione del «Cavern Club» (al posto del locale dove i Beatles mossero i primi passi ora sorge un garage...), ha intitolato quattro strade ai suoi concittadini più illustri: cosicché le migliaia di fans che ogni anno arrivano nella città inglese, oltre a fare il loro bravo giro turistico fra Penny Lane e gli Strawberry Fields adesso possono anche passeggiare per Paul McCartney Way, per John Lennon Drive, per George Harrison Close e per Ringo Starr Drive.

C'è anche allo studio un «Museo dei Beatles», e nello scorso mese di luglio sono iniziate in un teatro di Broadway le prove di un musical sulla vita di John Lennon, dopo le tante commedie musicali che hanno contribuito a sfruttare capillarmente il «fenomeno Beatles».

Una voce che ha sostituito quella sulla ricostituzione del gruppo è, da un po' di tempo, quella riguardante l'esistenza di un certo numero di canzoni inedite del gruppo. Ne possiederebbero i nastri la EMI, la EMI e alcuni collezionisti privati. La grossa multinazionale discografica, che mise sotto contratto i Beatles dopo la loro bocciatura (!) da parte della Decca, nel 1961, potrebbe addirittura far uscire un nuovo album del gruppo, comprendente parte di questo materiale inedito. La grande rete televisiva inglese, invece, conserverebbe nei suoi archivi ben trentaquattro canzoni registrate nei suoi studi fra il '62 e il '65.

Paul McCartney, da parte sua, ha già smentito: «Non c'è niente di non pubblicato», ha detto recentemente a un giornalista. Ma le voci continuano a girare. E il mito non accenna a perdere fulgore.

Carlo Muscatello

CRONACHE DEL NORD - EST

È PARTITA IERI L'ATTIVITÀ DIDATTICA DEL COLLEGIO

I cento scolari del Mondo Unito
Tra le materie spunta la pace

Nel primo anno la sede sarà l'hotel Europa, poi ci si sposterà a Duino

TRIESTE — Al Collegio del mondo unito dell'Adriatico, sistemato provvisoriamente all'hotel Europa, di Marina di Aursina, è iniziata ieri l'attività didattica. Insegnanti e studenti giunti da varie parti del mondo hanno così dato il via all'anno accademico 1982-1983, il primo.

Alla fine della scorsa settimana sono cominciati ad arrivare alla sede del collegio gli studenti, tutti tra i 16 e i 19 anni di età. Attualmente sono presenti una trentina di italiani e quasi una quarantina di stranieri, in rappresentanza di oltre 30 Paesi: dalla Norvegia al Canada, dall'Australia al Giappone, dal Sudan all'Olanda, dallo Zimbabwe all'Argentina.

Gli arrivi, tuttavia, proseguiranno ancora per questa settimana, fino alla copertura dei quasi cento posti previsti per lo svolgimento del primo biennio di studi. Si ritroveranno così nelle aule ragazzi e ragazze dei cinque continenti che, oltre ad applicarsi nelle varie materie, potranno sviluppare la reciproca conoscenza, al di là di qualsiasi barriera di razza, religione e

politica, all'insegna del premio Nobel Pearson, che è stato assunto a motto del collegio. «Come si può essere in pace senza che i popoli si comprendano l'un l'altro e come ciò può essere senza che essi si conoscano?».

Già venerdì e sabato sono cominciati i colloqui con gli insegnanti che provengono dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Jugoslavia e dall'Italia: gli studenti hanno eseguito i vari test riguardanti, tra l'altro, il grado di conoscenza della lingua inglese e della matematica. Si sono svolti pure i colloqui con i coordinatori, o meglio tutori, dei vari gruppi in cui sono stati suddivisi gli studenti, e quelli concernenti la scelta delle materie, rispettivamente a livello elevato (cioè ad un grado tra l'istruzione superiore e quella universitaria) o sussidiario.

Il biennio prevede lo studio di due lingue, storia, economia o filosofia, biologia, chimica, fisica o scienze marine, matematica e altre materie a scelta, come l'arte e la musica. I corsi coprono i due ultimi

anni del ciclo preuniversitario e si concludono con il conseguimento del «baccalaurato internazionale».

La prima giornata del primo corso di studi al Collegio del mondo unito dell'Adriatico si è aperta con il saluto agli studenti del rettore David Sutcliffe: un saluto non di prammatica ma immediatamente operativo, con indicazioni e suggerimenti utili per gli studenti sullo svolgimento dei corsi e sulle altre attività didattiche.

Una metà degli studenti ha quindi compiuto una visita al Carso, un gruppo si è recato a Trieste per un primo contatto con la città, mentre gli altri hanno completato i colloqui con gli insegnanti. Si sono pure svolte riunioni di gruppo con i tutori per individuare il futuro piano di studi.

Con l'inizio dell'attività didattica, il Collegio dell'Adriatico è dunque una realtà operativa, ma la sua inaugurazione ufficiale avrà luogo con una serie di cerimonie il 17 e 18 ottobre. Una solenne cerimonia si svolgerà nell'Aula Magna della università di

Trieste, alla presenza delle massime autorità regionali, nazionali ed internazionali. Non va dimenticato, tra l'altro, che la realizzazione del Collegio è stato uno degli impegni particolarmente seguiti dall'amministrazione regionale.

Per questi giorni, inoltre, dovrebbero essere a Trieste anche il ministro della pubblica istruzione Guido Bodrato, il presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia e lo storico Denis MacSmith.

Si è detto che la sede dell'hotel Europa è provvisoria: il Collegio dell'Adriatico sarà pienamente operante nelle sue sedi definitive di Duino, soltanto con il prossimo anno accademico 1983-84. Il Collegio avrà infatti a disposizione una struttura fondamentale negli edifici messi a disposizione dal principe della Torre e Tasso in castello, mentre una scuola, resa disponibile dal Comune di Duino-Aurisina, ospiterà le aule ed i laboratori. L'amministrazione e la biblioteca avranno sede nell'ex caserma della Guardia di finanza, sempre a Duino.

L'AFFARE BOCEDI

Assolto
«Il Piccolo»
Dell'agenzia
la colpa

TRIESTE — Il tribunale di Trieste ha prosciolto l'ex direttore del giornale «Il Piccolo» Ferruccio Boccia dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa mossagli da Fausto Boccia. Nel 1980 questi venne erroneamente indicato su queste pagine come complice della tentata evasione di Corrado Alunni, di Renato Vallanzasca dal carcere di San Vittore. Boccia ha dimostrato che la notizia, così come era stata pubblicata, proveniva da un dispaccio dell'agenzia Ansa di Milano, e che quindi il fatto non costituiva reato. Di tale fatto ha evidentemente tenuto conto il giudice.

Nel giorno della tentata evasione, 23 aprile, Boccia non si trovava a San Vittore ma nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo, dove — a suo dire — si era distinto per buona condotta e concreta collaborazione al punto da ottenere dalla direzione un piccolo stipendio mensile. La notizia della tentata evasione, nella quale il suo nome era stato pubblicato con risalto dalla stampa nazionale, aveva provocato — secondo Boccia — il suo trasferimento nel carcere speciale di Nuoro, tra brutture e sofferenze e, oltretutto, la perdita dello stipendio mensile.

IL TRAGICO INCIDENTE DELLA NOTTE SCORSA A SACILE

La pazza corsa verso la morte
per nascondere la 127 truccata?

Ancora senza un nome la ragazza deceduta - Escluse implicazioni politiche

PORDENONE — Due corpi nelle fredde celle dell'obitorio, un ferito con 40 giorni di prognosi, e infine, il presunto responsabile del grave quanto assurdo incidente stradale accaduto l'altra notte a Sacile in fin di vita nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Udine.

Ore 22.20 di domenica, circosollazione di Pordenone: una lunga teoria di veicoli procede in entrambi i sensi di marcia al rientro dalla giornata festiva. L'ordine del flusso di traffico viene però interrotto da una piccola «127» targata Udine 344380. Il guidatore, Carlo Stella, 25 anni, residente nella frazione di Plaino di Feletto Umberto, schiaccia l'acceleratore e si lancia in azzardati sorpassi, diretto verso Sacile. Fra le auto che Stella supera di slancio c'è anche un'Alfetta della Polstrada che, ovviamente, gli si mette alle calcagna con la sirena accesa.

L'inseguimento ha termine circa tre chilometri dopo, all'altezza più o meno di Sant'Antonio di Porcia. La «127» accosta a destra, la «pantera», gli si ferma dietro e gli agenti scendono per recarsi dall'autista scriteriato. Ma quando i due sono vicini all'utilitaria, lo Stella riparte di scatto e si dilegua a tavoletta. Ricomincia l'inseguimento, con la «127» che stupisce gli stessi agenti raggiungendo lungo i rettilinei la velocità di 170 chilometri l'ora: un motore evidentemente truccato. La pattuglia la rallenta, ma senza rischiare troppo, mentre l'auto in fuga sembra una trottola forsennata. Si giunge così — superato l'abitato di Sacile — al confine tra la provincia di Pordenone e quella di Treviso.

Appena la «127» supera il ponte sul M. schio, con la sua funesta curva volgente a destra, gli agenti che inseguono a una cinquantina di metri vedono levarsi al cielo lingue di fuoco. La «127», infatti si era scontrata frontalmente con un'analoga vettura, che procedeva in senso inverso e aveva preso fuoco. Si odono anche degli scoppi, quasi si trattasse di armi da fuoco (particolare che farà girare le voci più disparate). Lo Stella viene strappato dalla vettura in fiamme: la ragazza che gli sedeva a fianco (e la cui identità è tuttora sconosciuta) giace esanime al suolo dopo essere stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Senza vita è anche il padre del conducente dell'altra «127», Antonio Piccoli, 51 anni, di Orsago, mentre suo figlio Pietro, di vent'anni viene accolto all'ospedale di Sacile con varie fratture e prognosi di 40 giorni.

Carlo Stella, dopo un primo accoglimento a Sacile, viene dirottato alla rianimazione di Udine. Gli interrogatori a questo punto si affollano. Ad alcuni c'è risposta, ad altri no. Per alcune ore si tenta anche di verificare i trascorsi «politici» dello Stella. Ma la questura udinese risponde negativamente. Su di lui non c'è nulla negli schedari. Gli spari? Si trattava solo dell'esplosione dello stantuffo di chiusura del cofano posteriore, a causa dell'alta temperatura sprigionatasi dall'incendio. Perché la fuga? Forse per evitare di incorrere negli strali della legge per alcuni ritocchi impropri alla meccanica dei veicoli. E l'ipotesi per ora più probabile.

Bruno Cesca

Fiume:
violenta
e uccisa
Catturato
l'assassino

Fiume — Una ragazza di 19 anni, ospite a Fiume presso conoscenti da alcuni giorni, è stata violentata e sadicamente assassinata a qualche centinaio di metri dal celebre santuario di Tersatto.

Il corpo della vittima è stato rinvenuto nelle prime ore del mattino da un passante. Dalle prime indagini compiute sul luogo dagli esperti della polizia e dal giudice istruttore è risultato infatti che la giovane donna — Ladislava Klaric, di Spalato — è stata strangolata.

Nelle immediate vicinanze del luogo in cui è stato rinvenuto il corpo esanime, giacevano, sparsi, i suoi indumenti intimi. Le ulteriori indagini, dirette alla ricerca dell'assassino, sono state coronate da risultati già nel tardo pomeriggio.

La polizia ha arrestato un fiammante, il cui nome non è stato ancora reso noto, il quale ha confessato l'orrendo delitto dopo un breve ma stringente interrogatorio. L'assassino ha anche indicato agli inquirenti il posto esatto in cui ha ucciso la ragazza, ricostruendo nei dettagli la dinamica del delitto commesso.

Gli organi inquirenti però non hanno voluto comunicare questi particolari, assicurando che il nome dell'assassino, i motivi e la cronistoria del delitto saranno comunicati fra qualche giorno. Si è riusciti a sapere che la ragazza e il suo assassino si erano incontrati la settimana scorsa a una festa, la «Notte di Pecine».

Temperature massime
di ieri nella regione

Trieste	25,4°
Udine	23,2°
Gorizia	24,7°
Pordenone	24°
Monfalcone	25,5°

MODELLISMO MILITARE A TRIESTE

Mostra dell'arme
formato «mignon»

TRIESTE — Si inaugurerà domani alle 18.30 la mostra del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna nelle aule di via Schiaparelli 5. Per festeggiare i suoi dieci anni di sodalizio (e ben 18 di attività) il Centro ha indetto, nell'occasione, il sesto concorso modellistico regionale (Coppa generale di corpo d'armata Ernesto Cellentani). Il concorso ha quest'anno per tema: «Le forze armate d'Italia dall'unità ai giorni nostri».

La modellistica militare vanta numerosi cultori in Italia e all'estero, e richiede ormai un bagaglio culturale storico e tecnico che pone gli interessati davanti ad un impegno che ormai si può definire artistico. Porta, inoltre, un contributo alla conoscenza storica delle vicende umane.

La mostra-concorso sarà aperta ogni giorno fino al 6 ottobre con il seguente orario: giorni feriali dalle 16.30 alle 19 e giorni festivi dalle 10 alle 13. La mostra permanente, invece, è aperta ogni mercoledì dalle 17 alle 19 e ogni domenica dalle 10 alle 12.

In occasione del concorso sarà ricordato il compianto Giulio Bernasconi, uno dei soci fondatori del Centro ed esperto di fama internazionale, con la consegna di un premio speciale al miglior modello interamente autocostruito.

Il medico
che scioperava
si ritira
dalla
professione

CORDENONS — Il medico cardiologo Salvatore Pagano, di 41 anni, residente a Cordenons, ma originario di San Cataldo (Caltanissetta), che dal 25 agosto al 10 settembre aveva attuato uno sciopero della fame per protestare contro l'attuale sistema sanitario, ha comunicato ieri di aver deciso di chiedere all'ordine dei medici la sua cancellazione dall'albo professionale «a meno che non intervengano nei prossimi giorni nuovi fatti di eccezionale importanza».

Pagano aveva infatti deciso di sospendere lo sciopero della fame, in seguito alle assicurazioni avute dal direttore generale del ministero della sanità, Proia, relative ad un incontro che il medico friulano avrebbe dovuto avere, entro il 25 agosto, con il ministro Altissimo.

UNO SGUARDO ALL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLA REGIONE

Edilizia: le facilitazioni
tra le pieghe delle leggi

TRIESTE — La pubblicazione del testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia, con particolare riguardo per quella abitativa, ha suscitato vivo interesse, nella prospettiva di un rilancio dell'attività costruttiva.

Specifico motivo di interesse è rappresentato dalla normativa riguardante la concessione dei contributi, che prevede anche la loro erogazione anticipata. L'articolo 137 prevede cioè, nel caso di contributi concessi anteriormente al 31 dicembre 1979 per costruzioni che alla data del 30 aprile 1982 non abbiano ancora ottenuto il certificato di abitabilità, la possibilità di ottenere anticipazioni sui contributi stessi, in misura

non superiore ai 12 milioni per alloggio. Le relative domande dovranno essere presentate entro il prossimo 10 ottobre.

C'è inoltre l'articolo 117 che attribuisce all'amministrazione regionale la facoltà di concedere contributi integrativi allorché intervengano particolari situazioni di difficoltà nella realizzazione dei programmi abitativi, in caso di superi di spesa determinati da lievitazione dei costi, da revisione dei prezzi contrattuali e da qualsiasi altra causa pertinente la realizzazione degli interventi. Non vengono peraltro finanziati gli interventi di manutenzione ordinaria ed in generale quelli

relativi a case situate all'esterno della demarcazione delle zone di recupero.

Un limite viene posto dall'articolo 121 in ordine ai requisiti richiesti per la concessione dei contributi, in rapporto all'ampiezza dell'alloggio. Per l'edilizia convenzionata il limite massimo di superficie è di 95 metri quadrati (ma se il nucleo familiare è superiore a cinque persone, sono tollerati 10 metri quadrati in aumento per ogni componente oltre i cinque); per l'edilizia agevolata il limite è di 110 metri quadrati.

In caso di acquisto di alloggio con vetustà eccedente gli otto anni, si prescinde da tale limite.

Nutrito programma
per le commissioni

TRIESTE — L'attività legislativa del Consiglio regionale si svolgerà, ad eccezione della seduta di venerdì dell'assemblea (rientrando nelle due di diritto previste dallo statuto), in sede di commissioni permanenti.

Già stamane è convocata la commissione speciale per i problemi del terremoto, mentre domani si riunirà la commissione industria che, oltre a riesaminare un disegno di legge rinviato dal governo, prenderà in esame due progetti di legge in materia di cooperazione.

Giovedì invece si riunirà, con un nutrito ordine del giorno, la commissione agricoltura, il cui ufficio di presidenza ha in programma, tra l'altro, una visita del Centro regionale di sperimentazione agraria a Palazzo dello Stella.

Venerdì mattina è prevista la riunione di diritto del Consiglio regionale. Alla fine della seduta sarà convocata la commissione affari della presidenza, finanze e bilancio per esaminare, tra l'altro, il disegno di legge che modifica ed integra le leggi regionali recanti norme di partecipazione ed adesione ad enti, associazioni e comitati.

Sempre per venerdì, alla fine della riunione dell'assemblea, è stata convocata anche la commissione pubblica istruzione e attività culturali.

IL PROGETTO RIDUCE AL MASSIMO I DIVIETI MA INDIRIZZA IL PUBBLICO NELLE ZONE PIÙ AGIBILI

Monfalcone vara un piano regolatore del Carso
Il verde è per tutti (ma se tutti parteciperanno)

Il verde del Carso circonda la città di Monfalcone. Presto questo verde sarà a disposizione di tutti

(Foto Nadia)

MONFALCONE — La tutela di un parco naturale non si ottiene solo con i vincoli, vale a dire in modo «passivo», ma sollecitando la partecipazione attiva dei cittadini. È questo uno dei concetti ispiratori del parco che sarà istituito sul Carso monfalconese, un progetto voluto dall'amministrazione comunale di Monfalcone e basato su una politica di tutela certamente nuova in Italia, dove solo negli ultimi anni si va facendo faticosamente strada una «cultura» dell'ambiente.

Stretta tra il grigiore del paesaggio urbano e le zone industriali, Monfalcone è una città che sente molto la mancanza, soprattutto psicologica, di verde pubblico. Tuttavia, di fronte a questa carenza, chi osserverebbe una carta topografica, paradossalmente si accorgerebbe che quasi la metà del territorio comunale di Monfalcone è occupato dal Carso.

Con il primo piano regolatore intercomunale, adottato nel 1974, questa grande area naturale era stata sottoposta

a vincoli paesaggistici. Non è tuttavia bastato perché diventasse il «polmone» della città: la zona è infatti poco accessibile e di conseguenza poco e soprattutto male frequentata dai cittadini.

Proprio per superare questa «impasse», l'amministrazione ha deciso di varare un «Progetto di protezione, fruizione ed educazione ambientale del Carso monfalconese», nato dal felice incontro tra le

esigenze del Comune e i tecnici della cooperativa Naturstudio di Trieste, uno dei pochi studi di progettazione che in Italia si occupano di tutela dell'ambiente.

Per proteggere il Carso non ci saranno, o meglio saranno ridotti al minimo, i divieti (che ottengono spesso l'effetto contrario), ma piuttosto strutture capaci di filtrare, mediare, regolare senza imposizioni l'uso che i cittadini intendono fare

di un parco. Nel progetto si tiene conto, in particolare, che la gente andrà sul Carso per ragioni molto diverse. E infatti in alcuni punti dell'area sottoposta a tutela sono previsti parchi attrezzati per i giochi dei bambini, per festeggiamenti, per i picnic domenicali.

Inoltre, saranno realizzati due sentieri, uno per gli amanti dello «jogging» e della ginnastica all'aria aperta,

l'altro, definito di «educazione ambientale», con numerosi punti di vedetta dai quali sarà possibile osservare i tratti caratteristici del paesaggio, della flora e della fauna carsici, ma anche gli insediamenti di valore storico.

Il colle della Rocca, con la sua fortezza medievale, è stato eletto per il suo valore simbolico e la vicinanza al centro cittadino, «porta d'entrata» del parco carsico. E' qui, infatti, che sarà allestita una mostra permanente sulle caratteristiche naturali e storiche del Carso monfalconese e quindi sul significato della sua protezione. Le aree attrezzate e i sentieri sono stati progettati in modo da deviare l'attenzione dei frequentatori del parco da quelle zone, come il laghetto di Pietrarsa, dove l'equilibrio ecologico è talmente delicato da sconsigliare del tutto, se non per ragioni di studio, l'apertura al pubblico.

Ma come si arriva a redigere un piano di tutela di questo tipo? Diciamo che è un po' come preparare un piano regolatore, non di una città ma di un'area «naturale». Si parte da un'analisi approfondita delle caratteristiche ambientali della zona, giungendo quindi a sintesi cartografiche (morfologia, geologia, carta della fauna, della flora).

Utili indicazioni emergono quindi negli incontri tra i tecnici incaricati del progetto e gli amministratori, le associazioni e gli operatori interessati alla politica di tutela. Alla fine, sulla base anche della legislazione e delle indicazioni degli strumenti urbanistici di grado superiore, si arriva alle proposte operative. C'è un aspetto dell'analisi preliminare per il progetto del Carso monfalconese che vale la pena di raccontare. Per mesi, un tecnico della Naturstudio si è dedicato alla cattura in diversi punti del Carso di coleotteri, servendosi di trappole. Il motivo è semplice: alcune specie di carabidi sono degli eccellenti indicatori biologici della predisposizione dei terreni alla crescita di alberi.

Paolo Fragiaco

PARE GARANTITA LA SALVEZZA DI CASCATE E LAGHI INTERNI

Torna l'acqua nelle grotte di San Canziano
Per ora è un torrentello di portata minima

TRIESTE — L'acqua è tornata a scorrere nelle grotte di San Canziano. Anche se il Timavo superiore si inabissa ormai da una decina di giorni in un inghiottitoio di dieci metri di diametro apertosi improvvisamente nel suo alveo nei pressi di Vreme. Le grotte, secondo i primi sopralluoghi, sarebbero dovute restare all'asciutto. E così è stato per un paio di giorni dalla cattura del fiume. Poi, improvvisamente, l'acqua è tornata a correre.

È un piccolo torrentello, con una portata limitata. Due, trecento litri al secondo, invece dei più di mille precedenti. Ma riesce ad assicurare la vita alle cascate e ai laghi dell'enorme complesso di caverna.

Chi parla così è Fabio Forti, forse il più noto studioso triestino del fenomeno carsico. In questi giorni non ha pace, probabilmente perché non aveva mai immaginato, né osato sognare, di poter assistere e descrivere un evento geologico così straordinario.

«Da dove venga quest'acqua non sappiamo. Con tutta probabilità si tratta di una sorgente che si apre nell'alveo disseccato del Timavo superiore nella zona del castello di Navioglio», aggiunge Forti. La sorgente, comunque, non è ancora stata individuata. Gli studiosi jugoslavi hanno infatti percorso il letto asciutto

del Timavo per quattro dei sette chilometri che separano l'entrata delle grotte dall'inghiottitoio di Vreme. Ma senza esito. Nei prossimi giorni completeranno l'esplorazione, anche se molto probabilmente sarà difficile definire un punto preciso di emergenza delle acque.

«Dovrebbe essere una risorsa

E metterci un tappo? No

Tappare l'inghiottitoio di Vreme per ripristinare il corso del Timavo superiore nel vecchio alveo e riportare così il fiume nelle grotte di San Canziano? Qualcuno, in effetti, ci sta pensando, anche se l'impresa non tiene conto dell'ostilità degli scienziati che considerano la voragine appena apertasi di importanza fondamentale per le ricerche sull'idrologia carsica. «È una delle poche finestre aperte per vedere cosa accade alle acque sotterranee» ha affermato più di uno studioso.

Un «by pass», una sorta di canale potrebbe ripristinare la corrente del Timavo facendo passare le acque di lato dall'inghiottitoio. Le grotte sarebbero salve, e le esigenze degli scienziati pure. Senza contare che nei periodi di piena l'inghiottitoio di Vreme potrebbe venir ancora alimentato dalle acque che tracimano dal canale artificiale.

Timavo, un tuffo nell'ignoto



L'inghiottitoio apertosi nei giorni scorsi in cui il Timavo superiore scomparve

(Italfoto)

genza di acque locali che si raccolgono nelle immediate vicinanze delle grotte di San Canziano — continua Fabio Forti —. Un dato significativo che avvalorava questa tesi è che nelle grotte entra acqua apparentemente più pura di quella del Timavo. Si dovrebbe così escludere una loro provenienza dalla zona di Villa del Nevo.

Il lago della caverna «Michelangelo», si è intanto stabilizzato su di un livello inferiore di un metro a quello precedente la cattura del Timavo. Scenderà ancora o si fermerà? Lo potranno dire solo delle misure accurate, che dovranno tener conto delle magre misurate nei primi anni del secolo da Timous e Boegan. Altre statistiche, a quanto sembra, non sono disponibili.

Nei giorni scorsi quattro o cinque esploratori dell'Adriatico e dell'Alpina sono scesi fin nella caverna Lindner per prelevare dei campioni d'acqua e misurare livello e portata del ramo del Timavo che scorre nell'abisso. Ad un primo esame sembrava la corrente scarsissima ed il livello molto basso. Mancano però dati confrontabili. Anche qui gli ultimi strumenti che misuravano variazioni di livello e portata sono da innumerevoli anni fuori uso, e le società speleologiche della nostra città non sono mai riuscite a trovare i fondi e accordi per rimetterli in efficienza.

Gli speleologi di Sesana hanno trovato nell'alveo asciutto, a 100 metri dal punto in cui il Timavo è sprofondata un inghiottitoio di tre metri di diametro: tappato con tavole di rovere e sassi. Qualcuno evidentemente ha voluto che le acque continuassero a far girare le ruote dei mulini. Nella zona i vecchi non ricordano un episodio del genere. Forse perché tappare i buchi da cui il fiume scappava faceva parte della loro vita di ogni giorno. Come mungere una mucca e segare l'erba. L'inghiottitoio che per la «scienza ufficiale» rappresenta un caso senza precedenti, per la vita dei mugnai era invece ordinaria amministrazione.

Claudio Erne

GIORNALE DI TRIESTE

ELEZIONI CON QUALCHE SORPRESA

In nessuna consulta una presidenza Dc

Ai democristiani neppure sono state assegnate le uniche due riservate loro dagli organigrammi prefissati da LpT e laici

A livello regionale continuano a funzionare, con qualche singolo scacco tra i partiti alleati, gli schieramenti facenti capo alla coalizione della LpT e dei laici-socialisti, come se questi ultimi non si fossero nel frattempo accordati per l'ampliamento della maggioranza alla Dc; anzi l'accordo — contestuale con quello per la ricomposizione di una maggioranza a sei alla Regione — impegnava fin d'ora i laici-socialisti a considerare la Dc come facente già parte delle maggioranze in attesa di un suo inserimento anche nelle giunte. Alla Dc non sono state attribuite neppure le due uniche presidenze regionali che le assegnavano gli stessi organigrammi fissati dalla LpT e dai laici-socialisti.

In prima battuta, come si ricordava, le opposizioni — e in particolare la Dc e il Pci — avevano respinto gli organigrammi della coalizione ottenendo numerosi rinvii delle votazioni; ugualmente erano state elette, però, quattro presidenze. La seconda tornata ha prodotto l'elezione di altre 6 presidenze. Ed ecco questa settimana gli ultimi due consigli circoscrizionali sono convocati per la terza volta. Questo intanto, un primo bilancio: quattro presidenze sono andate alla LpT, due al Psi, una ciascuna al Psdi, al Pli, all'Usl e al Pci.

Ecco il quadro della situazione articolato per ogni singolo rione.

In prima battuta a San Giacomo è stato eletto presidente Giuliano Rovatti (Psdi) con i voti della coalizione dei «laico-meloni», a San Vito Cittavecchia il prof. Fabio Raimondi (LpT) con i voti della stessa coalizione; a Barriera Vecchia è stata eletta Teresa Benbo-Milosevich (LpT), sempre con i voti della coalizione; all'Altipiano Ovest è stato riconfermato Slavoljub Stokic (Pci) con 9 voti — 3 in più di quelli a disposizione dei comunisti — in alternativa al candidato dell'Unione slovena, Lisjak, proposto anche dalla LpT e che ha ottenuto 6 voti.

In seconda battuta (rinviate le prime votazioni) a Valmaura-Borgo San Sergio è stata eletta Cinzia Gambassini-Uxa, con i voti della coalizione; vicepresidente è stato eletto il comunista Perini in luogo della socialista De Grassi-Carbone, che ha ottenuto 6 voti in luogo dei 9 a disposizione della coalizione dei «laico-meloni». All'altipiano Est — dove gli «organigrammi» prevedevano un presidente socialista e un vice democristiano — è scaturito Sostic (Usl) con 9 voti, contro gli otto del candidato socialista; e vicepresidente il comunista Foschini (Dc) con 9 voti, neppure avanzato candidato. A Città Nuova-Barriera Nuova, dove la coalizione disponeva di 12 voti a sostegno della candidatura prof. Bua (Pri), quest'ultima ha ottenuto solo 5 voti, ed altrettanti sono andati al liberale De Robbio, figlio del capogruppo della LpT; nel ballottaggio quest'ultimo è spuntato con 9

voti avendo raccolto anche il sostegno della Dc.

A Chiadino-Rozzol è stato eletto il socialista Eraldo Cecchini, con i voti della coalizione; a Rolano-Gretta-Barcola — dove gli «organigrammi» della coalizione riservavano un posto alla Dc — è stato invece eletto il socialista Luciano Pigato; ed a Colugna-Scorcola — dove la LpT e i laici-socialisti avevano analogamente indicato una presidenza democristiana — è stato eletto Pietro Baxa (LpT), mentre la Dc ha votato da sola per il proprio candidato.

Mancano all'appello due consigli circoscrizionali, chiamati per la terza volta a eleggere i rispettivi vertici: quello di Servola-Chiarbola, che si riunirà questa sera, e quello di San Giovanni, convocato per venerdì.

Da registrare infine due note comuniste. La prima accusa la Dc di non aver ricandidato a Valmaura il suo presidente uscente, «persona certamente valida», di aver rifiutato un accordo con il Pci e l'Usl e di aver così consentito l'elezione di un rappresentante della Lista; la seconda rileva che all'altipiano Est il Pci e l'Usl uniti hanno fatto saltare gli accordi della coalizione: così è stato eletto un presidente sloveno e un vicepresidente (Pci) che rappresenta invece la popolazione italiana numerosa in quella zona.

■ ALBO PRETORIO — Per lavori di ristrutturazione del locale di via Mazzini, l'Albo pretorio del Comune è stato provvisoriamente trasferito nel salone dell'anagrafe di piazza Costanzi 2.

NAVE ISRAELIANA AL MOLO VII

Boicottata tre ore



Le operazioni di scarico di una nave israeliana hanno subito ieri tre interruzioni di un'ora per la protesta dei portuali contro il massacro nei campi palestinesi in Libano. Il blocco, disposto dai sindacati confederali a Roma già per lo scorso venerdì, ha avuto attuazione pratica solo ieri per la precedente assenza in banchina di navi di Israele. L'unità è la «Jasmine», 4583 tonnellate di stazza lorda, ferma al molo settimo con un carico di agrumi su carrelli «trailer» da nave e del tipo roll-on-roll-off e di merce varia.

Il blocco delle operazioni di banchina è stato atteso dalle 10 alle 11 per il primo turno, dalle 17 alle 18 per il secondo e all'ultima ora per il terzo turno. La decisione — a quanto pare — è stata sofferta, sia per l'intenzione della Cgil di attuare una forma di protesta più dura e continuata, sia per il timore dei tre sindacati di danneggiare un traffico — quello appunto con Israele — che da un anno a questa parte è in continuo aumento (soprattutto agrumi).

«La protesta — rileva Caposassi della Cisl porto — è contro il governo israeliano, non contro i suoi operatori economici». Il blocco ha avuto così un contenuto più che altro simbolico. Ma all'Ente Porto pesa ancora il ricordo del boicottaggio alle navi eliene nell'anno 1976, che ebbe come conseguenza il dirottamento di queste sul porto di Capodistria. Questa si era dichiarata inizialmente solidale con Trieste e poi aveva egualmente deciso di scaricare.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Il blocco delle operazioni di banchina è stato atteso dalle 10 alle 11 per il primo turno, dalle 17 alle 18 per il secondo e all'ultima ora per il terzo turno. La decisione — a quanto pare — è stata sofferta, sia per l'intenzione della Cgil di attuare una forma di protesta più dura e continuata, sia per il timore dei tre sindacati di danneggiare un traffico — quello appunto con Israele — che da un anno a questa parte è in continuo aumento (soprattutto agrumi).

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

DELEGAZIONE DEL BADEN-WÜRTTEMBERG ALL'EX OPP

Visita dalla Germania ai servizi psichiatrici

«Abolire i nostri manicomi? Certo bisogna modificarli» «Sulle vostre esperienze vogliamo documentarci a fondo»

«Stiamo esaminando la possibilità di rendere più piccole e decentrate le strutture psichiatriche in Germania, anche se non arriveremo mai al punto di chiudere i manicomi, come invece avete fatto voi». Sono parole di Franz Helmut Schurholz, ministro alla sicurezza sociale del Baden-Württemberg, che sta guidando in un viaggio di studi in Italia una trentina di parlamentari della regione tedesca, compreso il presidente della commissione parlamentare regionale sui problemi sociali, Walter Spagere. Si tratta per la maggior parte di politici di estrazione democristiana, con alcuni socialdemocratici e un «verde».

In questo tour per prendere contatto con la realtà italiana in campo psichiatrico, la prima tappa è stata ieri Trieste. In un incontro avuto con il direttore dei servizi psichiatrici della provincia di Trieste, prof. Franco Rotelli, lo hanno tempestato di domande. Successivamente hanno visitato alcuni appartamenti all'interno del comprensorio di S. Giovanni e il centro di salute mentale di Barcola. Il viaggio toccherà ora Verona, Padova, Bologna, Arezzo e Roma. Vi saranno incontri con i rappresentanti delle regioni Veneto, Emilia-Romagna e Toscana, della commissione preposta del Senato e del Cnr.

«Oltre all'aspetto del miglioramento dei servizi, nell'incontro verranno discussi anche gli aspetti del traffico della droga e dell'inquinazione: il primo come momento fondamentale del proporzionamento della droga, il secondo per valutare quale ruolo può giocare questo essenziale strumento dei nostri giorni».

«A noi — ha detto Rotelli rivolgendosi agli ospiti — interessa fare non una propaganda ideologica, ma una dimostrazione pratica. Ora la città ha capito che la pericolosità non esiste. Un tempo chiedevano: rinchiuseteli, oggi chiedono: curateli; è un salto culturale che è stato fatto». E ancora: «Non bisogna

colpevolizzare la società, la famiglia, il paziente: non sono loro i malati, ma è l'istituzione sanitaria la grande ammalata. Bisogna guardare alla vita complessiva delle persone: la malattia non si cura né solo con gli psicofarmaci, né solo con l'affetto. Noi siamo contro la psichiatria tradizionale, e ciò è evidente, ma anche contro l'antipsichiatria, dal momento che lavoriamo per aiutare i pazienti».

Rotelli ha portato anche dei dati. Ha spiegato come la popolazione dell'ex Opp si sia ridotta da 1200 a 200 persone, come vi siano una ventina di appartamenti per i pazienti che hanno scelto di non uscire, come nell'81 vi siano stati solo un centinaio di ricoveri di triestini nelle più vicine cliniche del Veneto e come nello stesso anno nessun triestino sia stato rinchiuso in manicomi criminali, come i centri di salute mentale siano pieni di vita ogni giorno, come siano organizzati soggiorni di villeggiatura al mare e in montagna.

Nel corso della visita al comprensorio di S. Giovanni, il ministro Schurholz ha accettato di fare una breve chiacchierata. «Anche se attualmente al nostro parlamento regionale o a quello nazionale, non è in discussione alcuna legge in materia — ha detto — noi ci teniamo costantemente aggiornati poiché i nostri ospedali psichiatrici, se non da abolire, sono sempre da modificare. Abbiamo infatti delle strutture molto grosse. In Germania abbiamo 170 ospedali, di cui 18 nella nostra regione con 7000 posti letto».

Un giudizio sulla situazione a Trieste — conclude Schurholz — non la possiamo dare perché è la prima città italiana che visitiamo. Certo la vostra è un'esperienza molto interessante. Ma a noi interessano soprattutto dati, cifre, vogliamo verificare concretamente ciò che succede nei vari tipi di situazione e poi vogliamo quantificare tutto».

S.M.

I RIGORI DELL'UFFICIALE SANITARIO DI MUGGIA

Al dottore non piace la minigonna Le pazienti le vuole coi mutandoni

«Si prega di presentarsi vestiti con decoro». La richiesta di per sé legittima e innocua, campeggiava su un cartello scritto a mano e affisso sulla porta dell'ufficio d'igiene nonché ambulatorio comunale di Muggia, in via Battisti 14. E invece, dietro al richiamo al decoro dei mugugnesi, sta nascosto un «caso» che le corone nazionali, almeno a Nord del Tevere, non registravano più dal febbraio '82.

Cos'è accaduto di tanto grave? Come sempre, le versioni sono differenti. Il dottor Fabio Passaglia, medico dell'Unità sanitaria in servizio all'ufficio igiene di Muggia, tende a minimizzare l'episodio: «Tutto chiarito», dice. «M'ero seduto per l'abbigliamento di certe persone e avevo fatto mettere il cartello».

Oggi l'ho tolto perché nel pomeriggio l'ambulatorio ospita il consultorio e io non posso pretendere di imporre i miei costumi anche agli altri».

Seusi dottore, ma cos'è accaduto? Qualcuno si è presentato malvestito? «Peggio, in costume da bagno! Anzi, non proprio, ma ci mancava poco. E il mio ambulatorio non è il bagno di Muggia, è un ufficio pubblico. E poi le offese, la mancanza di rispetto: in tanti anni non mi è mai successo quello che mi succede qui: niente rispetto, né per me né per l'ufficio. E comunque, anche se ho tolto il cartello, sia chiaro che finché in ufficio ci sono io chi si presenta vestito in modo sconvolgente avrà respinto».

L'altra versione dei fatti la dà Diego Apostoli, il capogruppo della «Lista Frausin» al consiglio comunale. «La mattina del 15 settembre — racconta — mi trovavo nell'ambulatorio per una visita. Ero in sala d'attesa, quando dall'ufficio del dottor Passaglia è uscita una ragazzina, che se ne è andata insultando perché non l'aveva voluta visitare a causa del suo abbigliamento».

Ma com'era, mezza nuda? «Anzi, aveva un giubbotto di stoffa jeans senza scollatura, che le copriva anche le braccia. Portava solo una di quelle minigonne che usano le ragazze di oggi: mi ricordo che era arancione. Niente di vertiginoso, e poi era giovanissima: sono rimasto allibito dalla scena».

Insomma, quel che è decen-

te per alcuni, non lo è per il

gruppo della «Lista Frausin»

al consiglio comunale.

«La mattina del 15 settembre

— racconta — mi trovavo nell'

ambulatorio per una visita.

Ero in sala d'attesa, quando

dall'ufficio del dottor Passaglia

è uscita una ragazzina, che se

ne è andata insultando perché

non l'aveva voluta visitare a

causa del suo abbigliamento».

Ma com'era, mezza nuda?

Anzi, aveva un giubbotto di

stoffa jeans senza scollatura,

che le copriva anche le braccia. Portava solo una di quelle minigonne che usano le ragazze di oggi: mi ricordo che era arancione. Niente di vertiginoso, e poi era giovanissima: sono rimasto allibito dalla scena».

Insomma, quel che è decen-

te per alcuni, non lo è per il

gruppo della «Lista Frausin»

al consiglio comunale.

«La mattina del 15 settembre

— racconta — mi trovavo nell'

ambulatorio per una visita.

Ero in sala d'attesa, quando

dall'ufficio del dottor Passaglia

è uscita una ragazzina, che se

ne è andata insultando perché

non l'aveva voluta visitare a

causa del suo abbigliamento».

Ma com'era, mezza nuda?

Anzi, aveva un giubbotto di

stoffa jeans senza scollatura,

che le copriva anche le braccia.

Portava solo una di quelle

minigonne che usano le ragazze

di oggi: mi ricordo che era

arancione. Niente di vertiginoso,

e poi era giovanissima: sono

rimasto allibito dalla scena».

Insomma, quel che è decen-

te per alcuni, non lo è per il

gruppo della «Lista Frausin»

al consiglio comunale.

«La mattina del 15 settembre

— racconta — mi trovavo nell'

ambulatorio per una visita.

Ero in sala d'attesa, quando

dall'ufficio del dottor Passaglia

è uscita una ragazzina, che se

ne è andata insultando perché

non l'aveva voluta visitare a

causa del suo abbigliamento».

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi motivi. Insomma, la storia minaccia di avere strascichi pesanti. Tutto per una striscia di stoffa.

Ma tanto timore non ha impedito che la storia arrivasse alle orecchie del sindaco, che ha inviato una lettera al dottore-censore per chiederle di togliere dalla sua base di quali regolamenti e disposizioni abbia affisso il cartello ufficializzando con timbro dell'Usl. E non è finita qui: non si può negare un servizio pubblico — così dice il sindaco — senza gravissimi

GIORNALE DI TRIESTE

GLI INCONTRI FRA L'ENTE E I COMUNI MINORI

Più di un impegno chiesto da Muggia alla Provincia

Sviluppo turistico, viabilità, acquedotto, terminal carbonifero sono i problemi presentati dalla Giunta al presidente Clarici

Sviluppo turistico, viabilità, acquedotto, terminal carbonifero: sono questi i temi di maggior rilievo affrontati nel corso dell'incontro fra la giunta municipale di Muggia e il presidente della Provincia, Dario Clarici, accompagnato dall'assessore Cok, incaricato appunto nel nuovo esecutivo provinciale di seguire i rapporti con i Comuni minori.

In seguito all'incontro, il presidente Clarici ha fissato un calendario di appuntamenti con i Comuni minori per raccogliere informazioni relative alla programmazione delle attività e alla pianificazione del territorio.

Ma veniamo ai problemi muggesini. Nell'illustrare al presidente i progetti di sviluppo turistico di Muggia, il sindaco Bordon ha affermato che «è assolutamente necessario sbloccare la situazione del Lazzaretto». Clarici al riguardo ha manifestato «vivo interesse» (così un comunicato ufficiale) assicurando immediati contatti con il governo.

Viabilità: anche se la Provincia non può far molto, pur tuttavia è stato chiesto un suo impegno per la rapida esecuzione delle due arterie Lacotisce-Rabuse e il nuovo collegamento molo Balotta-

San Bartolomeo. Acquedotto: la Provincia — ha detto Clarici — sta verificando la possibilità di utilizzare le falde dell'alta valle dell'Ospo. Dal canto suo, il Comune ha ribadito la necessità di rivedere il meccanismo dei prezzi e dei rapporti fra Acea e Comuni minori.

Terminal carbonifero: gli amministratori locali hanno chiesto alla Provincia — che si è dichiarata disponibile — un sostegno per le iniziative in programma, fra le quali

anzitutto la richiesta alla Regione di commissionare uno studio di fattibilità all'Università di Trieste.

Altri temi sono stati portati all'attenzione del presidente Clarici: la questione della sicurezza connessa agli insediamenti petroliferi all'interno della baia di Muggia, la metanizzazione, lo sviluppo dell'agricoltura, la necessità di una legge regionale speciale per il centro storico di Muggia e infine lo sviluppo delle attività culturali.

PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Lavori in vista a San Dorligo

Deciso l'ampliamento del cimitero. Quasi pronta la rete d'illuminazione

Prima seduta del consiglio comunale a San Dorligo della Valle dopo la pausa estiva. All'ordine del giorno la ratifica di una lunga serie di deliberazioni assunte durante l'estate, ed alcune decisioni di una certa importanza.

È stato deliberato infatti di approvare il progetto generale per l'ampliamento del cimitero di S. Antonio in Bosco (spesa totale: 280 milioni). Per ora è stato finanziato il primo lotto che ha già il progetto esecutivo. I lavori, per una

spesa di 189 milioni, partiranno presto.

Entro l'anno sarà terminato — come ha informato i consiglieri il sindaco Svab — anche il centro sociale di Domo, mentre la nuova rete di illuminazione pubblica (costata 700 milioni) è quasi ultimata. Una novità in proposito: i punti-luce saranno circa 500, contro i 450 previsti in partenza, grazie al minor costo dell'opera rispetto al preventivo.

All'unanimità il consiglio ha approvato l'assegnazione dei contributi a varie associazioni che operano nel territorio comunale. In particolare, 2 milioni e mezzo alle associazioni sportive; 5 milioni a quelle culturali; 400 mila lire alle due bande. L'entità del contributo (annuale) è stata calcolata in base al ruolo e alle attività svolte dai vari gruppi e associazioni.

Più contrastata invece l'approvazione dell'adozione delle nuove incisioni degli oneri di urbanizzazione, che sono aumentati in misura non indifferente (ma il Comune, avvalendosi della legge nazionale, concede uno «sconto» pari al 50 per cento alle costruzioni che installeranno apparecchiature per fornire energia alternativa, come i pannelli solari).

L'aumento degli indici è passato con 15 voti contro 3 astenuti: i rappresentanti dell'Unione slovena infatti hanno protestato contro un provvedimento che penalizza chi vuole realizzare un'abitazione. Drogina (Dc) ha invece difeso la legge nazionale mentre il sindaco ha lamentato lo scarso apporto tecnico fornito dalla Regione ai Comuni in questa materia.

Nella stessa seduta il consiglio ha approvato all'unanimità una mozione di condanna dell'eccidio libanese da inviare alla presidenza del Consiglio dei ministri.

All'unanimità è stata votata anche una mozione in cui s'invitano il presidente del Consiglio e quelli della Camera e del Senato a risolvere senza ulteriori ritardi la questione della tutela legislativa degli sloveni che vivono in territorio italiano. «Comprendiamo che dappertutto, anche nel nostro lavoro — scrivono i consiglieri di San Dorligo — si accumulino ritardi, ma se i ritardi ci sono, non devono toccare problemi essenziali e danneggiare gli interessi vitali dei cittadini».

Perciò invitano i presidenti del Consiglio e delle Camere a ridurre questi ritardi al minimo.

UN CONTROLLO TROPPO LENTO AL VALICO DI RABUIESE

La guardia non si sbrigava: partì e se la trascinò dietro

Sei mesi di reclusione è costato un eccesso d'impazienza a Ferruccio Benedetti, 43 anni. La notte del 17 settembre, come faceva ormai da tempo, il Benedetti si presentò al controllo del valico di Rabuse per andare a raggiun-

gere la famiglia in vacanza a Portorose. Erano ormai le 2 di notte e il Benedetti pensava di sbrigare subito le formalità per l'espatrio.

Ma quella volta i controlli furono eccessivamente lenti, minuziosi: nel borsello, nel cruscotto. A un certo punto furono chiamati anche altri due finanziari a ispezionare l'automobile.

Ferruccio Benedetti all'improvviso perse la pazienza: si rimise al posto di guida, fece partire l'auto e si diresse verso il confine jugoslavo. Attaccato alla portiera gli rimase un agente che per la breve corsa nella «terra di nessuno» si escoriò una gamba e un braccio.

Il Benedetti è stato arrestato.

All'agente della finanza era stata poi offerta una somma a riparazione dei danni ma non fu accettata in attesa delle decisioni del comandante.

Valutati i fatti, il tribunale decide di condannare Ferruccio Benedetti a sei mesi di reclusione con i benefici di legge.

TRE MESI E CENTOMILA LIRE DI MULTA

Tentatrice fu la pelliccia

Una pelliccia appoggiata a una sedia in un locale pubblico mentre la proprietaria stava ballando è stata una tentazione troppo forte per Tommaso Casale, 36 anni. L'uomo l'ha presa, è uscito e ha offerto il prezioso indumento a una signora che stava passando. Questa non l'ha accettata e il Casale ha portato il malloppo in casa di un amico.

Qui si perdono le tracce della pelliccia, che successivamente però è stata ritrovata e

depositata nell'edificio del tribunale come corpo del reato.

Intanto il Casale, due giorni dopo l'increscioso fatto, ha risarcito la proprietaria con due milioni e mezzo. Deve comunque rispondere dell'eletto commesso davanti al tribunale: l'uomo confessa la parte lesa non accampa più diritti, il tribunale condanna.

La pena inflitta a Tommaso Casale è compresa in tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Egidio Oltramonti (28/5/32) dalla moglie 50.000 pro Circolo fotografico triestino e 50.000 pro Lega contro i tumori sezione G. Manni.

In memoria del dott. Demetrio Giorgacopolu nel VII anniversario (28/9) dalla moglie Zeffi e dai figli Mariulisa e Paolo 50.000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria di Agostino Marchese nell'VIII anniversario (27/9) da Bruna Marchese 15.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» clinica pediatrica prof. Panizon.

In memoria di Massimo Flaminio per il 22° compleanno (25/9) da Donatella, Antonella e Lucia 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Livia Bernetti per il compleanno (27/9) da Renata, Giorgio e Renato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Suber nel IV anniversario dalla moglie Enrichetta, Lucia e Alfredo 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del capitano Sergio Perout nel 13.° anniversario (26/9) dalla mamma 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Luigia Benussi nel trigesimo (23/8) da Nerina Zetto 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gino Ortolani nel III anniversario (27/9) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti e 20.000 Rifugio animali Astad.

In memoria di Roberto Tongiorgi nel IV anniversario (16/10) dalla moglie Eggle e dalle figlie Roberta e Rosa 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alba Sangalli (26/9) da Nirvana, Nidia, Lino 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Enpi.

In memoria di Tizio Decio nel X anniversario (26/9) dalla moglie Renata e cognata Evelina Safret 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Covacich in Contardo (24/9) dalle famiglie Zaccaria, Orsini, Friolo, Serli e Nico 50.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elio Bonetti (28/9) dal fratello Eliseo 50.000 pro Associazione Donatori di sangue.

In memoria di Pia e Argia Zani da Bruno e Gemma Zani 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lucia Torretti nata Fulvio dalle famiglie Severi-Sinagaglia 20.000, dagli amici del ricreatorio G. Padovan 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan»; da Giuseppina Orsini e dal dott. Piero Papa 20.000 pro Cri.

In memoria di Floriana Agnani da Salvo ed Elda Lucari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Bartoli dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 3 di via S. Rita 110.000 pro parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria di Mira Camber nata Marini da Vito Altobelli e famiglia 15.000 pro Borsa di stadio Riccardo Camber (Associazione nazionale alpini).

In memoria di Diego Cernobori da Dossy, Dalla Via 25.000 pro Villaggio del Fanciullo e 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi) da Elisabetta Cervesi 50.000 pro Centro di igiene mentale di via Gamba.

In memoria di Anna Dagni da Bruna, Gina, Romana, Silvia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nidia de Vecchi nata Cerquini da Ribarich, Viciello, Konradter, Memon 40.000 pro Oratorio salesiani Don Bosco; dalla famiglia Laurenti 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Massimo Flaminio da Anita e Giuliano Stibelli 15.000 pro Gruppo Mani tese.

In memoria di Raffaella Fichera dal dott. Arrigo Spivach e famiglia 30.000 pro Centro tumori; dagli inquilini dello stabile n. 23 di via Miramare 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Roberto Grison da Mario Burlo 10.000 pro chiesa S. Pio X (pro assistiti).

In memoria di Gerolamo Mulas dai colleghi della cassa principale CRT 65.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Millanich Stabile ved. van der Ham dal personale dell'Istituto autonomo case popolari della prov. di Trieste 350.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Niny Marassi dalla fam. de Antonellis 25.000 pro Lions club (beneficenza).

In memoria di Roberto Mayer Grego da Paola e Piero 10.000 pro Croce rossa; da Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giovanna Maldini dalla fam. Spaventi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Micev ved. Pasqualini da Dorando Pasqualini e famiglia 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria Urtzio 10.000 pro Conf. Femm. S. Vincenzo de' Paoli (salesiani).

In memoria di Vittorio Pizzi dai colleghi del figlio Carlo Alberto del deposito locomotive di Trieste 80.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Mario Futter da Lina e Gianni Ciesci 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare; dagli amici del ricreatorio Padovan 30.000 Comitato ex allievi del ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Giocunda Stabus da Annunziata, Luigi, Gianni e Giuliana Lanzavecchia 50.000 pro Lega Nazionale Sezione Fiume.

In memoria di Giovanni Semelli da Donatella, Tina, Paolo 20.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Elisa Tandoli da Luigi Tandoli e Roberto e Lilla Tandoli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Vatta da Mariella Pasutto e famiglia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigi Zerial da Sanabor 10.000 pro parrocchia S. Pasquale Baylon; dalla famiglia de Michelini 50.000 pro «Pro Senectute».

Da parte della famiglia Forli 10.000 pro Asilo Gentilomo e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Almerigo dalla moglie 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della mamma di Lucia da Serena e Silvia 20.000 pro Anffas.

In memoria di Adele Bradaschia ved. Bigollo dalle famiglie Bradaschia, Sergio Giorgio Pasqua 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Aurora Cecchini dagli inquilini della casa n. 60 di via Gattieri 55.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Pasquale Paoletti dalla moglie Anna 10.000 pro famiglia Parentina, 10.000 pro Cappuccini Montuosa e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Goruppi dai clienti e La Sportiva di San Luigi 35.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bentivoglio Benci dalla fam. Tibaldi 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aurora ved. Cecchini dalle fam. Fereghin e Amodeo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Diego Cernobori da Olga e Rinaldo Mazzarac 10.000 pro Società Alpina delle Giulie Gruppo Giovanile Esca.

In memoria di Carlo Di Carlo dai condomini Ber Cheber, Pasticcia Gennaro di via G. Ananiani 2/1 101.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Emma Cattarini ved. Duse da Mauro Raffaella Elena Vittorio Cattarin 15.000 pro Ospedale maggiore sezione Geriatrica e 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Anita Cattarini 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Regina Masato ved. Paggiani da Consilia, Egone 50.000, dalla famiglia Zavanaga 10.000 pro Associazione donatori volontari di sangue S. Canziano d'Isosno Pieris.

In memoria di Guglielmo Tessarolo da Elvira e Marcello Dornio 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Claudia Mattioli 10.000 pro Unione ciechi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	4900 (—)	5000 (—)
BIFOLE DA TAGLIO (blede)	350 (600)	1000 (1400)
CAVOLI CAPPUCCI	400 (—)	600 (—)
CETRIOLI	600 (—)	800 (—)
CICORIA CATALOGNA	500 (600)	800 (900)
RADICCHIO VERDE	400 (800)	1500 (4000)
FAGIOLINI	900 (1200)	2000 (1400)
LATTUGHE	800 (1500)	1500 (3000)
PATATE	500 (—)	800 (—)
MELANZANE TONDE	220 (—)	500 (—)
POMODORI	450 (600)	1000 (800)
PREZZEMOLO	— (1500)	1000 (2000)
SEDANO VERDE	— (—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	500 (700)	1000 (1500)

FRUTTA:

	800 (800)	1200 (1200)
PICHI	—	—
MELE	280 (—)	1000 (—)
MELONI	— (—)	— (—)
PERE	700 (—)	1000 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	400 (—)	1200 (—)
LMONI	1800 (—)	2600 (—)
POMPELMI	900 (—)	1200 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

FESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	20000 (29800)	28000 (29800)
CEPALI	1000 (1600)	4000 (4800)
GUATI GIALLI	800 (3980)	5000 (3980)
MOLI	3600 (—)	11000 (—)
MORMORE	12000 (24800)	18000 (24800)
ORATE	23000 (28800)	24000 (29800)
PASSERE	1500 (3600)	3500 (6500)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2700 (—)	8000 (—)
RIBONI	1000 (—)	20000 (—)
ROSPO (CODE)	10000 (—)	10000 (—)
SARDELLIE	70 (800)	2070 (3980)
SARDONI	640 (3600)	2750 (3980)
SGOMBERI	1300 (2000)	6000 (6900)
TONNI	2500 (—)	2800 (—)
TROTE	2900 (4400)	2900 (4400)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

	— (—)	— (—)
ASTICI	—	—
CALAMARI	8500 (—)	9000 (—)
CANOCHE	2000 (7800)	6500 (7800)
CAPELUNGHE	—	—
CAPERZOZZI	800 (1800)	1800 (1800)
MITILI (PIROCHI)	1300 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	2200 (4800)	4000 (6800)

(*) Listino prezzi del 27.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.9.1982.

BLOCCATI I PREZZI DEI PRODOTTI DESPAR FINO AL 30 OTTOBRE



DESPAR FA DI PIÙ. OCCHIO AL CARTELLINO!

DESPAR

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

In tre anni la maestra è cambiata sette volte

Purtroppo frequenti i casi di classi «nate sotto una cattiva stella» dove, come accade nella scuola «Saba», manca ogni continuità didattica

Egregio direttore, siamo i genitori di un gruppo di bambini (oltre una ventina) della scuola elementare «Umberto Saba» di Grotta e desideriamo rendere di pubblica ragione ciò che può accadere quando, come è stato il caso dei nostri figli, si viene assegnati a una sezione «nata sotto una cattiva stella», secondo le parole delle stesse autorità scolastiche.

Dobbiamo risalire all'anno 1979. Prima elementare, primo giorno di scuola, comprensibile emozione sia da parte dei bambini, sia dei genitori, soprattutto per il fatto che si sarebbe conosciuta l'insegnante alla quale sarebbe toccato il delicato incarico di educare e istruire i ragazzi per un periodo di ben cinque anni.

Vengono formate le sezioni, chiamati i bambini e assegnate le maestre. Quando è la volta dei nostri figli, dopo qualche momento di confusione, si scopre che l'insegnante titolare della sezione B non c'è, così come manca qualsiasi supplente, per cui i ragazzi vengono presi sotto consegna di un'addetta alla segreteria della scuola. Si può immaginare la delusione provata dai bambini in quel loro primo giorno di scuola.

E questo è appena l'inizio. Successivamente si viene a sapere che l'insegnante titolare è in malattia. Arriva una supplente, poi un'altra ancora e finalmente l'incaricato annuale la quale ci avverte subito che rimarrà al più tardi sino alla fine dell'anno scolastico poiché ha lasciato a Napoli il marito e la figlioletta di pochi mesi. Infatti, quando avviene la consegna delle schede lei è già partita.

Seconda elementare: vediamo finalmente l'insegnante titolare che ci promette di portare la classe sino alla quinta. I bambini le si affezionano, i genitori sono contenti.

Terza elementare: i ragazzi riprendono felici la scuola, alcuni di loro portano un ricordo estivo per la loro maestra. Lei però non c'è, è di nuovo assente, così arriva la prima supplente, poi la seconda e infine l'incaricato annuale che si premura di comunicarci che rimarrà solamente quell'anno poiché anche lei ha casa e famiglia fuori Trieste.

Siamo così giunti a pochi giorni fa, quarta elementare, primo giorno di scuola, in aula i nostri ragazzi trovano ancora un'insegnante supplente. Veniamo a sapere che la titolare ha chiesto di essere assegnata a una scuola di Roma. Quando ciò avverrà avremo l'incaricato annuale. Per quanto riguarda il prossimo anno, la situazione si ripresenterà tale e quale.

Ovviamente in questi anni ci siamo rivolti numerose volte sia al direttore didattico, sia al provveditorato agli Studi. Sappiamo ormai a memoria come funziona l'apparato scolastico, graduatorie comprese. Tuttavia non possiamo rimanere indifferenti e accettare questo stato di cose (che poi, abbiamo constatato, è molto frequente nelle scuole italiane) e ci domandiamo se è giusto e per lo Stato e anche le organizzazioni sindacali tutelano solamente i di-

ritti degli insegnanti. Ma ai bambini si è pensato qualche volta? Come si può sperare che la scuola dia ai ragazzi un buon indirizzo educativo, adempiendo così un suo importante e preciso dovere, quando può succedere che essi in soli tre anni cambino ben sette insegnanti? (senza contare le supplenti che durante l'anno «sostituiscono l'incaricato annuale».)

Noi genitori negli scorsi giorni ci siamo rivolti ancora al provveditorato, facendo presente il disagio provato dai nostri figli in questi primi anni di scuola per il continuo avvicendamento delle insegnanti, la fatica da essi sopportata per adeguarsi ai diversi sistemi didattici e di conseguenza i risultati, non certo brillanti ottenuti e ab-

biamo chiesto che, di là dalle disposizioni legislative atte a tutelare solamente il corpo insegnante, si pensi una buona volta anche ai ragazzi, trovando il modo di assicurare loro un'unica insegnante per questi due ultimi anni di scuola elementare. Ci hanno risposto: niente da fare, la classe resta assegnata alla titolare e quindi bisogna seguire la solita prassi.

Ora comprendiamo i validi motivi che hanno impedito all'insegnante titolare di portare avanti con continuità la classe assegnata, ma ci domandiamo: è giusto che le conseguenze dei problemi di un'unica persona debbano ricadere per cinque anni sulle spalle di ben ventitré ragazzi? (Seguono 14 firme di genitori degli alunni della IV B).

Qualche giorno fa ho avuto occasione di entrare nella città universitaria di Roma e immensa a paragone della nostra — e ho constatato che i muri sono puliti.

Forse gli studenti romani hanno raggiunto un più elevato grado di civiltà dei nostri e rispettano la loro università.

Oppure, se anch'essi si dedicano alle lezioni parietali, i dirigenti dello «Studium Urbis» le fanno scomparire. Se a Roma è così, non si può fare altrettanto anche da noi? (Lettera firmata).

Situazione giuridica dei rifugi antiaerei

Mi riferisco alla recente segnalazione riguardante la configurabilità del ricovero antiaereo come parte dell'edificio ricadente fra i beni condominiali.

Il R.D.L. 24 settembre 1939, n. 2121 ed il R.D.L. 18 febbraio 1943, n. 39, avevano a suo tempo introdotto l'obbligo di apprestare ricoveri antiaerei negli edifici privati, rispettivamente di vecchia e nuova costruzione. In particolare il costruttore di nuovi edifici, doveva «adattare a ricovero antiaereo parte del sottoterraneo o del seminterrato o, in mancanza, del pianterreno» (Art. 1 R.D.L. 2121).

Per i vecchi edifici, i locali idonei venivano viceversa individuati mediante ordinanza podestarile (Art. 2 R.D.L. 39). Se ne deduce che l'apprestamento di una parte dell'edificio a ricovero antiaereo si configurava come mero vincolo di destinazione, ma non come mutamento nella titolarità del bene.

Pertanto, se il vincolo riguardava una parte già considerata comune, questa continuava a essere tale, mentre, viceversa, ricadeva su di un bene di proprietà di un singolo condomino, questi non era privato della proprietà dell'immobile, ma era sottoposto unicamente alla perdita della «disponibilità del bene, e cioè nel superiore interesse della sicurezza personale di tutti i condomini.

Per dovere di completezza, va aggiunto che tutti i vincoli relativi ai rifugi antiaerei sono cessati in forza dell'Art. 5 del D.L.C.F.S. 6 settembre 1946 n.

Piccolo albo

Il cittadino che gentilmente si è offerto di fare da testimone alla signora coinvolta con la propria «Goliardina» in un incidente avvenuto il 16 settembre alle 17.40 in via Tre novembre è pregato di telefonare al 639879.

È stato smarrito il 19 settembre nella zona di Sistiana un cassetto femmina del pelo fulvo. Coloro che l'avessero ritrovato sono pregati di telefonare al n. 399638.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'on. Corrado Belletti e Mr. David B. Sutcliffe tratteranno il tema «Il Collegio del Mondo Unito, prestigiosa realizzazione a Trieste» al termine dell'odierna riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, del Rotary Club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Attività di Minerva

Sabato, 2 ottobre, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benetton» della Biblioteca Civica di piazza Horta la dott. Lucia Coccaro parlerà sul tema: «Criminalità, crimini e pene nel Trecento».

Esperantisti

Venerdì prossimo, con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione esperantista triestina di via Trento 1, il dott. Pier Giorgio Soranzo terrà una relazione sul 70° congresso mondiale di esperanto, svoltosi ad Anversa (Belgio) dal 24 al 31 luglio scorso.

Segreteria Anifa

La segreteria dell'Anifa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), nella preparazione dell'assemblea nazionale che si terrà a Trieste dall'8 al 10 ottobre prossimo, terrà aperta la propria sede con il seguente orario modificato: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 12, giovedì dalle 16 alle 18. Per comunicazioni telefonare al 941555.

Prosciutto lire 800

Prosciutto arrostito a lire 800 all'etto lo trovate in vendita alle Foraggere Lombarde, via Carducci 26.

Ballo moderno

Nella segreteria della Società Ginnastica Triestina (tel. 755651) si accettano iscrizioni ai corsi di ballo moderno. Le riunioni con il maestro Steiner per concordare gli orari avverranno il 1° ottobre alle 17 per i nuovi iscritti e il giorno dopo per gli allievi.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a proporre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden. Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affollata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Corsi di ginnastica

Iscrizioni a corsi di ginnastica per bambini dai 5 ai 7 anni, bambine dai 5 ai 14 e adulti di tutte le età si accettano dalle 8.30 alle 12 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 630015) del Circolo Arci Lavoratori del porto o nella segreteria del Centro polisportivo «Mario Ervati» di Prosecco (tel. 225047). Le lezioni saranno tenute due volte la settimana, per otto mesi, nella palestra di Prosecco e nei locali dell'ex cinema Aldebaran.

Gite e soggiorni

Monte Moistrocca — Domenica 3 ottobre l'Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita sociale al passo del Vršič (alta Val Trentina), con la salita del monte Moistrocca (2352 m) per la via ferrata e discesa per la via comune. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma: pranzo al rifugio, gite e soggiorni. Per informazioni e iscrizioni fino al 30 settembre, dalle 16 alle 19, via Ginnastica 3, piano, tel. 730037.

Da Beltrame

nel reparto «teen-agers», le più pratiche ed eleganti novità per l'autunno: le sode, i pantaloni, i giacconi, i giubbetti e tantissime altre proposte d'abbigliamento firmate Cacharel, Penny Black, Le Poupe, Sportmax, Da Beltrame, in corso Italia 25.

Pellegrini ad Assisi

In occasione dei riti conclusivi dell'VIII centenario della nascita di San Francesco, e a suggello del concesso indetto tra gli allievi delle scuole elementari, il comitato per le celebrazioni del Poverello d'Assisi organizza dal 2 al 5 ottobre un pellegrinaggio ad Assisi, Grecio e La Verna. Ad Assisi sarà presente anche il vescovo Belloni, assieme a tutti i presuli delle città capoluogo di regione. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 11 nell'ufficio parrocchiale della Madonna del Mare di piazzale Rosmini (tel. 793656).

Hildegard Bayer

Ancora pochi posti disponibili nei corsi di tedesco per ragazzi dai 6 ai 14 anni. Informazioni ed iscrizioni fino al 30 settembre, dalle 16 alle 19, via Ginnastica 3, piano, tel. 730037.

Da Beltrame

Il momento del tailleur di taglio elegante e sportivo, dai colori caldi o dalle tonalità sfumate, è il capo classico di gran moda. Da Beltrame una gamma vastissima, con tutte le novità dell'autunno-inverno '82, e prezzi a partire da lire 140.000. Da Beltrame, nel reparto per signora in corso Italia 25.

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Telematena, condotta da Maria Panzini, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Francesco Marotti.

Danza classica

Le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, si ricevono tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30, presso la segreteria della scuola, sita in via S. Francesco 2, tel. 732459.

Lettera veloce

La Benedict School of Languages vi invita alla conferenza sulla lettura veloce e tecniche di memoria che si terrà oggi alle ore 18.30 presso la sede di piazza Ponterosso 2.

Mostre d'arte

Carlini a Muggia

Nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia espone sino al 10 ottobre prossimo il pittore Tiberio Carlini. Le mostre si può visitare dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Galleria Cartesius

MARIO BALDAN

Galleria Rossoni

quadrati
PIETRO FRANCOL
Prezzi moderati. Chiusura
30 settembre

Galleria Rossoni

espone
LUCIA CIONI

Sala Comunale

d'Arte
SCATTAREGGIA

VERNICE

ore 18.30

speciale in novembre

INDIA e NEPAL
in aereo 27/11 - 8/12

UTAT

Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 Trieste

ARMADI

SPOGLIATOIO METALLICI
A 1-23 POSTI
CON SERRATURA

armadi guardaroba

scaffalature metalliche
soppalchi

TEDESCO

Trieste - Via Ghirlaia 18, tel. 944355/6

Ottobre con Noi...

IN PULLMAN: Budapest 30/10 - 2/11 Lire 275.000
Vienna e Valle del Danubio 30/10 - 3/11 Lire 390.000
IN TRENO: Parigi 28/10 - 3/11 Lire 272.000
Parigi - Normandia e Castelli della Lora 28/10 - 3/11 Lire 463.000
più tasse d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

NEREO & ADELE

La somma di due esperienze di riconosciuto prestigio per valorizzare il vostro «charme»: con talento e professionalità.

INTERCOIFFURE ESTETICA PROFUMERIA

Trieste, viale XX Settembre 14 - telefono (040) 795236

OPPEL GM

Panauto OPEL

concessionaria

assistenza ricambi zona industriale Domio - Tel. 820256

PUBBLICATI GLI ATTI DEL QUINTO CONGRESSO REGIONALE PROMOSSO DAL GRUPPO SAN GIUSTO

In pieno sviluppo la nostra speleologia

(S.M.) In una città come Trieste, che vanta una tradizione antica e gloriosa in campo speleologico, non sono all'avanguardia soltanto le tecniche escursionistiche, ma anche tutte le iniziative di esse collegate. Ecco dunque che a una decina di mesi dalla conclusione del «V convegno regionale di speleologia del Friuli-Venezia Giulia», tenutosi in città alla fine d'ottobre dello scorso anno, ne sono già stati pubblicati gli atti.

Il prezioso volume è stato pubblicato nel contesto nazionale e internazionale, e sul «Folciore delle grotte».

Il gruppo speleologico «San Giusto», che aveva organizzato le assise, e che a 18 anni dalla sua fondazione, avvenuta nel '64, conta oggi una cinquantina di soci.

Il volume che è stato pubblicato con il contributo dell'amministrazione provinciale, con fotocomposizione e stampa della Centralgrafica, riporta i resoconti di tutti gli interventi fatti al convegno, compresi quelli delle due tavole rotonde sul «Ruolo della speleologia regionale nel contesto nazionale e internazionale».

Nel corso della cerimonia, il presidente del «San Giusto», Tarabochia, ha ricordato la presenza al convegno, particolarmente significativa dell'Istituto di geologia dell'Università e gli importanti contributi in tema di ricerche speleologiche e protezione civile.

Tarabochia ha concluso con un invito al Comune e alla Provincia a sostenere la speleologia, perché «ha detto: speleologia, carissimo e indaghi sull'idrografia sotterranea sono nati qui ed è qui che bisogna farli progredire».

L'assessore Sert ha messo in risalto la vitalità del gruppo, avviato, grazie all'entusiasmo dei suoi componenti, a una sicura crescita culturale della quale sono testimonianze le felici iniziative degli ultimi tempi. Dal canto suo, l'assessore provinciale Dini ha anticipato che la pubblica amministrazione da lui rappresentata sta vagliando la possibilità di intervenire attivamente a favore di iniziative riguardanti le grotte per dare il giusto riconoscimento al validissimo lavoro dei nostri speleologi locali che sono i primi in Italia. Alle sue parole ha fatto seguito la consegna a Tarabochia di una medaglia,

quale l'Acega affida questo genere di lavori, si astiene dopo averli ultimati, dall'impegnarsi nel ripristino del manto d'asfalto.

In questo modo — soggiunge il nostro lettore — si realizzano sensibili risparmi sul costo dei lavori, ma al prezzo di fastidiosi disagi per la cittadinanza, costretti a camminare su un fondo sconnesso e a rischio d'inciampare (pensiamo soprattutto agli anziani), e, quando piove, senza nelle condizioni di dover guadare vaste pozzanghere. C'è però un altro aspetto, non secondario, del problema. Prima o poi, lo stato di degrado dei marciapiedi cittadini costringerà l'amministrazione comunale ad appaltare lavori di rifacimento con una spesa non indifferente.

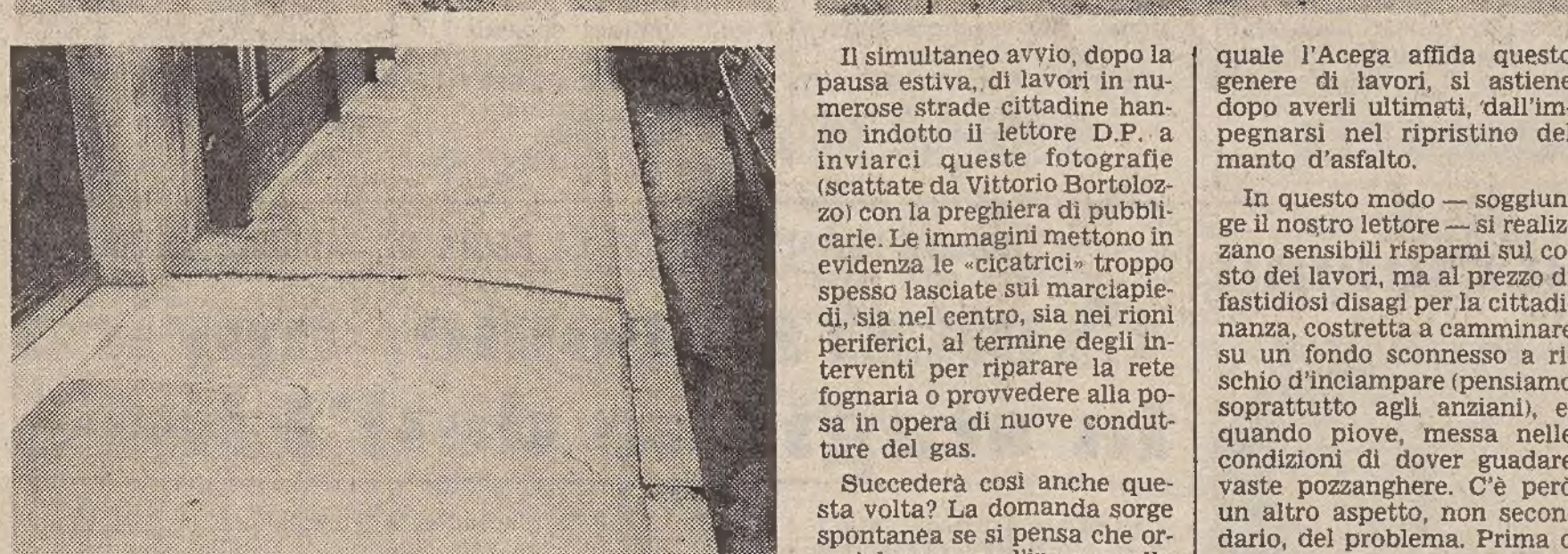
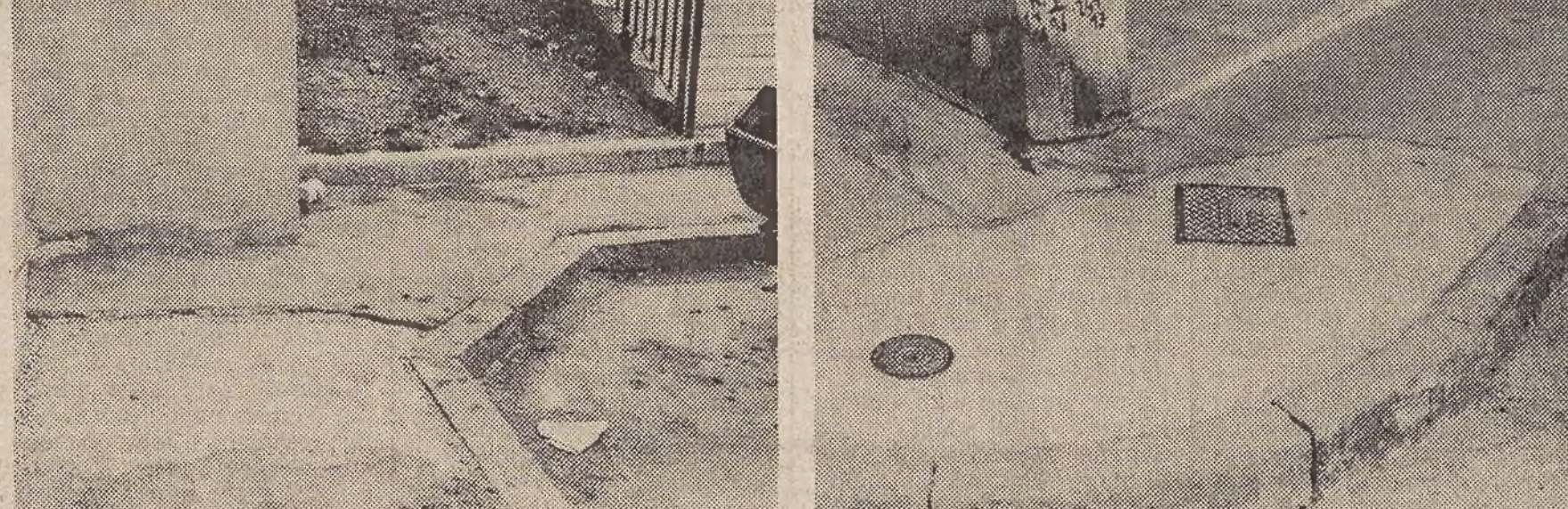
I soldi risparmiati oggi lasciando vistose cicatrici nell'asfalto verranno certamente spesi domani (con gli interessi).

Siringa riutilizzata

Con riferimento alla segnalazione del 28 agosto «Siringa riutilizzata» si fa rilevare che tutto il materiale monouso in dotazione ai reparti ospedalieri viene di norma eliminato subito dopo il suo utilizzo.

Ci, invece, sembra non sia avvenuto nel caso riferito dalla signora Ada Nice: al riguardo sono in corso precisi accertamenti per individuare le responsabilità, eventuali responsabilità. Dott. Giuseppe Fanfani, presidente dell'Usi n. 1.

Troppe le cicatrici che restano sui marciapiedi



Il simultaneo avvio, dopo la pausa estiva, di lavori in numerose strade cittadine hanno indotto il lettore D.P. a inviarsi queste fotografie (scattate da Vittorio Bortolozzo) con la preghiera di pubblicarle. Le immagini mettono in evidenza le «cicatrici» troppo spesso lasciate sui marciapiedi, sia nel centro, sia nei rioni periferici, al termine degli interventi per riparare la rete fognaria o provvedere alla posa in opera di nuove condutture del gas.

Succederà così anche questa volta? La domanda sorge spontanea se si pensa che ormai da un pezzo l'impresa alla

quale l'Acega affida questo genere di lavori, si astiene dopo averli ultimati, dall'impegnarsi nel ripristino del manto d'asfalto.

In questo modo — soggiunge il nostro lettore — si realizzano sensibili risparmi sul costo dei lavori, ma al prezzo di fastidiosi disagi per la cittadinanza, costretti a camminare su un fondo sconnesso e a rischio d'inciampare (pensiamo soprattutto agli anziani), e, quando piove, senza nelle condizioni di dover guadare vaste pozzanghere. C'è però un altro aspetto, non secondario, del problema. Prima o poi, lo stato di degrado dei marciapiedi cittadini costringerà l'amministrazione comunale ad appaltare lavori di rifacimento con una spesa non indifferente.

I soldi risparmiati oggi lasciando vistose cicatrici nell'asfalto verranno certamente spesi domani (con gli interessi).

Siringa riutilizzata

Con riferimento alla segnalazione del 28 agosto «Siringa riutilizzata» si fa rilevare che tutto il materiale monouso in dotazione ai reparti ospedalieri viene di norma eliminato subito dopo il suo utilizzo.

Ci, invece, sembra non sia avvenuto nel caso riferito dalla signora Ada Nice: al riguardo sono in corso precisi accertamenti per individuare le responsabilità, eventuali responsabilità. Dott. Giuseppe Fanfani, presidente dell'Usi n. 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PREMIO ITALIA: DOPO LA MUSICA, PROSA E DOCUMENTARI

Grazie tv: ci ricrediamo sull'eternità del cinema

Aperta con De Sica e Rosi la serie dedicata ai «Maestri del cinema italiano»

DAL NOSTRO INVIATO
 VENEZIA — Venezia da quando? Supponiamo da sempre. Appena ieri era Biennale Cinema, adesso è già Premio Italia. La lanterna magica delle illusioni non si ferma, nostre amare profezie. Anzi, ne siamo sconfessati, facciamo ammenda felici di esserci sbagliati (per ora), né dentro ci spiace, perché in fondo è di questo che viviamo, e non male.

Vediamo appunto il cinema. Quanti requiem ormai? Quanti ultimi lidi? Ebbene, zitta zitta la Rai-Tv che qui ospita e quindi gioca in casa, tira fuori due programmi inediti prodotti dalla Direzione servizi giornalistici e programmi per l'Estero, il che vuol dire che noi non li vedremo mai nei nostri canali. Però...

Però sono due cose deliziose, di cinquanta minuti l'una, le prime di una serie dedicata ai «Maestri del cinema italiano». La prima è intitolata «Quando De Sica era mister Brown», la seconda «Le storie italiane di Francesco Rosi», ambedue curate da Francesco Bolzoni e Domenico Bernabè.

Di cosa si tratti è facilmente intuibile. Sono dei medaglioni in cui attraverso un collage di spezzoni di film si dà un ritratto agile e sintetico dell'autore

che nel caso di De Sica è anche attore. Quanti ricordi, o non hanno visto per niente. «Due cuori felici», «Daro un milione», «Gli uomini che mascalzoni», «Teresa Venerdì», «Maddalena zero in condotta»?

Legate da un sobrio commento, le tessere compongono il mosaico De Sica su su sino a «Ladri di biciclette», «Sciuciascia», «Miracolo a Milano», «Umberto D» e altre, scavando allegria, commovente e recupero inaspettati.

Si capisce qui, anche da soli frammenti, il discorso omogeneo di De Sica attore-regista. Si capisce perché Woody Allen non si sia vergognato di affermare di aver guardato più e più volte «Ladri di biciclette». Si capisce come solo per pochi il cinema può intendere sub specie aeternitatis.

Ma se per De Sica il discorso potrebbe anche sembrare ovvio, avendo coperto la sua opera un arco di cinquant'anni, qualche dubbio potrebbe sussistere per Franco Rosi, nella mischia da poco più di vent'anni. Eppure il sociale, che da privato qui si fa collettivo, presenta la stessa forza emotiva: «La sfida», «Le mani sulla città», «Salvatore Giuliano», «Cristo si è fermato a Eboli», sono tutte tappe di recente storia italiana che il tempo non ha deteriorato.

De Sica e Rosi, due scelte

iniziali forse non a caso. E allora avanti con le cronache. Dopo quest'intermezzo, e dopo aver girato la boa della musica (diamo a parte i vincitori), il Premio Italia ha messo in corsa la prosa e i documentari. Ieri sul video all'Isola di San Giorgio si sono viste Canada e Irlanda.

La prima con «A voce bassa», di James Dornier, racconta la storia di Marc, uomo inculato, che vittima di una crisi cardiaca fa negli ultimi momenti il bilancio della propria vita, e vede sfilare tutte le donne che ha amato e che non possono più fare niente per lui, rivede il figlio che lo odia perché lui non ha saputo amarlo. Ogni tanto un gesto, uno sguardo, un movimento, una frase, rivelano chi è quest'uomo che per tutta l'esistenza non ha mai cessato di essere ossessionato dalle grandi incognite che sono la vita e la morte.

Opera intimista, ma che non sfugge alle regole dello spettacolo (ottimo il colore, felice la musica di François Cousineau) che del resto applica molto bene. «A voce bassa» alterna momenti felici, addirittura di sapore felliniano (siamo a «Otto e mezzo»), a «Amarcord» ad altri di prolungata staticità. Con qualche piccolo taglio farebbe un'ottima figura, che unita al testo e riprese si fondono perfettamente) la candiderebbe ad un buon successo.

Francamente noioso, invece, malgrado il titolo promettente, «Musica d'inverno» dell'irlandese Pat O'Connor. Il tutto si svolge in una fattoria ai confini con l'Irlanda del Nord. Vi abita Annie, una donna anziana e nubile con due fratelli attaccabrighe, Teddy e Liam, anch'essi celibi, in un'atmosfera di decadenza e di occasioni perdute. La notizia che è rimasto invaduto un vecchio piano-forte all'asta tenuta in un castello abbandonato, fa sì che i tre rinviano ricordi quasi dimenticati, soprattutto Annie

che è decisa a far riprendere a quel bell'oggetto, il pianoforte, un posto nella sua vita, con tali conseguenze che da comiche finiranno con l'essere tristi.

Il dramma evoca la solitudine dei tre anziani.

Infine Marco Polo ci manda a dire. Ovvero ha mandato in mostra alla Fondazione Cini i costumi di Enrico Sabbatini, recentemente insigniti a Los Angeles dall'Emmy Awards, che è l'equivalente dell'Oscar per i programmi televisivi. Una mostra allestita con buona suggestione, magari un po' da prete, e che ha già avuto un ottimo battesimo a Washington e al Festival di Due Mondi di Spoleto. Perché dire male? Qui poi, tra Venezia e Premio Italia, sta al posto giusto.

Libero Mazzi

IL REGISTA FESTA CAMPANILE

Chiede il sequestro del film «censurato»

ROMA — Il regista Pasquale Festa Campanile ha reso noto che chiederà alla magistratura italiana il sequestro del suo ultimo film «Porca vacca», uscito nel cinema nei giorni scorsi, avendo constatato che la copia in circolazione «è stata tagliata e mutilata a sua insaputa dal produttore e dal distributore».

«Ho visto un film completamente diverso da quello che io avevo girato — ha detto Pasquale Festa Campanile — un altro film in tutti i sensi. Sono state tagliate le sequenze più significative: l'importantissima scena di una fuilazione; il ritratto di un generale ottuso, l'intera sequenza di un assalto all'abusivo intollerabile nei confronti dei diritti dell'autore».

Festa Campanile ha inoltre reso noto l'intenzione di ritirare la sua firma dal film e ha detto che intende rivolgersi alle associazioni professionali per denunciare «l'arbitrio e l'arroganza che possono spingere produttori e distributori a ignorare i diritti artistici, morali e professionali dell'autore italiano».

PROPRIO NIENTE DI NUOVO DAL FESTIVAL CHE HA CHIUSO LA STAGIONE

Premiati i premiati a San Sebastian

SAN SEBASTIAN — Replique di sole su San Sebastian, dopo tre giorni di tenace pioggia, e pioggia di premi sul duecentocinquantesimo festival, a dispetto della interruzione che dura da tre anni della potente federazione mondiale dei produttori di assegnare ai film della selezione ufficiale la tradizionale Concha de oro.

Come abbiamo già annunciato, il Gran premio della critica internazionale al miglior lungometraggio della selezione ufficiale è stato decretato a «Demoni nel giardino» (Spagna) di Manuel Gutierrez Aragon. Il premio Alfonso Sanchez, di diecimila dollari, al miglior regista della selezione è stato dato a Luciano Odorisio (Italia) per «Scipione» interpretato da Michele Placido. Laura De Sio e Tino Schirrinzi, prodotto dalla Rai, per una realizzazione di assoluto valore creativo, nonostante i mezzi modesti, un tema di grande forza drammatica. Il premio ribadisce il Leone d'oro ex aequo per l'opera prima a Venezia.

Il premio della Federazione internazionale della stampa cinematografica è andato a «Grog» (Italia) di Francesco Laudadio, produzione Rai. Il premio dell'Ocic, Ufficio cattolico internazionale per il cinema e gli audiovisivi, a «Pitzcarraldo» (Germania Federale) di Werner Herzog.

Il premio Ateneo Guizpoco al film che combina i maggiori valori umani, artistici, culturali e cinematografici a «Colpo di spugna» (Francia) di Bertrand Tavernier.

Gli ultimi due giorni di San Sebastian hanno scorciato la solita razione di film tra i quali i riciclati «E. T.» di Spielberg, di cui vi dicemmo da Cannes, e «Oltre la porta» della Cavan, di cui si disse da Venezia. «Campanas robas» di Serghej Bondaruk, che sta per apparire sugli schermi italiani come «Messico in fiamme», strarico di denaro e di masse, si è rivelato malinconicamente povero di ispirazione e di invenzioni drammaturgiche. Il confronto con «Reds» di Warren Beatty è nettamente perduto: la vicenda di John Reed nel paese di Huerta contestato da Pancho

Villa ed Emiliano Zapata hanno niente oltre il trionfo del paesaggio e delle grandi battaglie. Bondaruk pensa di caricare sempre «La battaglia di Waterloo».

Assai meglio dunque il film di evidente matrice televisiva del britannico Karl Francis che dalla televisione proviene e che della televisione britannica denuncia i procedimenti di censura sulle «rivende irlandesi» e le reticenze sulle invasioni delle multinazionali in certi loschi affari perpetrati nel Regno Unito a prezzo di inenarrabili corruzioni.

Glenda Jackson e John Finch, rispettivamente regista e giornalista televisivo, sono i sobri e corretti interpreti di «Giro city», un film che dapprima incerto e poi più serrato, racconta senza reticenze (il film sono fiction, e non spaventano) è la televisione con la sua presa diretta con la realtà che è una inevitabile vigilata speciale) le complesse trame delle opportunità e dei compromessi che stanno dietro la facciata di un grande network tv.

Un paio di film interessanti

PER IL BIMILLENARIO UN PROGRAMMA SULLA RETE 2

Virgilio, duemila anni di poesia della natura

ROMA — L'aspetto umano di Virgilio e il rapporto uomo-natura che traspare nei versi delle «Bucoliche» e delle «Georgiche» sono temi non trattati di solito nei testi scolastici. Su questi aspetti si sono invece soffermati, in occasione del bimillenario della morte del poeta, i curatori della trasmissione «Virgilio, duemila anni di poesia», che prende il via oggi, sulla rete 2 Tv alle 13.30. La serie, in onda in cinque puntate ogni martedì, è stata realizzata da Maria Vittoria Tomassi e da Giancarlo Pancaldi, anche regista.

Le puntate saranno rispettivamente dedicate alla «Vita e le opere», alle «Bucoliche» al rapporto tra «il poeta e la natura» e tra «l'uomo e la natura» e al «Virgilio tra ma-

gia e religione».

Mentre le due puntate in studio sono state realizzate con mezzi elettronici, gli «esterni» sono invece stati girati nel mantovano (nei cui pressi, ad Andes, l'odierna Pietole, Virgilio nacque) col mezzo cinematografico, usato con taglio documentaristico, ma anche con brevi scene in costume in cui il poeta è interpretato dal giovane Stefano Iori.

La puntata di oggi è una scheda didattica su vita e opere di Virgilio, realizzata dai ragazzi della scuola elementare di Cerlungo, che hanno rappresentato alcune scene della vita del poeta. Alcune brevi interviste a mantovani rivelano, poi, che, anche se non ripetono l'antica formula, ne conservano lo spirito: gesti, costumi e atmosfere rivelano che, malgrado l'evoltersi della civiltà contadina, il rapporto tra l'uomo che lavora la terra e la natura con le sue leggi è ancora lo stesso, un rapporto fondato sull'amore, anche se complicato oggi dall'impiego di mezzi meccanici.

Guardare il cielo alla ricerca di segni premonitori oggi sarebbe inutile, i satelliti lo fanno scientificamente; eppure ancora oggi certe lavorazioni vengono affrontate seguendo le fasi lunari. E' ancora in uso, ad esempio, in gran parte d'Italia, la «ragione», rito per tener lontana la folgora e la grandine, divenuto cristiano.

Guardare il cielo alla ricerca di segni premonitori oggi sarebbe inutile, i satelliti lo fanno scientificamente; eppure ancora oggi certe lavorazioni vengono affrontate seguendo le fasi lunari. E' ancora in uso, ad esempio, in gran parte d'Italia, la «ragione», rito per tener lontana la folgora e la grandine, divenuto cristiano.

La trentenne Arielle Domibale, attrice comprimaria nel bellissimo «Le beau mariage» di Erich Rohmer, visto a Venezia e qui ripresentato, fa mostra di sbrigarsela disinvoltamente anche dietro la macchina da presa con la sua opera prima «Parole incrociate», sedici millimetri, bianco e nero, ottanta minuti.

Americana di nascita, esperienza teatrale in Messico, da sette anni a Parigi, la bella Arielle dichiara il suo amore per il cinema degli esordi, per il surrealismo e compone una sua semplificata Weltanschauung che separa in due il mondo proprio grazie al gioco bipolare del bianco e nero, che per lei corrisponde al dualismo bene-male, giorno-notte, luce-tenere.

Bruno De Marchi

PROTAGONISTA DELLA RASSEGNA-INCONTRO A ROMA

Wajda unico «pentito» fra i ladri di cinema

Riconosce il suo debito verso Orson Welles, Rossellini e Kurosawa

ROMA — «Non fosse stato per «Citizen Kane» («Quarto potere») oggi non farei il regista. Io allora studiavo pittura e devo dire che quel film ha cambiato la mia vita. Ho capito allora che il cinema è magia, un'arte che supera l'immaginazione».

Così, a differenza dei colleghi che lo avevano preceduto (Wenders, Tarkovsky, Cimino), tutti piuttosto restii ad ammettere furti dal capolavoro del passato, Andrzej Wajda, ospite dell'ultima ora della rassegna-incontri «Ladri di cinema» non ha esitato a riconoscere il suo debito verso alcuni maestri: oltre a Orson Welles, autore appunto di «Quarto Potere», vera e propria folgorazione nella vita del regista polacco, Wajda ha indicato anche Rossellini, Döwzenko e Kurosawa tra le sue fonti principali di ispirazione.

E chissà se quelli della cooperativa «Missione impossibile», organizzatori, sotto l'egida dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma, della manifestazione, avrebbero mai pensato di trovare proprio in lui il regista che più di buon grado si sarebbe prestato al loro gioco. Anche molti fra il pubblico saranno rimasti probabilmente sorpresi, soprattutto coloro che considerando l'eccezionale iter artistico di Wajda (regista di 22 lungometraggi e di oltre una ventina di spettacoli, teatrali unanimemente celebrati dalla critica come uno dei personaggi più significativi della scena internazionale), pensavano a lui come a una sorta di monumento vivente, degno di stima e rispetto, ma forse inavvicinabile e magari un po' noioso.

Bisogna dire invece che il cinema polacco si è presentato in maniera ben diversa: vivacissimo, molto comunicativo, intrattenimento brillante e spiritoso. Sicuramente un uomo di spettacolo completo, che capta e reagisce agli umori della platea, come ha dimostrato improvvisando alcuni numeri a spese di un imprecisato interprete continuamente ribattezzato dal pubblico.

Dopo la proiezione di un suo film del 1970, «Paesaggio dopo la battaglia», Wajda ha spiegato i motivi che lo hanno guidato nella scelta delle sequenze «rubate», rammentandosi di non avere disponibili i film di Welles. Di Rossellini, la scena della tortura in «Roma città aperta» dove «ciò che impressiona più della rappresentazione esplicita della violenza è la belluina determinazione dei carnefici», da «Paola» la scena del combattimento nella palude, secondo Wajda «la più bella scena del cinema» e del «paesaggio». Di Döwzenko, «dal quale ho imparato che protagonista può essere la natura», il finale de «La terra» che ha influenzato tra i suoi film «Il bosco di betulle».

Parlando poi del «Trono di sangue» di Kurosawa, adattamento cinematografico di Macbeth di Shakespeare, Wajda ha avuto modo di precisare alcune sue opinioni sul rapporto cinema-letteratura. «Al cinema ha detto, non sono importanti le parole, ma il dramma che viene dalle situazioni e dalle immagini. Chi vuole trasportare un'opera letteraria sullo schermo deve tenere a mente le parole di Amleto: «per essere buoni devo essere crudeli». Ed è vero: per essere fedeli, bisogna essere crudeli».

Alla fine, anche a lui come a Wenders, la domanda d'obbligo sul futuro del cinema: «Finirà — ha risposto Wajda — perché come l'opera lirica, non è un'arte omogenea. Come oggi è assurdo pensare di essere credibili scrivendo un'opera lirica, così in un futuro non lontano, altrettanto superato risulterà il cinema».

Marina Nemeth

A Berio il Premio Italia

VENEZIA — Vittoria della Rai al Premio Italia: le è stata assegnata da uno dei nostri compositori contemporanei più prestigiosi, Luciano Berio, autore di «Duo», espressione di «teatro virtuale» per il quale il musicista figure si è avvalso del testo di uno scrittore altrettanto autorevole: Italo Calvino.

Così, mentre il Premio Italia per un'opera musicale radiofonica è andato alla Rai, quello «Gianfranco Zaffarini» (uno dei primi segretari generali della rassegna internazionale che, per la sua 34. edizione, vede in concorso 34 paesi) è stato assegnato al Giappone (Nhk) all'adattamento di «La cometa di Halley», di Hifumi Shimoyama, testo di Nozumi Maeda.

Per la televisione, le opere musicali vincitrici sono: «Il giardino crudele», di Carlos Miranda, della Gran Bretagna (Bbc), «L'uccello di fuoco» di Stravinskij, coreografia di Glen Tetley (Danimarca).

7 giorni alla TV Stendhaliani e sordiani

A quanto i bookmaker delle cose televisive danno Stendhal e a quanto Alberto Sordi? Forse alla pari o poco più, poco meno. Infatti, se è vero che la piccola «comédie humaine» dell'italiano cialtrone e timorato, trasformista e vitale, puerile e infingardo esemplata dall'antologia filmica di Sordi (la terza, salvo errore) — attira parecchia gente, ancora propensa a ridere sui propri stessi vizi, molti, e sulle proprie stesse virtù, poche, è altresì vero che la «Certosa di Parma» è uno di quei romanzi che esercita forti richiami emotivi anche in una traduzione visiva che sappia, come questa di Bolzoni, non dico svizzerarsi ma metterli almeno in bella mostra; anzi il pronostico vorrebbe che ci guadagnasse qualcosa nei confronti del programma concorrente, essendo «La Certosa» una prima assoluta, mentre le «Storie di Sordi» viste e riviste, hanno il sapore della ministra ben condita si, ma pur sempre riscaldata.

Comunque sia, è probabile che il pubblico della domeni-

ca sarà finisca per dividersi in stendhaliani e sordiani, ovvero tra grande letteratura e cinema, tra le fervide passioni dell'Italia ai suoi albori risorgimentali e l'aere comicità di una critica di costume all'Italia d'oggi, o appena di ieri. Però, quando si è lusingati da seduzioni diverse ma egualmente tentanti, la scelta è difficile. Che fare dunque: rimettere ogni decisione al verdetto della moneta? Si può provare.

Problemi del genere non si porranno invece per la sfida imminente tra «I Borgias» e «Fantastico 3», il cui decollo della prima rete avverrà sabato prossimo. Questo è un appuntamento che non teme disguidi, è una specie di rito comunitario, di liturgia festiva. E poi — siamo giusti — promesse e allettamenti piovono d'ogni parte. Sentite che nomi: Corrado, Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani e decine d'altri. E musiche, lotterie milionarie, balletti, giochi, e giochini, grande spettacolo. Fiato alle trombe. Pardon, questo deve averlo

già detto qualcun altro.

Poco disturbato da interferenze è invece «Il diavolo al Pontelungo» dal romanzo di Riccardo Bacchelli, nel quale si aduna (prima in Svizzera, presso la colonia comunitaria La Barona, poi in Emilia, col tentativo, miseramente fallito, di una rivoluzione mondiale) la crema del socialismo utopistico e anarchico fine secolo: il quasi leggendario Michele Bakun, grande sconfitto della Prima internazionale, Carlo Caffero, Andrea Costa, Anna Kuliscioff ecc.

Nel suo romanzo, scritto più di cinquant'anni fa, Bacchelli cercava di interpretare quei lontani avvenimenti storici con lo sguardo del narratore adivo a scrutare nell'animo umano e a cogliere quanto di tragico, ma anche di comico, può esservi spesso nei grandi progetti degli uomini che vorrebbero prender per mano la Storia.

Come procede tutto questo sul video? Non senza qualche confusione e qualche gigneria di troppo.

Ber.

In Francia lo Stato aiuta le radio private

PARIGI — Le radio private che verranno autorizzate in Francia riceveranno un aiuto forfetario di cento mila franchi (un franco vale 200 lire). Lo ha deciso il Ministro della comunicazione, Georges Fillioud, il quale ha escluso da questa «assistenza» le radio «notoriamente ricche», cioè quelle finanziate da enti locali e dalle regioni.

Per reperire queste somme, è stata creata una speciale cassa alimentata da contributi versati da diversi Ministeri e da una superposta sulla pubblicità globale fatta dalla radiotelevisione di Stato.

Nell'analizzare questa decisione, il quotidiano di sinistra «Libération» sottolinea che cento mila franchi sono pochi per consentire l'installazione di una radio privata, visto che il costo delle infrastrutture si aggira intorno ai quattro milioni di franchi.

■ BENI MUSICALI — L'Ottocento italiano: seconda parte; questo, il tema della VI Settimana per i beni musicali in programma a Roma

Le «grolle d'oro» per il cinema



SAINT VINCENT — Paolo Stoppa, Eleonora Giorgi, Mario Monicelli e Marco Ferreri (nell'ordine nella foto Ansa) posano per i fotografi con le «Grolle d'oro» vinte a Saint Vincent.

Paolo Stoppa, che è alla sua seconda «Grolle» (la prima è del 1956), è stato premiato come miglior attore, mentre Eleonora Giorgi ha avuto il premio come migliore attrice per le sue interpretazioni di «Borotalco» e «Nudo di donna».

Il regista Marco Ferreri (già premiato nel

'72) ha avuto il riconoscimento per «Storie di ordinaria follia», mentre una «Grolle speciale» è stata consegnata dalla giuria a Mario Monicelli, un regista che «fra i massimi esponenti della commedia italiana, afferma le ragioni di uno spettacolo popolare che sa conciliare divertimento e critica dei costumi».

Il Premio Saint Vincent per il cinema italiano, che ogni anno assegna le «Grolle d'oro», è giunto alla sua trentesima edizione. I primi premiati, nel 1952, erano stati Luigi Zampa, Gina Lollobrigida e Andrea Checchi.

TRE NUOVE PRODUZIONI CON LA REGIA DI GABRIELE LAVIA

«Non si sa come» aprirà la stagione dell'Eliseo

ROMA — Tre nuove produzioni con la regia di Gabriele Lavia, che da quest'anno, assieme a Rossella Falk e Umberto Orsini, ha assunto la direzione artistica dell'«Eliseo», sono la novità principale della prossima stagione del teatro romano, presentata con una conferenza stampa. I tre lavori sono «Non si sa come» di Pirandello, che aprirà la programmazione il 19 ottobre (interpreti principali Umberto Orsini, Paola Bacchi, Giampaolo Pansa, Elisabetta Carta e Dario Mazzoli); il Principe di Homburg di von Kleist, secondo spettacolo in programma, e quindi, a fine febbraio, «Tito Andronico» di Shakespeare. Degli ultimi due Lavia è anche interprete accanto, rispettivamente, a Monica Guerritore e Lydia Mancinelli.

Giuseppe Battista, amministratore dell'«Eliseo», dopo aver ancora una volta lamentato il ritardo della legge quadro sul teatro di prosa e quello relativo all'erogazione dei

contributi statali, rifacendosi ai dati dell'Agis, ha sottolineato come il teatro privato in Italia goda di un momento di particolare fortuna, non casuale, ma dovuta all'impegno professionale e culturale di organismi come lo stesso «Eliseo», il quale quest'anno conta di arrivare a sottoscrivere 10 mila abbonamenti.

Dopo il Pirandello iniziale, all'«Eliseo» vi saranno: 1) «Il principe di Homburg» di Kleist con la regia di Lavia, interpreti Monica Guerritore, Massimo Foschi e lo stesso Lavia. 2) «Bus» da Queneau con regia di Paolo Poli. 3) «La figlia di Iorio» di D'Annunzio con regia e musiche di Roberto De Simone. 4) «Le piccole volpi» di Lillian Hellman con regia di Giancarlo Sbragia. 5) «Tito Andronico» di Shakespeare con regia di Lavia. 6) «E lei per conquistarsi sotto» di Oliver Goldsmith, per la regia di Marco Sciaccaluga. 7) «Bouvard e Peuchet» di Tullio Kezle e Luigi Squarzina con regia di Giovanni

Pampiglione. 8) «I masnadieri» di Schiller con regia di Lavia, ripresa dopo il successo della stagione scorsa.

Al Piccolo Eliseo già si annunciano: «Erba B. vedova Giocarta» di Alberto Savinio con regia di Egidio Marcucci; «Opinioni di un clown» di Mario Moretti con regia di Flavio Bucci; «40 anni di scettette» di Paolo Panelli; «I fabbricatori di mostri» con regia di Augusto Zucchi; «Le donne che amo» di Franca Valeri e inoltre spettacoli ancora da definire.

A Torino la prima di «Rolling Stones»

TORINO — «Rolling Stones», il film di Hal Ashby sull'ultima tournée americana del celebre complesso rock, sarà proiettato in prima assoluta per l'Europa, al Festival internazionale di cinema giovani di Torino domenica 3 ottobre al Palazzo dello Sport.

Gli appuntamenti

Abbonamenti alla stagione lirica

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro Verdi la campagna rinnovo degli abbonamenti per la Stagione Lirica 1982/83 che si aprirà il 19 ottobre in serata di gala con «Semiramide» di Rossini.

Gli abbonati alla scorsa Stagione avranno la possibilità di confermare il proprio abbonamento consegnando l'apposito modulo presso la stessa biglietteria (orario 9-13, 16-19) entro e non oltre martedì 5 ottobre.

Trascorso tale termine gli abbonamenti verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Tesseramento della Società dei Concerti

Fino a sabato 2 ottobre (dalle ore 18 alle ore 20) al Teatro Auditorium di via Torborena 4 i soci della Società dei Concerti e i nuovi iscritti potranno ritirare le tessere per la prossima stagione, che avrà inizio lunedì 25 ottobre.

«Rollerball» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film di Norman Jewison «Rollerball» (75) con James Caan. Dall'autore di «Jesus Christ», il film narra la vicenda di una ribellione individuale ad un potere totalizzante ambientandola in un futuro non tanto lontano (siamo nel 2017), ma già profeticamente carico di toni angosciosi e apocalittici.

Prima rassegna dei complessi regionali

E' in fase di allestimento la prima rassegna regionale riservata ai complessi del Friuli-Venezia Giulia. Ogni semifinale comprenderà un concerto-spettacolo con un gruppo musicale della nostra regione. I cinque complessi finalisti si assicureranno l'incisione di un LP versione cassetta per iniziativa dell'organizzazione. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono chiamare per Trieste il 270444 e per le altre province il numero 0481/470111. L'iscrizione è gratuita.

Si è riunita la giuria del Premio Città di Trieste

Si è riunita ieri la giuria del Premio musicale «Città di Trieste», che ha aperto le settantasei buste inviate da altrettanti concorrenti e che contengono le composizioni e gli spartiti per sola orchestra. Essendo stato ristretto il tema del concorso a una composizione per sola orchestra, non si è registrata l'affluenza delle precedenti edizioni, che avevano una media di centodieci concorrenti.

La giuria che ha iniziato l'esame degli elaborati è presieduta dal maestro Mario Zaffred ed è composta da Luciano Chailly (Italia), Rudolf Albrecht (Rdt), Alex Haefl (Usa) e dal maestro Daniel Oren, presidente del comitato sovietico Tikhon Hrennikov, impossibilitato a intervenire.

La cerimonia della proclamazione dei risultati del XXIX Premio «Città di Trieste» avrà luogo sabato alle 12 nel «salotto azzurro» del Municipio di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Le civiltà dell'Egitto, 1.a puntata: «Kemel - La Terra nera».
- 13.00 Cronache italiane.
- 13.25 Che tempo fa.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 M.A.S.H.: «Il soldato del mese».
- 14.00 Oggi al Parlamento.
- 14.40 In diretta con il Tg 1.
- 15.00 L'America di Garibaldi: «Il Brasile».
- 15.30 La valle del Craddock, 2.a puntata: «1902: La festa».
- 16.20 «Jackson Five», cartone animato - Come diventare famosi e vivere felici.
- 16.45 «Dick Barton, agente speciale», 1.o episodio.
- 17.00 Tg 1 Flash.
- 17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, 2.o episodio: «Uno stomaco a riposo».
- 17.20 La piccola ribelle, con Shirley Temple.
- 17.30 Spaziblibli: 1 programmi dell'accesso.
- 18.50 Chi si rivede? Sandra Mondadori e Raimondo Vianello in «Tante scuse», 2.a puntata.
- 19.45 Aimanaco del giorno dopo - Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.40 «Ligabue», 3.a ed ultima puntata.
- 21.50 Spaziblibli: 1 programmi dell'accesso.
- 22.05 La fabbrica delle stelle, 2.a puntata: «Da Hollywood all'Alitalia».
- 22.50 Squadra speciale Most Wanted: «Un assassino per i colletti bianchi», telefilm.
- 23.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
- Che tempo fa.

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana - Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori - Ieri giovani.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.30 Virgilio, duemila anni di poesia, 1.a puntata: «La vita e le opere».
- 14.00 Tv 2 Ragazzi - Bia, la sfida della magia, disegni animati: «Babi e un nuotatore» - «L'uomo invisibile» - «Il cavallino gobbo».
- 16.00 Folio me - Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
- 16.30 Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda.
- 17.30 Tg 2 - Flash.
- 17.35 Dal Parlamento.
- 17.40 Set: Incontri per il cinema.
- 17.45 Tg 2 - Sportsera.
- 18.50 1 professorato: «Cacciatore e preda», telefilm.
- 19.45 Tg 2 - Telegiornale.
- 20.40 «Un asso nella mia manica», film, regia di Ivan Passer, con Omar Sharif.
- 22.20 Appuntamento al cinema - 1 film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicavis.
- 22.25 Omaggio a Toscanini - Il concerto, 2.a ed ultima parte.
- 23.10 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 17.50 «Notturno fabulatorio» da il Fauno di marmo di Nathaniel Hawthorne.
- 19.00 Tg 3 fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione.
- 19.30 Tg 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
- 20.10 I nuovi ragionieri, 1.a puntata: «La banca».
- 20.40 Il jazz musica bianca e nera: «Concerto di Betty Carter», 1.a parte.
- 21.40 Campionato mondiale di calcio '82.
- 23.10 Tg 3.

Canale 5

- 8.30 Buongiorno Italia: 12.10.
- «Maude», telefilm: 12.30. Il pranzo è servito, gioco a premi: 13.10.
- Piccole donne, cartoni animati: 13.40.
- «Aspettando il domani», telefilm: 14.00.
- «Santieri», telefilm: 15.00.
- «Dallas», telefilm: 15.30.
- «Doctors», telefilm: 16.30.
- «Maude», telefilm: 17.00.
- Candy, cartoni animati: 17.30.
- 1 puffy, cartoni animati: 18.00.
- Cartoni animati: 18.30.
- «Hazzard», telefilm: 19.30.
- «Il ritorno di Simon Templar», telefilm: 20.30.
- «Dallas», telefilm: 21.30.
- «Cominciò per gioco», film di Elliot Silverstein, con Anthony Quinn, Faye Dunaway: 23.30.
- Boxe: 24.00.
- Ombre sul Killmangiaro, film - Telefilm.

Telegiornale

- 10.00 Cartone. La famiglia Mezzil: 10.30.
- Telegiornale. General hospital: 11.15.
- Telegiornale. Polvere di stelle: 12.00.
- Telegiornale. Vita da superboy: 13.00.
- Telegiornale. Calcio: 13.30.
- Telegiornale. General hospital: 14.00.
- Telegiornale. Polvere di stelle: 14.30.
- Telegiornale. Cannon: 15.30.
- Sam, ragazzo del West: 17.00.
- Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo: 18.30.
- Buonvenuta sera: 19.00.
- Fatti e commentati: 20.00.
- Telegiornale. Vita da strega: 20.30.
- «Dietro la porta chiusa» di Fritz Lang, con Joan Deener, M. Redgrave. Un'american bella e accesa conosce un fascino messicano, s'innamora, lo sposa. Ma l'uomo cova un terribile segreto. Fu lui anni prima a uccidere la prima moglie? 22.15.
- Telegiornale. F.B.I.: 23.15.
- Film: «La battaglia nel mare dei coralli» di Paul Wendkos, con Cliff Robertson. Gli scalari di un'armata americana viene catturato dai giapponesi. Il comandante fugge dal campo di concentramento e guadagna le linee amiche con molte preziose informazioni. Le movimenti della flotta nipponica.

Triveneta

- 9.30 Non è sempre caviale: 10.30.
- Documentario: 10.45.
- Cartoni animati: 11.10.
- «Non rompete i chivviselli», film: 12.40.
- Oroscopo: 12.50.
- Zambot: 13.15.
- Cartoni animati: 13.30.
- Telegiornale: 14.20.
- Documentario: 14.45.
- Telegiornale: 15.10.
- Zambot: 15.35.
- Cartoni animati: 16.00.
- «Bandidos», film: 17.30.
- Documentario: 17.55.
- Telegiornale: 18.30.
- Zambot: 18.50.
- Cartoni animati: 19.10.
- Non è sempre caviale: 20.00.
- Zambot: 20.30.
- Film: 22.00.
- «L'etrusco uccide ancora», film: 23.30.
- Oroscopo: 23.40.
- Film.

Telepiccolo

- 14: Laura, telenovela: 14.30.
- Il divo, sceneggiato: 15.30.
- Black Christmas, film: 17.10.
- Lolek e Bolek, cartoni animati: 17.30.
- Il mondo degli animali, documentario: 18.10.
- Kun kum, cartoni animati: 18.30.
- Stars on ice, special: 19.10.
- Magia: 19.30.
- La vita intorno a noi, documentario: 20.10.
- Jazz: 20.30.
- 10 giovani avvocati: 21.30.
- Giustizia privata di un cittadino onesto, film: 22.10.
- La morte negli occhi del gatto, film.

Telebarbara

- 9.50 Dancin' days: 10.20.
- Film: «Alle donne piace l'adorno» di Bernard Girard, con James Coburn, Camilla Sparo, Aldo Ray, Ross Martin: 12.00.
- La squadra delle pecore nere, telefilm: 12.57.
- Ultime notizie: 13.00.
- L'uomo raro, cartoni animati: 13.30.
- Funny face, telefilm: 14.00.
- Dancin' days: 14.50.
- Film: «L'ombra dell'altro» di 16.30.
- Police surgeon, telefilm: 17.00.
- Columbia fantasy: 17.30.
- Cartoni animati: 18.30.
- La squadra delle pecore nere, telefilm: 19.30.
- Charlie's angels: 20.30.
- La famiglia Bradford: 21.30.
- Maurizio Costanzo show: 22.40.
- La città degli angeli: 23.00.
- Funny face, telefilm: 23.30.
- Ultime notizie - Film e telefilm non stop.

RDF

- 13.55 Programmi: 14.00. L'opinione di Nico Grilloni: 14.05.
- «Quanto costa morire», film: 15.30.
- Telegiornale: 16.20.
- Cartoni animati: 16.30.
- Tg flash: 16.35.
- «L'ululato del lupo», documentario: 17.00.
- «I pionieri di Alga Bay», telefilm: 17.25.
- «Lo sceriffo», telefilm: 17.50.
- «Stan e Ollie e l'ortorella di guerra», film: 18.20.
- La balena Giuseppina, cartoni animati: 18.45.
- «Get smart», telefilm: 19.10.
- Cartoni animati: 19.30.
- Appuntamento con Maria Pia Bonessi: 20.00.
- Notiziario economico: 20.15.
- Rdf giornale: 20.35.
- L'opinione di Nico Grilloni: 20.45.
- «La magnifica sfida», film: 22.35.
- Rdf flash: 22.45.
- «Skag», telefilm: 23.30.
- «La veneranda signora», film: 0.50.
- I programmi: 0.55.
- Notturno.

Teleantenna

- 17.00. Cartoni animati: 17.45.
- Film: «Un uomo in prestito».
- 18.15. «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini: 20.15.
- Tele Antenna Notizie: 20.30.
- Telegiornale: «Uno strano mallesere», serie: 21.00.
- «Il mio amico fantasma», film: 21.30.
- «Il diario di Sheep», serie: 22.00.
- «Volo senza ritorno», serie: 22.30.
- Telegiornale: 23.30.
- Tele Antenna Notizie.

RTR

- 13.00. Dis. an.: «La banda dei Ranocchi», 13.25.
- Dis. an.: «The Flyntons», 13.50.
- Tel.: «Garrison commando», 14.40.
- Tel.: «The Invaders», 15.30.
- Tel.: «Lassie», 16.00.
- Dis. an.: «La banda dei ranocchi», 18.30.
- Dis. an.: «The Flyntons», 19.00.
- Tel.: «Lassie», 19.30.
- Informazioni Rtr: 20.00.
- Tel.: «I cavalieri del cielo», 20.30.
- Attualità: 21.00.
- Film: «La ragazza della casa di fronte», 22.30.
- Assta: 24.00.
- Informazione Rtr.

Svizzera

- 18.00. Emille e i più piccoli: 18.05.
- All Babà, disegno animato: 18.15.
- Bombetta e naso a patata: il vero rugger del bene: 18.45.
- Telegiornale: 18.50.
- Faese che val... Feste, tradizioni e dintorni: 19.20.
- A conti fatti: 19.50.
- Il Regionale: 20.15.
- Telegiornale: 20.40.
- Martedì sport: Cronaca diretta di un incontro di hockey su ghiaccio: 23.15.
- Telegiornale.

Radiouno

- Giornali radio: 7.8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
- Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 22.58, 6.
- Segnale orario: 6.02.
- La combinazione musicale: 8.45.
- La combinazione musicale: 9.02.
- Radio anche noi: con R. Arbore e G. Boncompagni: 11.10.
- Musica, musica e parole: 11.34.
- Irving Berlin monck to chek: (5): 12.02.
- Da Milano: Torno subito: 13.25.
- Master: 15.03.
- Documentario musicale: 16.
- Il paginone estate: 17.30.
- Master under 18: 18.05.
- Panoramando sopra i trenta: 18.38.
- Canta D. Modugno: 19.25.
- Ascolta si fa sera: 19.30.
- Radiouno jazz 82: 20.
- Ore venti: sul sipario, piccola storia dell'avanzamento: 20.42.
- La passerella: 20.42.
- Pagine dimenticate della musica italiana: 21.03.
- Le radici della speranza: 21.50.
- Radii avanti cretino, con Maria Scaccia: 21.55.
- Intermezzo musicale: 22.22.
- Autorevoli flash: 22.27.
- Autodibio: 22.50.
- Oggi al Parlamento: 23.10.
- In diretta da Radiouno: 23.10.
- Insieme nel Suo Nome: 8.45.
- Radiodue presenta: sintesi dei programmi: 9.
- Missione confidenziale: di G. Greene (8).
- Le terminie: Cretini musicali: 9.32.
- La luna nuova all'antica italiana: 10.
- Speciale Gr 2 sport: 11.32.
- Le mille canzoni: 12.10.
- Trasmissioni regionali: 12.48.
- 75 gr. ma non li dimostra: 13.41.
- Sound-track: 15.
- Contro: 15.30.
- Gr 2 economia: 15.42.
- «La memoria» di G. Raimondo: 17.32.
- Signori e signori buona estate: 19.50.
- Spazio: 20.25.
- Sere d'estate, stagione di prosa e musica di radiodue: «Il misantropo» di Molière: 22.20.
- Panorama parlamentare: 23.20.
- Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 6.
- I giorni: 7.
- Bolettino del mare: 7.30.
- Insieme nel Suo Nome: 8.45.
- Radiodue presenta: sintesi dei programmi: 9.
- Missione confidenziale: di G. Greene (8).
- Le terminie: Cretini musicali: 9.32.
- La luna nuova all'antica italiana: 10.
- Speciale Gr 2 sport: 11.32.
- Le mille canzoni: 12.10.
- Trasmissioni regionali: 12.48.
- 75 gr. ma non li dimostra: 13.41.
- Sound-track: 15.
- Contro: 15.30.
- Gr 2 economia: 15.42.
- «La memoria» di G. Raimondo: 17.32.
- Signori e signori buona estate: 19.50.
- Spazio: 20.25.
- Sere d'estate, stagione di prosa e musica di radiodue: «Il misantropo» di Molière: 22.20.
- Panorama parlamentare: 23.20.
- Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 6.
- Preludio: 6.55.
- Il concerto del mattino: 7.30.
- Prima pagina: 10.10.
- Il loro donna: 11.48.
- Suicide in Italia: 12.
- Pomeriggio musicale: 15.18.
- Cultura: temi e problemi: 15.30.
- Da Firenze: Un certo discorso estate: 17.
- Dei canti polari d'Europa (7): 17.30.
- Spazio: 21.
- Rassegna delle riviste: 21.10.
- Da Firenze: Appuntamento con la scienza: 21.40.
- Per oblio: 22.10.
- «Genet e della finzione»: 23.
- Il jazz: 23.45.
- Il racconto di mezzanotte: 23.55.
- Chiusura.

Radio regionale

- 7.30. Giornale radio: 11.30.
- Nazioni vicine: 12.
- Quindici minuti: 12.15.
- I programmi regionali dell'accesso: 12.35.
- Giornale radio: 13.25.
- Ritratto di città: Pordenone (r): 14.
- Centocinquante: 14.45.
- Giornale radio: 18.35.
- Giornale radio.

- Programmi per gli italiani in Italia: 14.30.
- L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive: 14.45.
- Ritratto di città: Pordenone (r): 15.15.
- L'angolo del classico.
- Programmi in lingua slovena: 7.
- Segnale orario: Gr: 7.20.
- Il nostro buongiorno: Gr: 8.10.
- Mosaico radiofonico: Appuntamento con: 8.30.
- Pot-pouri di canti e melodie: 9.30.
- Romanzo sceneggiato: Ivan Tavcar: «Foglie d'autunno».
- Gr: e rassegna della stampa: 10.10.
- Da repertorio concertistico e lirico: Giacomo Puccini: La fanciulla del West, atti I e II: 11.30.
- Contenitore meridiano: Pagine letterarie: L'accalappiatelle, «I tesori d'arte vicini e lontani».
- Programma musicale: 13.
- Segnale orario: Gr: 13.20.
- In diretta dallo studio: Musica a richiesta: 14.
- Gr: 14.10.
- L'angolo dei ragazzi: Karl May: «Winnetou», IV: 14.55.
- Disco: 15.30.
- Diari di viaggio: 16.
- Album classico: 17.
- Ge e cronaca culturale: 17.10.
- Orizzonte aperto: Appuntamento con... (r): Melodie romantiche: 18.
- Anze Szyplski: «Chiudi gli occhi e conta fino a dieci».
- Traduzione di Maria Ruzicki: 18.45.
- Motivi ai noi cari: 19.
- Segnale orario: Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6. Apertura. Buongiorno in musica: 6.15.
- Calendario: 6.30.
- Giornale radio: 7.15.
- L'oroscopo: 7.30.
- Giornale radio: 7.50.
- Muratti music: 8.30.
- Notiziario: 8.32.
- La canzone: 9.15.
- Un libro alla mano: 9.30.
- Notiziario: 9.32.
- Lettere e canzoni: 10.
- Parole e musica: 10.10.
- Scuola infanzia, educazione: 10.20.
- Zig zag: 10.30.
- Notiziario: 10.32.
- Intermezzo, la canzone del giorno: 10.40.
- Mosai: 10.50.
- Co: 11.
- Kim: 11.30.
- Notiziario: 11.33.
- La canzone: 11.36.
- Made in Italy: 12.
- In prima pagina: 12.05.
- Musica per voi: 12.30.
- Giornale radio: 12.50.
- Brindiamo con...: 13.30.
- Notiziario: 14.30.
- Notiziario: 14.33.
- Musica leggera: 15.
- Tris d'assi: Santana, The Platters e i Boomers: 15.30.
- Giornale radio: 15.45.
- Canta il coro della società Alpina friulana: 16.
- Voci del nostro tempo: 16.15.
- Casadei sonora: 16.30.
- Notiziario: 16.32.
- Crash: 16.55.
- Calenda, rietto, dal mondo della cultura e dell'arte: 17.
- Scena pop jugoslava: 17.30.
- Notiziario: 17.32.
- Can: il gruppo Toulouche: 17.45.
- Silario radiofonico: 18.15.
- Rock Party: 18.30.
- Giornale radio: 18.45.
- Arrensitrici domani: 19.
- Chiusura.

Tv Capodistria

- 13.20. Confine aperto, trasmissione in lingua slovena: 17.00.
- La scuola: documentari della serie Aspetti di vita italiana: 17.30.
- In studio con noi - Tg Notizie: 18.00.
- Il formichiere smarrito, cartoni animati: 18.30.
- Jugo rock: 18.50.
- Temi d'attualità: 19.30.
- In studio con noi - Tg - Punto d'incontro: 20.15.
- «Il moralista», film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Franca Valeri, regia di Giorgio Bianchi: 21.45.
- Tg - Tuttoggi: 22.00.
- Kagchenjunga, XXX Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione: «Città di Trento»: 23.00.
- Tg - Tuttoggi.

IN UN FILM DI FERNANDO BIRRI

Gian Maria Volontè con delle ali enormi

Da un racconto sceneggiato di Garcia Marquez

RIO DE JANEIRO — Il cineasta argentino Fernando Birri ha annunciato di aver appena finito di scrivere un soggetto cinematografico preparato in collaborazione con Gabriel Garcia Marquez, basato su un racconto del famoso scrittore colombiano.

Il cineasta ha detto che dal soggetto sarà tratto un film che verrà realizzato da Brasile, Venezuela, Cuba e Italia, e sarà interpretato da Gian Maria Volontè.

Fernando Birri ha partecipato in Brasile come inviato d'onore al Festival del cortometraggio svoltosi a Salvador (Stato di Bahia), dove sono stati presentati i suoi film «Los Inundados» (lungometraggio premio «Opera prima» a Venezia del 1962), «Tire Die» (1958), «La primera fundación de Buenos Aires» (1958), «Buenos días, Buenos Aires» (1960) e «La manna trina» (1963) ed il suo lungometraggio sperimentale «Org».

Il racconto di Garcia Marquez che è servito come spunto al soggetto cinematografico è intitolato «Un señor muy viejo con unas alas enormes» (Un signore molto vecchio con delle ali enormi) ed uno dei personaggi centrali (che dovrebbe essere interpretato da Volontè) è un zingaro napoletano che dirige un «Luna park» che viaggia dalla Giamaica ad una cittadina dei Caraibi venezuelani.

Secondo Birri, il film «Non sarà una analisi regionale soltanto ma costituirà una visione di tutta la realtà dell'America latina».

A Fernando Birri, che ha studiato al centro sperimentale di cinematografia di Roma, è stata dedicata, al museo d'arte moderna di Rio de Janeiro, una retrospettiva.

Oggi sul piccolo schermo

Un asso nella mia manica

«Un asso nella mia manica» (Rete 2, ore 20.40). Film del '76 diretto da Ivan Passer, con Omar Sharif e Karen Black. Un industriale-avventuriero offre la sua affascinante segretaria in moglie ad un ricchissimo cliente in cambio di facilitazioni finanziarie. La donna si vendica accusandolo di illecita transazione di milioni di dollari e avvelenando progressivamente il marito.

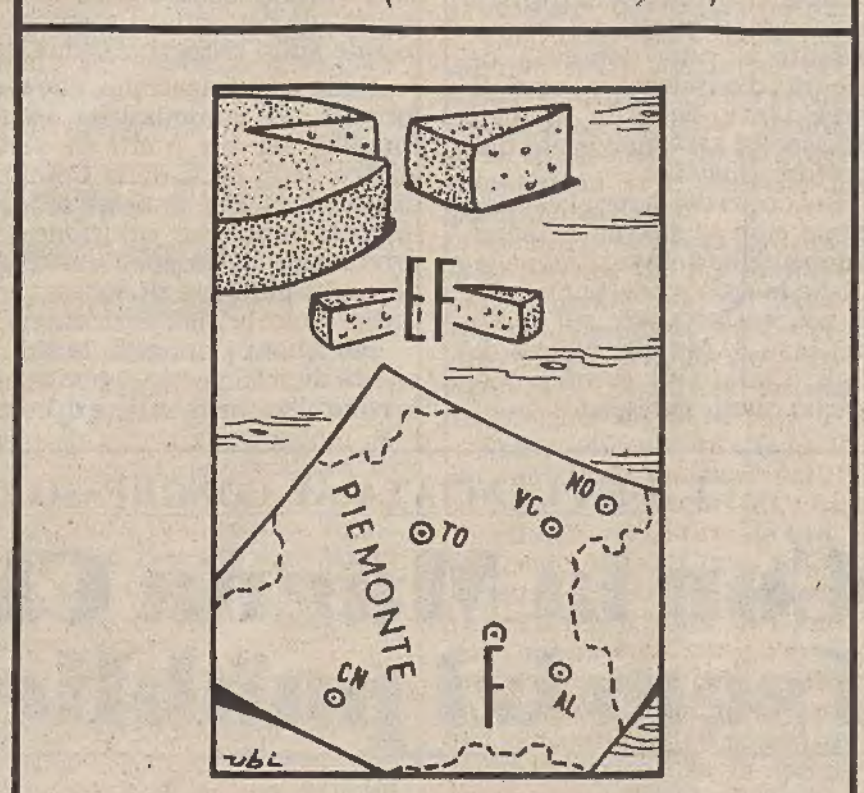
«Ligabue» (Rete 1, ore 20.40). Originale televisivo sceneggiato da Cesare Zavattini. Regia di Salvatore Nocita, con Flavio Bucci, il protagonista Luciano Melani, Franco Odoardi, Marisa Laurito, Micaela Pignatelli, Andrea Ferrel, Renzo Palmer.

«La fabbrica delle stelle» (Rete 1, ore 22.05). Un programma sul divismo di Franco Sartori. Seconda puntata: da Hollywood all'eternità. Si parla dei cambiamenti avvenuti nel corso degli ultimi decenni nella «costruzione» delle stelle cinematografiche e delle differenze tra la nascita

Omar Sharif di un divo televisivo e quella di una star della celluloido.

«Squadra speciale Most Wanted» (Rete 1, ore 22.50). Telefilm «Un assassino per i colletti bianchi», regia di Virgil W. Vogel con Robert Stack, Shelly Novack, Jo Ann Harris.

REBUS (Fraser: 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Pale S; Eros S; O re = palese rorsore.

YOGA INTEGRALE

Inizio dei corsi 4 ottobre, curati dai fondatori e insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristanovich nella nuova palestra di via Stuparich 18, tel. 567315 - 828144.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

ARISTON GLI ANNI SPEZZATI

ULTIMO GIORNO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Confine e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti in vendita presso i circoli aziendali, associazioni di categoria e sindacati, scuole e la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 040/68311-69406-65700). Riduzioni per giovani, pensionati, lavoratori. Conferme turni fissi entro il 16 ottobre.

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste. Oggi ore 20.30: Daniel L. Coburn «Gin Game» - sala «Igo Gruden» di Aurisina. Domani ore 20: Daniel L. Coburn «Gin Game» - sala «Jakob Urban» di Serravalle.

ARISTON. Ore 18, 20, 22: Dal Festival di Cannes il capolavoro di Peter Weir: «Gli anni spezzati» (Gallipoli) con Mel Gibson e Mark Lee. Gli anni migliori spezzati da una guerra assurda, in un film spettacolare ed avvincente. A visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «A qualcuno piace caldo».

EDEN. Oggi riposo. Domani ore 18: «Foltergeist». V.m. 14 anni. FENICE. Riposo.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «feco», anzi «strafeco» dell'anno «Porky's» questi pazzi pazzi pazzi porcelloni! V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO due rasoie serie oro, 15, ult. 22: «Il marito erotico». Una ventata di eccitante pornografia. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Profondo rosso». Il più celebre capolavoro di Dario Argento da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Questa è l'America. Parte II». Un film vero, incredibile, scottante. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rocky III». L'ultimo successo di Sylvester Stallone. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise): L'attempato spettacolare tecnologico «Conan il barbaro» con A. Schwarzenegger. Eccezionale successo.

CAPITOL. 17: Ultimo definitivo giorno di «Paradise». Technicolor. CRISTALLO. Solo oggi e domani: 17, 19.30, 22. Asteroidi d'oro al Festival di fantascienza di Trieste. Adina d'oro a Cannes per Isabelle Adjani nel film di Andrej Zulawsky: «Possession», con Sam Nelli. V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giulio, 16, 18, 20, 22: «Miror». Un film thriller di suspense di Ulli Lommel.

VITTORIO VENETO. 16.30: «L'ultimo hareem». Corinne Clery, George Lazenby, Daniela Poggi. V.m. 14. Drammatico.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Anno 2017. Un nuovo sport. La posta in palio: la vita. «Rollerball» di N. Jewison con James Can. Colore. V.m. 14 anni. Domani: «Dersu Uzala».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MA LA SNAM ATTENDE ANCORA LE GARANZIE DAL GOVERNO

Firmato a Roma il contratto A novembre il gas algerino

ROMA — Il ministro del commercio estero, Nicola Capria, e il ministro algerino dell'Energia, Melkacem Nahi, hanno siglato ieri mattina l'intesa per la fornitura di gas algerino all'Italia. L'accordo, che è stato poi siglato ufficialmente, a Palazzo Chigi, definisce i punti della trattativa: prezzo di acquisto del gas, formula di indicizzazione, legame, tra l'importazione di gas e flusso di esportazioni italiane verso l'Algeria. L'intesa è stata raggiunta nell'ambito del contratto affidato dal governo italiano al ministro Capria.

La Snam ha fatto sapere però che non firmerà il nuovo contratto per la fornitura di gas con la società algerina Sonatrach prima che siano definiti con chiarezza gli interventi mediante i quali il

governo assicurerà all'Eni la copertura del differenziale tra il prezzo di mercato del gas e quello concordato tra il ministro Capria e il collega Nahi. Questa la precisazione contenuta in un comunicato dell'Eni, emesso dopo l'annuncio dell'avvenuta intesa.

L'accordo firmato ieri per la fornitura all'Italia di 12 miliardi e mezzo di mc di gas algerino per un periodo di 25 anni, prevede un prezzo, calcolato sulla base del primo luglio 1981, di 4,41 dollari ogni milione di Btu. Il contratto con l'Algeria sarà rivisto periodicamente ogni 5 anni, mentre i prezzi saranno indicizzati tramite un ancoraggio ad un paniere di greggi, e potranno variare indicativamente ogni 3 o ogni 6 mesi. Il governo fornirà alla Snam, la società del gruppo

Eni che cura l'approvvigionamento e la distribuzione del gas algerino, una integrazione sul prezzo che potrà variare a seconda della differenza tra il prezzo commerciale di vendita della Snam sul mercato italiano e i costi complessivi di approvvigionamento e trasporto del gas algerino.

L'accordo firmato tra il ministro del commercio con l'estero Nicola Capria e il ministro algerino per l'Energia Nahi, che prevede l'avvio del gasdotto e l'arrivo del gas algerino per i primi giorni del mese di novembre, indica, comunque, le linee sulle quali si dovranno muovere le due società energetiche interessate, la Snam e la Sonatrach.

In particolare, non è stato ancora fissato il periodo pre-

so per la revisione dei prezzi, dovuta all'andamento sul mercato del paniere di greggi ai quali sarà ancorato il costo del gas algerino, né la composizione di questo paniere, per il quale però si sta trattando sulla base di un insieme di greggi che rappresentano il 77% delle importazioni italiane.

Il calcolo delle integrazioni che il governo italiano si è impegnato a fornire alla Snam viene invece basato sulla differenza tra il prezzo complessivo di approvvigionamento del gas algerino, calcolato sulla base del paniere e il prezzo di vendita praticato sul mercato italiano. Questa integrazione però — come ha fatto rilevare lo stesso ministro Capria — potrebbe non essere corrisposta per tutta la durata del contratto, nel caso che il prezzo del gas algerino fosse economicamente vantaggioso per le società dell'Eni, vale a dire se dovesse continuare a scendere, com'è avvenuto già ieri, rispetto al prezzo fissato al primo luglio.

Il raggiunto accordo per la fornitura all'Italia del gas algerino sbloccherà vari contratti che ditte italiane hanno stipulato con il governo di Algeri per la fornitura, e per la realizzazione di grandi opere, di impianti. Un impegno in tal senso è contenuto nel preambolo di intesa fra Capria e Nahi.

Il valore dei contratti che, fino ad oggi, «congelati», potranno così rimettersi in moto, è di migliaia di miliardi di lire. In particolare le imprese edili aderenti all'Ance al 31 dicembre 1981, avranno «in sofferenza» per 7 miliardi di lire. In particolare le imprese edili aderenti all'Ance al 31 dicembre 1981, avranno «in sofferenza» per 7 miliardi di lire. In particolare le imprese edili aderenti all'Ance al 31 dicembre 1981, avranno «in sofferenza» per 7 miliardi di lire.

A queste vanno aggiunte le altre commesse relative al 1982 che, seppure in mancanza di dati ufficiali, dovrebbero però raggiungere il valore di circa 190-200 miliardi di lire.

Un altro notevole volume di affari dovrebbe scorgersi anche per la Fiat. Secondo alcuni 25 milioni di dollari per i contratti già firmati nel 1981 che prevedono la fornitura di 175 macchine per movimento terra e di 400 trattori, merce che non è ancora stata ritirata. Circa 400-500 milioni di dollari per le principali gare (veicoli industriali, automobili e macchine per movimento terra).

Un altro notevole volume di affari dovrebbe scorgersi anche per la Fiat. Secondo alcuni 25 milioni di dollari per i contratti già firmati nel 1981 che prevedono la fornitura di 175 macchine per movimento terra e di 400 trattori, merce che non è ancora stata ritirata. Circa 400-500 milioni di dollari per le principali gare (veicoli industriali, automobili e macchine per movimento terra).

RAFFICA DI AUMENTI ALLE PORTE

Dal primo ottobre servizi più cari: + 20 mila a testa

ROMA — Per muoversi, scrivere, telefonare, riscaldarsi, accendere la luce, ed usare gli elettrodomestici in questo ultimo scorcio del 1982 spenderanno circa 20 mila lire in più a testa rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

Così le 55 mila lire che ogni italiano ha speso mensilmente nel corso del 1981 per usufruire dei treni, degli aerei, delle poste, dei telefoni, e per acquistare benzina, gasolio per riscaldamento ed elettricità diventeranno circa 55.700 a partire dal prossimo primo ottobre.

Le cifre sono desunte dalle statistiche elaborate dall'Istat ed aggiornate alla luce degli aumenti ormai imminenti di alcune tariffe. Da venerdì infatti, aumenteranno le bollette per gli oltre 15 milioni di abbonati al telefono e precisamente del 24% le interurbane effettuate tramite centralino.

Sempre da venerdì il prezzo del francobollo per lettera normale sale a 350 lire, incremento che si traduce — parlando sempre di valori statistici medi — in un maggiore esborso di 500 lire a testa fino al 31 dicembre prossimo.

Ma anche prendere il treno o l'aereo — nonché l'automobile — costerà di più. Dal primo ottobre il prezzo dei biglietti ferroviari aumenterà mediamente del 10% su tutti i tragitti nazionali mentre dal 4 ottobre aumenteranno del 4% in più tutti i voli nazionali Alitalia, Ati e Aermediterranea.

Bisogna aggiungere infine l'incremento del 2% che subirà la bolletta elettrica dal 1° novembre prossimo che, a conti fatti, inciderà per altre mille lire.

CGIL, CISL E UIL CERCANO L'ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO

I sindacati giunti al dunque Senza unione niente vertenze

ROMA — Per i sindacati inizia una settimana calda. All'ordine del giorno ci sono diversi problemi del costo del lavoro, e questi problemi non potranno essere tutti risolti negli incontri con Spadolini.

Prima di tutto chiarezza dovrà essere fatta all'interno delle singole confederazioni e poi a livello unitario, tenendo sempre presente che le categorie non intendono restare a guardare e premiano perché si arrivi al più presto ad una proposta che consenta di sbloccare la situazione.

E questo dibattito avviene mentre giungono ai sindacati segnali allarmanti sulla tenuta del sindacato in fabbrica. Dopo le sconfitte degli anni scorsi, alla Fiat è in pieno sviluppo anche il «cavallo» di questa azienda, il sindacato è stato rinneato da una consistente parte di lavoratori messi in cassa integrazione che hanno fatto ricorso alla magistratura negando che il consiglio di fabbrica abbia delegato a disporre per tutti i lavoratori.

E che la questione non sia finita con la riassunzione dei lavoratori messi in cassa integrazione è in troppa chiara: la magistratura dovrà tornare a occuparsi infatti del caso a seguito di una denuncia di alcuni dipendenti. Oggi il presidente dell'Alfa Romeo Massaccesi sarà convocato dal pretore Castelli.

Sul costo del lavoro la situazione non si presenta meno ingarbugliata. In settimana la Cgil e la Cisl renderanno note le proprie proposte sul costo del lavoro. Ma alle ipotesi di Cgil, Cisl e Uil si uniscono anche quelle delle federazioni

di categoria. Il problema però al momento sembra quello di trovare una soluzione ponte e a questo proposito la federazione metalmeccanica sta mettendo a punto una propria proposta che potrebbe conciliare le diverse esigenze.

Anche a Palazzo Chigi comunque sono al lavoro gruppi di esperti e in caso di difficoltà potrebbe essere proprio Spadolini a fornire una soluzione di mediazione.

Questa settimana comunque consentirà di verificare lo stato delle relazioni tra le sin-

gole confederazioni. Cgil e Cisl riuniranno in settimana i singoli consigli generali. Oggi sarà Cgil ad aprire il consiglio generale della Cisl e dalle parole del segretario si potrà capire se la tregua nelle polemiche degli ultimi giorni corrisponde ad un avvicinamento di posizioni.

Giovedì la Uil terrà la riunione del proprio esecutivo e venerdì e sabato la Cgil riunirà il consiglio generale che ha lo scopo di approvare in via definitiva le tesi per la riforma del salario illustrate nei giorni precedenti.

Da queste riunioni dunque si saprà se una intesa unitaria è alle porte. Se così fosse, non è difficile prevedere una ripresa del confronto anche con gli imprenditori. In caso contrario invece la paralisi sindacale è destinata ad allungarsi e le conseguenze: da una parte una maggiore insofferenza delle categorie e dall'altra Spadolini potrebbe vedersi costretto a prendere direttamente in mano la situazione mettendo in crisi la Confindustria che i sindacati di fronte a proposte governative.

G. S.

Ristrutturazione della Finsider: la Cee respinge il piano italiano

BRUXELLES — La commissione europea attende che il governo italiano le inoltri modifiche al piano Finsider, il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica. Il responsabile per la siderurgia della comunità Etienne Davignon aveva lasciato infatti intendere alla stampa mercoledì scorso che il piano Finsider, nella sua attuale formulazione, non può essere approvato dalla comunità.

Nella sua comunicazione, che non ha carattere formale, la commissione esamina il piano Finsider da tre punti di vista: rispetto al codice degli aiuti della Comunità, cioè delle disposizioni per limitare le sovvenzioni alle imprese pubbliche; riduzione delle capacità di produzione in proporzione all'importanza degli aiuti; garanzia di sopravvivenza delle imprese dopo la ristrutturazione.

Per quanto riguarda la riduzione delle capacità di produzione, il punto più controverso, la commissione fa sapere di considerare ac-

siti i tagli di 130 mila tonnellate da parte della Finsider (in base al quale ha già liberato una fetta di aiuti di 350 miliardi) e di 425 mila tonnellate da parte della Teksid (in base al quale si appresta a liberare una fetta di aiuti di 500 miliardi).

La commissione, che accetta un aumento della produzione di 112 mila tonnellate da parte delle altre aziende del gruppo Finsider, calcola complessivamente 443 mila tonnellate di riduzione delle capacità di produzione, contro le 780 mila che sarebbero state assicurate dalle autorità italiane, e mostra di non credere alla prospettiva di tagli da parte delle aziende private.

La commissione, inoltre, ricorda di avere già indicato in un precedente memorandum del 17 febbraio le installazioni in via di obsolescenza che l'Italia potrebbe chiudere. Secondo fonti comunitarie, il memorandum del 17 febbraio faceva riferimento agli stabilimenti di Cornigliano e di Cantù in Liguria, a una parte dello stabilimento di Terni in Umbria, a una parte di quello di San Giovanni in Valdarno in Toscana, a un treno a caldo a Bagnoli in Campania.

Sono Cisl e Uil che hanno rotto il fronte dei contratti, ha replicato Padovani, «e noi siamo rimasti isolati. La Cisl ha buttato la spugna, non crede più al cambiamento della società. Questa nostra proposta mira a riprendere del consenso perché è inutile avere ragione in pochi».

«Dobbiamo rinalzare le file», ha aggiunto Roberto Treu. «La nostra proposta ci consente di mantenere la validità delle piattaforme contrattuali e gli automatismi non incidono negativamente sulla busta paga. Il fatto che noi ci sia ancora guerra tra Cgil, Cisl e Uil è positivo. D'altra parte non ci sono alternative tra l'immobilismo e la consultazione».

Alessandro de Calò

240 miliardi all'anno dallo Stato per integrare il prezzo fissato

L'Italia è già da tempo impegnata nella diversificazione sia del tipo di energia che delle fonti di approvvigionamento. Ha costruito in collaborazione con la Sonatrach algerina un gasdotto, che collega i due paesi e rappresenta una delle più prestigiose opere di ingegneria.

Il percorso si snoda attraverso l'Algeria (550 km) la Tunisia (330 km) e il Canale di Sicilia (180 km) raggiungendo in profondità anche il 600 m. In condizioni di regime il gasdotto trasporterà sul mercato italiano 12 miliardi di Nm³ (normal metri cubi), opera l'unità di misura con cui si misura l'erogazione di gas, all'anno, ed il contratto avrà una durata di 25 anni.

Da qui l'esigenza di accordi precisi, che non si prestino ad equivoci o discussioni future. Ciò ha fatto dilungare oltremodi le trattative.

Ultimamente il governo algerino era intervenuto promettendo di affidare al nostro paese nei prossimi tre anni commesse per 4000-4500 miliardi. Il presidente Spadolini aveva ricevuto questa disponibilità e riunito il consiglio dei ministri. La decisione più importante era stata quella di offrire una integrazione, a carico dello Stato, al prezzo del gas fissato dalla Snam in 4,01 dollari al Mcbt (misura inglese corrispondente a 252,000 kilocalorie, che tenendo conto del potere calorifico medio del gas corrisponde a circa 28 Nm³).

La Snam in pratica, era disposta a pagare il gas algerino 200,5 L/Nm³ (con il cambio del dollaro a 1400 lire). Con la firma di ieri il prezzo è stato fissato in 4,41 dollari/Mtu, quindi lo Stato aggiungerà un'integrazione politica pari a 0,4 dollari/Mbtu. Fatte le opportune conversioni ne deriva un costo di 220,5 lire.

Nm³ con 20 lire/Nm³ a carico dello Stato.

L'esborso annuo potrà raggiungere i 240 miliardi. Questa quota sarà comunque variabile a seconda del prezzo del gas e della «di mercato». E' pensabile che l'integrazione andrà nei prossimi anni diminuendo progressivamente.

Questo notevole impegno economico, della durata di tre anni sarà compensato dall'acquisto, da parte algerina, di beni e servizi prodotti nel nostro paese. Dei lavori promessi per le nostre imprese, adesso non c'è nulla di definito.

Un'altra clausola del contratto riguarda l'indicizzazione del prezzo del gas che verrà

adeguato periodicamente agli altri prodotti petroliferi sul mercato. In fondo è lo stesso criterio, che regola gli accordi algerino-francesi e che ha fatto scendere attualmente il prezzo a 4,77 dollari/Mbtu.

L'accordo riveste un significato politico che legame importante per entrambi i paesi bisognosi di energia. L'uno e di disponibilità finanziaria l'altro. Per il mezzogiorno d'Italia è una fonte energetica indispensabile per raggiungere larghe condizioni di benessere. Il gas, infatti, fornisce un'energia pulita, non inquinante, di facile trasporto e di sicura convenienza economica.

Franco Frezza

E intanto aumentano le estrazioni dell'Agip

RAVENNA — Sono passati poco più di trent'anni dai primi rinvenimenti, in Val Padana, del metano italiano e il nostro paese si è già collocato tra quelli che meglio hanno saputo sfruttare non solo tecnologia e ricerca in questo settore, ma anche un'accorta politica di gestione delle risorse energetiche.

Lo confermano le prime anticipazioni sulla corrente produzione di gas dell'Agip, società caposettore dell'Eni, che a fine anno raggiungerà livelli record.

Nel corso di una visita alle piattaforme di perforazione «Porto Corsini '80» e di produzione «Garibaldi-A», installate in Adriatico ad una ventina di miglia dalla costa ravennate, il presidente dell'Agip, ing. Bruno Cimino, ha infatti confermato che le estrazioni di gas naturale da parte della società, in Italia, a fine 1982 raggiungeranno i 14 miliardi di metri cubi, contro i 12 miliardi del 1981, con un aumento del 16,6 per cento.

Di tale volume estratto un miliardo 700 milioni di metri cubi sono stati avviati allo stoccaggio strategico (solitamente nei giacimenti esauriti) ed oltre 12 miliardi vanno a coprire il 45% del fabbisogno energetico nazionale di gas, valutato in 27 miliardi di mc.

«Si tratta di un contributo notevole che l'Agip fornisce al contenimento del passivo della bilancia dei pagamenti», ha rammentato il presidente Cimino.

La vita nel porto

Merci varie: il bilancio è positivo. Il traffico portuale delle cosiddette «altre merci» (cioè con l'esclusione dei legami delle rinfuse secche e liquide) è migliorato da gennaio al 31 agosto di 57.397 ton, correlato di più di 172 mila ton, sul 1980.

Da notare che nel biennio '80-'81 i traffici marittimi internazionali delle «merci varie» sono scesi attorno al 5%, per la persistente crisi mondiale (ampliamento delle aree conflittuali; disordini monetari; paesi del mondo non industrializzati che stentano ad ottenere nuovi crediti per gli spettacolari addebitamenti verso i paesi dell'Oecd, forti oscillazioni nei cambi).

Pertanto il bilancio triestino delle «altre merci» può considerarsi positivo, nel senso di un miglioramento tecnico a fronte del 1981. Pesa sulla congiuntura dei nostri transiti la difficile situazione del Levante (Libano) quella libica (Tripoli) ha ridotto drasticamente le importazioni, i minori acquisti degli Opec (Iran, Iraq, reami ed emirati del petrolio) in conseguenza delle diminuite vendite di oli minerali.

Nel campo dei legami la situazione dei traffici è passiva a fronte del 1981-82, però v'è anche regresso nelle importazioni nazionali (edilizia che tarda a risvegliarsi; crisi di vendita del mobilieri; tendenza degli importatori ad acquistare «dal naso alla bocca» per evitare gli alti co-

sti degli stoccaggi causa l'altissimo onere bancario).

Comunque un segno positivo è dato dalle caricazioni di legami austriaci per i paesi arabi a seguito delle tariffe speciali concordate fra Ente Porto, Compagnia unica, operatori e spedizionieri in favore degli esportatori dell'entroterra.

Si tratta di un primo importante segno di una politica portuale più elastica, che ci auguriamo possa venire estesa anche ad altre merci del resto si sta già lavorando in tal senso, con la piena collaborazione della compagnia nuova.

Voce merceologica nuova, nella dinamica dei traffici è il carbone: quasi 690.000 tonnellate allo sbarco e più di 395.000 all'imbarco.

D. Lun

Container: Napoli e Genova abbassano le tariffe

GENOVA — Il consorzio autonomo del porto di Genova (l'ente pubblico di gestione dello scalo) ha definito ieri al termine della riunione del consiglio portuale, l'organo consultivo che raggruppa i rappresentanti di tutte le categorie interessate allo scalo, la nuova tariffa per la movimentazione dei container.

Il nuovo prezzo sarà di 280 mila lire «a pezzo» contro le 350 mila lire che venivano praticate in precedenza. La nuova tariffa verrà applicata dal 1° ottobre. I prezzi per i container da 20 che da 40 piedi, mentre prima il costo dello sbarco o dell'imbarco variava a seconda delle dimensioni.

Adesso il consorzio autonomo del porto dovrà avviare tutte quelle riunioni tecniche che consentiranno di praticare la nuova tariffa e cioè decidere in che percentuale sia il consorzio sia la «compagnia unica tra i lavoratori delle merci varie» (portuali) dovranno rispettivamente diminuire la loro parte di tariffa.

A Napoli, invece, un'agevolazione tariffaria è stata deliberata dal consiglio direttivo del consorzio autonomo del porto. Essa riguarda l'aumento della franchigia per la sosta dei container nel porto che viene elevata dagli attuali 2 giorni ad una durata di 5 giorni.

L'agevolazione viene accordata alle linee marittime facenti capo al porto di Napoli su tutti i container sbarcati nell'anno, allorché venga superato il movimento di 5 mila container annui. Si ritiene che in tal modo possa aumentare il traffico di container che ha già raggiunto le 150 mila unità.

L'IDEA LANCIATA AL CONGRESSO DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI

Con la Magna Charta dell'utente i servizi pubblici miglioreranno

DAL NOSTRO INVIATO BOLOGNA — Il cittadino-utente dei servizi quotidianamente protesti: l'autobus non arriva, i marciapiedi sono pieni di cartacce, i botolini delle immondizie sono stracolmi e nessuno li vuota, l'acqua del rubinetto ha un cattivo odore di cloro e via dicendo.

Gli uffici informazione o reclami, quando ci sono — delle aziende che gestiscono questi servizi essenziali per la comunità (trasporti, acqua, elettricità, gas, nettezza urbana) brillano spesso per la loro scortesia e non danno ragione alle lamentele.

«Not vogliamo invece che si instauri un dialogo con gli utenti, che le singole aziende pubbliche, anche nei modi e nelle maniere, rinuncino a difendere sempre e comunque se stesse e s'impegnino a dare ai cittadini spiegazioni e consigli». Lo ha detto ieri mattina a Bologna l'on. Armando Sarri, presidente della Cisl, la Confederazione italiana servizi pubblici emiliani, che raggruppa e si fa portavoce delle oltre 450 municipalizzate esistenti nel nostro paese alla conferenza stampa indetta alla vigilia del sesto incontro nazionale dei presidenti e direttori delle imprese pubbliche locali.

L'incontro, che si terrà oggi e domani al palazzo dei congressi del capoluogo emiliano, ha per tema «Formazione e produttività per lo sviluppo sociale ed economico dei servizi pubblici».

Argomento del preliminare dibattito con i giornalisti è stato invece ieri la partecipazione dei cittadini e degli

utenti al miglioramento dei servizi pubblici. Diremo che la Cisl indica a tutte le municipalizzate (ma anche agli altri enti nazionali erogatori di servizi, Ferrovie, Enel, Stp, Enti) la via di un miglior sistema di «pubbliche relazioni» che mira a coinvolgere l'utente, a dargli una dignità finora negata.

Le proposte che la Cisl ha in cantiere sono la creazione di consulte per i servizi pubblici da costituirsi in ogni con-

siglio regionale; uno statuto dell'utente inteso come Carta dei suoi diritti e dei suoi doveri (e al lavoro una commissione di giuristi); le strutture di ascolto dell'utenza, che dovranno essere organizzate da ciascuna municipalizzata.

Sul modello dei tribunali per i diritti degli ammalati e delle associazioni in difesa dei consumatori i programmi della Cisl guardano con favore alla formazione di associazioni degli utenti. Un altro

obiettivo posto quest'anno è quello del coinvolgimento dei pensionati, la classe più debole e trascurata dell'utenza (aggiungeremo noi: quella che più scenta disservizi e continui aumenti delle tariffe).

Si tratta, per la Cisl, di rendere più agevole l'utilizzazione dei servizi da parte degli anziani e capire, dalla loro voce, messaggi e correttivi che devono essere introdotti.

Demagogia o utopia? I vertici della Cisl danno gran rilievo al programma «partecipazione».

Ma su ogni buona volontà pesano i continui, eccessivi, rincari delle tariffe dei servizi pubblici. Nel settore dei trasporti sono in vista, secondo le previsioni della nuova legge finanziaria, gli aumenti (dal 1° gennaio) degli abbonamenti-bus del 50 per cento, e dei biglietti (tariffa minima in tutta Italia di 400 lire per una tratta).

L'on. Sarri è però contrario e ne discuteva con Spadolini in un incontro fissato a metà ottobre. «Abbiamo incaricato tutte le nostre aziende di fare precisi calcoli, ma fin d'ora possiamo dire che i previsti aumenti tariffari, se portati alle imprese di trasporto maggiori entrate per 300 miliardi, produrranno un effetto perverso del meccanismo della contingenza, un maggiore esborso da parte dei datori di lavoro pubblici e privati di 835 miliardi». Una via impraticabile, dunque, a meno di non portare altra acqua al mulino che macina la scala mobile.

Baldovino Uleicrai

Belgrado pagherà i debiti internazionali

BELGRADO — Uno dei più importanti leader del Pc jugoslavo, il presidente Mitya Ribic, ha dichiarato che la Jugoslavia onorerà tutti gli impegni derivantegli da debiti internazionali per circa 20 miliardi di dollari, nonostante serie difficoltà economiche interne.

Il paese non chiederà una riprogrammazione dei debiti, anche se deve restituire circa 5 miliardi di dollari entro la fine del 1982, di cui 3 miliardi però sono già stati pagati.

Il deficit della bilancia dei pagamenti nei primi 8 mesi dell'anno ha raggiunto i 2,5 miliardi di dollari. Il 34% in meno dello stesso periodo 1981.

AVVISO AI CARICATORI ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà diminuito dalla misura attuale del (meno) - 9,95% a (meno) - 12,70%, con effetto dalle caricazioni su navi pubblicate e previste partire dai singoli porti il 1° ottobre e dopo tale data.

Segretario, ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Merrell - 12%	148	—
Trenno - 12%	380	—
Inheritance - 8%	201 50	—
Medici - Olivetti - 12%	190 50	—
S. Paolo Italcalce - 18%	214	—
Generali 81-88 - 12%	228	—

Fondi d'investimento		PREZZI	
Titoli			
Infortune	doll.	8,60	9,12
Juniper	"	6,65	7,25
Optimal	"	9,41	—
Inditalia	"	17,42	—
Perfund	"	10,27	—
Invest	"	18,99	19,57
Galilaeum	"	11,78	12,80
Soc. Fun.	"	7,22	—
Propr.ogr.	fsv.	186,59	—
Propr.ogr.	fsv.	1926	+52,87
Minvest	doll.	11,56	12,25
cinco	florini	220,-	—

Funione	6,65	7,25
Capitalia	9,41	—
Capitalia	17,42	—
erfund	10,27	—
ltinvest	18,99	19,57
diolanum	11,78	12,80
Sec. Fun.	7,22	—
roprogr. fsv.	186,59	—
roprogr. fsv.	1926	+52,87
minvest doll.	11,56	12,25
cinco fiorini	220,—	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MAN-TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 450, numeri 6-7 lire 700, 8-9 lire 1.100, 10-11 lire 1.300, 12-13 lire 1.500, 14-15 lire 1.700, 16-17 lire 1.900, 18-19 lire 2.100, 20-21 lire 2.300, 22-23 lire 2.500, 24-25 lire 2.700, 26-27 lire 2.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro

Richieste

AUTISTA pat. C-E esperienza internazionale madre lingua tedesca età 30 anni offresi qualsiasi lavoro su territorio nazionale, telef. 271494 dopo ore 20.

CORRISPONDENTE inglese francese ottimi esperti ufficio offresi, telefonare 830100 ore pasti.

CUSTODE magazzino media età offresi, tel. 55503. 30223

DIPLOMATA infermiera pediatrica offresi come baby sitter, telefonare ore pasti 87696 GORIZIA.

DIPLOMATA V anno istituto d'arte, dattilografia bella presenza offresi per impiego attività grafica pubblicitaria decorativa, tel. 73459 108453

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta, telefonare 568186.

PARRUCCHIERA 19 anni pratica telefon offresi, tel. 825706.

PER custodia villa carisca e manutenzione annesso terreno cercasi coniugi 50-60 anni, tutti serie referenze, telef. ore uff. a 830369.

RAGAZZA diciassettenne con diploma di segretaria cerca da cerca primo impiego, telef. 0481.90030.

STUDENTESSA cerca lavoro come baby-sitter all'impiego o come istruttrice già pratica, tel. 817277.

16 ENNE pratico panettiere cerca impiego pasticceria, tel. 228318.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

21 ENNE multilingue patente C cerca lavoro, telefonare al 410394.

Nuovo Fiat-OM 180.



Ora che l'avete visto provate a guidarlo.

Provate a guidare questo nuovo camion: forse è proprio quello che state cercando.

Un mezzo potente e confortevole, sorprendente per quello che sa fare e per il modo in cui riesce a frenare i consumi e a difendersi dall'invecchiamento. È il nuovo Fiat-OM 180, compagno di strada ideale sulle medie e lunghe distanze.

Cominciamo dal motore: un nuovo turbo da 240 cavalli, oppure un aspirato da 260. La potenza che ci vuole, ma "ragionata": il contenuto numero di giri e gli alti valori di coppia massima garantiscono alte prestazioni e minori consumi. Un motore di grande cilindrata e una giusta sovralimentazione: due caratteristiche che fanno del 180 un capolavoro di affidabilità, destinato a durare nel tempo.

Per semplificare la manutenzione, la cabina, corta o lunga, può essere ribaltata.

Il cambio, a nove marce, garantisce sempre una alta affidabilità e una lunga durata. Questo anche perché la coppia motrice in entrata è ripartita su due alberi secondari anziché su uno.

È stato progettato per meglio utilizzare l'elevata coppia motrice del motore, anche in funzione dei rapporti al ponte: l'apertura del cambio assicura sempre il miglior utilizzo in tutte le condizioni di viaggio e consente alte velocità commerciali. Inoltre, l'elevata riduzione della

fino a 60°, mediante una pompa idraulica. Un ampio spazio interno razionalmente organizzato, un equipaggiamento funzionale e confortevole, forniscono un ambiente di lavoro piacevole e riposante a chi in cabina passa molto tempo.

La cabina è sospesa elasticamente in modo da attutire e assorbire le vibrazioni provocate dal fondo stradale.

Il cambio, a nove marce, garantisce sempre una alta affidabilità e una lunga durata. Questo anche perché la coppia motrice in entrata è ripartita su due alberi secondari anziché su uno.

È stato progettato per meglio utilizzare l'elevata coppia motrice del motore, anche in funzione dei rapporti al ponte: l'apertura del cambio assicura sempre il miglior utilizzo in tutte le condizioni di viaggio e consente alte velocità commerciali. Inoltre, l'elevata riduzione della

prima marcia assicura un grande spunto anche nelle condizioni più difficili.

La robustezza e la struttura del telaio fanno del 180 un mezzo notevolmente versatile, adatto a ogni genere di allestimenti: dal furgone isotermico all'autocisterna, dall'autopompa al furgone attrezzato per la raccolta dei rifiuti.

A questo punto vi chiederete quanto costa il nuovo 180. E vi sorprenderà scoprire che il prezzo è inferiore a quanto pensate!

Per conoscere meglio le caratteristiche innovative del 180, la sua tecnologia, la sua alta capacità di rendimento operativo e economico, consultate subito il più vicino Concessionario Iveco.

CARATTERISTICHE TECNICHE

	180.24	180.26
Modello	cabinato	cabinato
Versione	5005 mm	5005 mm
Passo	5005 mm	5005 mm
Cabina lunga	ribaltabile	ribaltabile
PTT	18.000 kg	18.000 kg
PTC	30.000 kg	32.500 kg
Peso max ammesso:		
- assale anteriore	6.980 kg	6.980 kg
- assale posteriore	12.000 kg	12.000 kg
Motore: tipo	8220.22 Turbo	8210.02 Aspirato
Potenza/giri	240 CV/2300	260 CV/2200
Coppia max/giri	87 kgm/1300	101 kgm/900
Cambio	9 marce	9 marce
Apertura	9,86 - 0,75	12,56 - 0,73
Pneumatici	315/75 - 315/80	315/75 - 315/80
Rapporto al ponte	5,73	5,73
Velocità max	108,5 km/h	108,1 km/h

IVECO

In vendita presso le Direzioni Regionali e i Concessionari Iveco Fiat e Iveco OM che offrono un pacchetto di servizi comprendente: la vendita rateale Sava, la locazione con Sava Leasing, il Servizio Assistenza e i Ricambi Originali Iveco, la Consulenza Trasporto, la TransbyCard (la carta di scorta del camionista).

SOSTITUZIONE ruote in plasti-

cani, porte a soffitto, riparazioni, tel. 828501-814734. 94726

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi, tel. 751625 modelli su misura. 97018

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, guarnizioni, nuovi arrivi, modelli super eleganti, tutte le qualità. Prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, ascensore. 104729

SEGA circolare per hobbyisti compressore 25 h. combinata 4 lavorazioni legno, occasione. Via Conti 9/1 Trieste. 106969

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti mobili oggetti antichi e liberty giacenze ecc. ditte, tel. 760719. 10975/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, giornali, bigiotteria, arredi e corredi della donna, soprammobili, quadri, orologi, computerio

contanti, discrezione. Telefono

793972 abitazione 941093. 10891/10

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. 104729

Ricerche e offerte di personale qualificato

operante nel campo delle Comunicazioni visive assunte

Responsabile alle Vendite per il Veneto.

Scrivere a: PROMOS S.r.l. via Gioberti 8 - 10125 TORINO.

Azienda nazionale

operante nel campo delle Comunicazioni visive assunte

Responsabile alle Vendite per il Veneto.

Scrivere a: PROMOS S.r.l. via Gioberti 8 - 10125 TORINO.

AGENTE

Veramente capace nota azienda cerca possibilmente introdotto negozi Radio TV per vendita apparecchiature reclamizzate.

Si richiede: cultura a livello superiore introduzione nel settore o esperienza di vendita di beni semidurevoli almeno quinquennale. Curriculum vitae e referenze controllabili.

Si offre: interessanti provvigioni, parco clienti, incentivi e premi. Scrivere per espresso a POLO-UP via Pizzi n. 5 Milano.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI.

Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641, via Maicanton 14B. 9759/12

13 Alimentari

DLBEMA, offerte speciali valide sino al 9 ottobre: Puzi a 695, lattina 1/2 litro birra Dab a 890, Chianti o Orvieto in fiasco o bottiglione 2 litri a perdere a 2.750, whisky Grants a 8.950. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 583602. 793661-418762. 2471/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 10762/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 11055/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi tel. 821200. 456/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIA

PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. 71/14

GIULIA 1600 - LANCIA ABARTH HPE - AUDI 80 - CITROEN CX - MAGGIOLONE - PEUGEOT 104 - 204 - RENAULT

15 COUPE - 16 TL - 18 GTL - SIMCA 1000 - 1100 - 1301 - VOLVO FAMILIARE - SUN-BEAM TI.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 769348

16 RENAULT ALPINE 81, TS 1300 78, TL 76, TRUMPH Spitfire 1500 77, TR 77 coupé 77, MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE 71 gancio traino. VOLKSWAGEN Golf cabriolet 1500 80, MITSUBISHI Colt GLX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1104974

ALFASUD 1981, Alfaford 1980, Alfaford 1977, Giulietta 1981, Fiesta 1981, Fiesta 1980, Ritmo 1980, BMW 320 1978, BMW cabriolet, Volkswagen cabriolet, Maggiolino, Escort GT, Dyane 6, Mini 90, 120, Renault 5 78 76, 129 coupé, 500, Autosole Papo, Artisti 7, Brigata Cassale 100. 10845/14

FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, Ritmo 105 TC 81, Ritmo Super 75 81, Panda 45 81, RENAULT Alpine 81, TS 1300 78, TL 76, TRUMPH Spitfire 1500 77, TR 77 coupé 77, MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE 71 gancio traino. VOLKSWAGEN Golf cabriolet 1500 80, MITSUBISHI Colt GLX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1104974

ALFASUD 1981, Alfaford 1980, Alfaford 1977, Giulietta 1981, Fiesta 1981, Fiesta 1980, Ritmo 1980, BMW 320 1978, BMW cabriolet, Volkswagen cabriolet, Maggiolino, Escort GT, Dyane 6, Mini 90, 120, Renault 5 78 76, 129 coupé, 500, Autosole Papo, Artisti 7, Brigata Cassale 100. 10845/14

AUTO 3 via del Cerreto 4/A (Barcola) tel. 420770 nuova concessionaria BMW: Citroen CX Pallas - Athena - Giulietta 1.8 32 - Mercedes 30 D - Renault 14 TS 81 - BMW 320 76 - 520i 77 - 3.0 CSI - Jaguar MK 2 1980 - A.R. Giulia Nuova Super 1300 78. 11059/14

valutando al massimo il vostro

usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permanenti senza cambiali permanenti usato per uso. ALFA ROMEO Alfetta 1800 77, Giulietta 1800 82, Giulietta 1500 78, Duettio 1600 per amanti, Alfaford sprint veloce 1500 79, Alfaford 1300 5 m 79, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, Ritmo 105 TC 81, Ritmo Super 75 81, Panda 45 81, RENAULT Alpine 81, TS 1300 78, TL 76, TRUMPH Spitfire 1500 77, TR 77 coupé 77, MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE 71 gancio traino. VOLKSWAGEN Golf cabriolet 1500 80, MITSUBISHI Colt GLX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1104974

ALFASUD 1981, Alfaford 1980, Alfaford 1977, Giulietta 1981, Fiesta 1981, Fiesta 1980, Ritmo 1980, BMW 320 1978, BMW cabriolet, Volkswagen cabriolet, Maggiolino, Escort GT, Dyane 6, Mini 90, 120, Renault 5 78 76, 129 coupé, 500, Autosole Papo, Artisti 7, Brigata Cassale 100. 10845/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFITTATO stanza con comodo di cucina e bagno tel. 65951. 11053/17

CAMERE affittarsi Largo Castelletto (presso Ristorante Fico di Oro) Sagrado tel. 96617. 827/17

Continuare in 18.a pagina

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usate: Renault 4 TL, 4 tetto apribile, 18 GTI, Dyane 6, Mini De Tomaso, Golf GTI e GLS, Volkswagen Maggiolino, Panda 45, Transit 9 posti, Beta HPE, BMW 520i, Fiat 131, Peugeot coupé. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 42 telefono 760749. 10701/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padova De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81 - Ascona diesel 80 - Citroen CX 2.4 GLS 79 - Visa Super 78 - LN - A 112 E - Alfetta - Alfaford - Fiesta 950 Ghia - Renault 5 Alpine - 5 TL - R 8 - R 18 - Audi 100 - Ford Consul familiare - Fiat 126 127 - 128 - 124 S - 131 L3 - 132 1.6 - Simca 1000 - 1100 TI - Furgone Cangaro - 1307/1308 - Talbot Horizon LS GLS - GLS 1510 LS - Solara LS SX automatica - Sunbeam TI 81 - 1.0 GL - Peugeot 104 2L/2S GL - 304 diesel - 305 SR 79 - Matra Bagheera 77. 10680/14

FIAT usato sicuro presso Autosalone Fiat F. Severo 65 tel. 54089 autovetture nuove e occasioni garantite 3 mesi rateazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche: 500 L 70 71 - 127 3 p. 900 80 81 - 128 GL 78 79 - 124 Spider con tetto rigido 73 - Fiat Dino Spider - Autobianchi a 112 Elegante 77 - A 112 Abarth 70 HP 76 77 - BMW 316 77 - Volvo 245 familiare 79 - VW Maggiolino 73 - moto Kawasaki 400 TI - Veturale sotto il 1.000.000 128 71 72 - 124 Coupé 1.6 72 e altre ancora. 2470/14

FIAT 126 73 revisionata vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 127 75 buone condizioni vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 128 3p 1100 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 900 E occasione vende privato tel. 73459. 10845/14

GOLF 1300 GL 1980 accessoriata tetto apribile vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

GOLF CABRIOLETT 1100 81 assolutamente perfetta prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121: Mercedes 200 D - BMW 320 1600 - 2002 automatica - Alfetta 1.8 - Lancia Beta HPE - Citroen GSA - Volvo 343 - 244 aria condizionata - 244/245 diesel - CX Pallas 30 aria condizionata stupendo. 11060/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121: Fiat 500 - Panda 45 - 126 - 126 Black - A 112 - Dyane - Bianchina familiare - R 5 TS - Golf 1100. 11060/14

OCCASIONISSIME VENDON SI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77 - Alfetta 2.0 turbo diesel 82 - Giulietta 1.8 80 - BMW 320 M60 78 - DAIMLER SV Saloon 56 - 127 79 - 128 X 1.9 75 - 131 Supermirafiori 1600 79 - 132 2.0 80 - 132 GL 1600 78 - Panda 45 80 - Mercedes 200 diesel 78 - Mercedes 240 3.0 75 - MGA 58 - Opel 2.3 diesel 82 - Peugeot 305 SR 79 - R 5 Alpine 81 - R 5 TL 79 - R 5 TS 79 - Simca cassonato 78 - Golf diesel 80 - VW Cabriolet Maggi 79 - P 150 X 81 - P 200 E 81 - AUTOCASIONI MEDICINA - VIA ROMAGNA 6, 040/61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2457/14

OPEL Kadett 78, 500 F revisionata totale, 127 Sport 80 7

ATTUALITÀ

UN MORTO E UN FERITO GRAVE IN UNA DELLE ESPLOSIONI

Tre attentati a Francoforte Forse azioni anti-israeliane

Prese di mira due agenzie di viaggio e la sede delle avioilinee iraniane



Francoforte — Ciò che resta dell'agenzia di viaggi dopo l'esplosione che ha provocato un morto e un ferito grave

FRANCOFORTE — Un uomo è morto e una donna è rimasta gravemente ferita ieri a Francoforte per le conseguenze di un attentato dinamitardo compiuto contro gli uffici di un'agenzia di viaggi. L'esplosione è stata preceduta da due attentati che hanno distrutto un'altra agenzia e la sede delle avioilinee iraniane «Iran Air». I due attentati sono stati attribuiti a un gruppo di estremisti islamici che si battono contro il regime di Teheran. Le tre azioni, che non sono state ancora rivendicate, erano in parte coordinate.

no iniziata in nottata con lo scoppio di una bomba davanti alla compagnia aerea iraniana. Sulla base della testimonianza di due persone che, per motivi non ancora accertati, hanno rimesso il sacco di plastica contenente l'ordigno, la polizia ha potuto accertare che l'obiettivo dell'attentato era la compagnia statunitense «Pan American».

Due minuti dopo questa esplosione, udita chiaramente in tutto il centro cittadino, nei pressi della stazione centrale, una seconda deflagrazione ha avuto luogo in un edificio, situato nelle vicinanze della stazione Est, dove ha sede un'agenzia di viaggi.

Qualche ora più tardi, infine, alle 5.11 una terza bomba è esplosa in un palazzo che ospita la compagnia aerea iraniana e un'agenzia turistica andata completamente distrutta, uccidendo un uomo e ferendo gravemente una donna.

Per quanto riguarda i responsabili degli attentati la polizia tedesca ha dichiarato di sospettare «circoli terroristici» antisraeliani. A quanto ha riferito il portavoce della polizia, Oswald Neumann, l'unico elemento a disposizione degli inquirenti è il fatto che le agenzie turistiche colpite avevano viaggi in Israele nei loro programmi per il pubblico.

Fino a questo momento, ha aggiunto Neumann, nessuno ha rivendicato i tre attentati. Non c'è nessuna prova, inoltre, che l'azione sia collegata all'attacco armato compiuto il 31 luglio nell'aeroporto di Monaco vicino al bancone della compagnia aerea israeliana «El Al».

Quell'episodio, in cui rimasero ferite sette persone, fu successivamente rivendicato con una lettera da un gruppo definito «giustizia per le organizzazioni palestinesi». La lettera chiedeva anche la sospensione dei collegamenti aerei con lo stato ebraico e annunciava attentati contro le avioilinee che fanno servizio in Israele.

L'AVVENTURA DEL BOEING ALITALIA

Shkuro, dirottatore con mente alterata

Probabile richiesta di perizia psichiatrica

CATANIA — Un primo rapporto è stato trasmesso dal commissario responsabile dei servizi aeroportuali di Catania, dott. Alfio Lombardo, al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Siscaro, sul drammatico dirottamento del «Boeing» dell'Alitalia Algeri-Roma avvenuto sabato scorso a opera di un operaio di origine russa, Igor Shkuro, 32 anni, naturalizzato australiano.

Shkuro è stato denunciato per dirottamento, minacce, sequestro di persona, porto abusivo di coltello, porto abusivo di arma su un aeromobile e attentato alla sicurezza dei trasporti. Si tratta di una serie di reati che potrebbero tenere in carcere a lungo il dirottatore sovietico-australiano.

Poiché è apparso evidente che Shkuro è un disadattato, sembra assai probabile che il magistrato disponga una perizia psichiatrica per stabilire il grado di intendere e di volere dell'imputato.

Nel loro rapporto gli investigatori ricostruiscono le fasi del movimento e l'uso dell'armamento sulla scorta delle testimonianze rese dai componenti l'equipaggio e dei passeggeri del «Boeing», che meglio avevano avuto modo di osservare il comportamento tenuto in volo dal dirottatore, prima della sua irruzione nella cabina di pilotaggio.

Dopo avere interrogato Shkuro, il sostituto procuratore Siscaro ha disposto per l'imputato alcuni accertamenti di natura tossicologica. Per rispondere ai quesiti del magistrato i periti hanno chiesto del tempo. Ciò farebbe escludere l'ipotesi che il dirottatore possa essere processato con il rito direttissimo.

Nel suo interrogatorio Igor Shkuro avrebbe lasciato intendere in maniera frammentaria e confusa i motivi del suo gesto: deluso dei sistemi di vita capitalistici, avrebbe dirottato l'aereo nell'intento di poter tornare in Unione Sovietica o essere ospitato da un altro paese a regime socialista.

RESPONSABILI DELLA SPARIZIONE DI 20 MILA PERSONE

I generali dell'Argentina temono una «Norimberga»

La paura del processo trattiene i militari dal lasciare il potere

BUENOS AIRES — Dopo la guerra delle Malvine e la graduale ripresa del dibattito politico interno, il timore più grande degli esponenti militari che negli ultimi anni hanno retto le sorti dell'Argentina è l'eventualità di un processo pubblico, una «nuova Norimberga», per stabilire le responsabilità sulla scomparsa e l'uccisione di 20 mila cittadini caduti nelle mani delle forze armate o dei gruppi paramilitari nel corso degli anni '70.

Tale timore ha rappresentato finora il più rilevante freno al ristabilimento della democrazia e di un governo guidato dai civili, come d'altra parte ha costituito il cavallo di battaglia dei gruppi per il rispetto dei diritti umani e dei familiari dei «desaparecidos», i quali intendono portare fino in fondo indagini e processi su questi drammatici avvenimenti.

«Non vogliamo vendette e neppure una riedizione del tribunale di Norimberga», sostiene Emilio Mignone, padre di uno degli scomparsi e direttore del Centro di studi legali e sociali — la sola cosa che vogliamo è che sia fatta giustizia. Ma per gli ammiragli e per i generali che presero il potere con il colpo di stato del marzo 1976 i due termini vendetta e giustizia assumono un'unica preoccupante connotazione.

«Noi facciamo unicamente quello che era indispensabile per sconfiggere il terrorismo e la sovversione», ricorda un ufficiale dell'aviazione — fu una vera e propria guerra per la sopravvivenza nazionale, «la sporca guerra contro il disordine» come la definì l'ex presidente generale Viola. E ogni guerra ha purtroppo le sue vittime umane e dei famigliari dei «desaparecidos», i quali intendono portare fino in fondo indagini e processi su questi drammatici avvenimenti.

«Non vogliamo vendette e neppure una riedizione del tribunale di Norimberga», sostiene Emilio Mignone, padre di uno degli scomparsi e direttore del Centro di studi legali e sociali — la sola cosa che vogliamo è che sia fatta giustizia. Ma per gli ammiragli e per i generali che presero il potere con il colpo di stato del marzo 1976 i due termini vendetta e giustizia assumono un'unica preoccupante connotazione.

L'attuale regime militare retto dal generale Reinaldo Bignone ha promesso una liberalizzazione della vita politica ed elezioni per il 1984 e al centro della trattativa per il passaggio dei poteri ai leader dei partiti politici sta proprio la questione di un accordo per evitare una possibile «caccia alle streghe» rivolta questa volta contro i militari. Una delle vie di uscita potrebbe essere un'amnistia per i militari e per i responsabili dei servizi di sicurezza interni in cambio di un immediato rilascio delle molte migliaia di persone tuttora detenute per reati di tipo politico.

Secondo altre fonti i generali starebbero tentando di negoziare un accordo sulla linea di quelli raggiunti al momento del passaggio delle consegne tra regimi dittatoriali e governi liberamente eletti in Spagna o in Grecia. In una simile eventualità i nuovi dirigenti politici accetterebbero di «chiudere un occhio» sul passato a patto che le forze armate accettino di sostenere pienamente il nuovo esecutivo e acconsentano di smantellare tutte quelle strutture e quelle unità che in questi anni hanno agito in totale violazione del rispetto dei più elementari diritti umani.

Interpellato su questi scottanti temi Raúl Alfonsín, leader del partito radicale e uno degli aspiranti alla carica di capo dello Stato, ha detto: «Il paese non potrà scordare tanto facilmente gli orrori e le tragedie di un passato ancora così vicino, ma d'altra parte non è neppure ipotizzabile che il nostro futuro venga costruito soltanto sulla vendetta. Non vogliamo venire meno ai nostri principi e perciò non saremo noi a «impiantare» un nuovo tribunale speciale. Nondimeno giustizia sarà fatta dalle corti ordinarie e la questione dei diritti umani sarà al centro del nostro programma di governo».

«È impossibile — conviene un diplomatico europeo — trovare un ufficiale che tra il 1976 e il 1979 non sia stato coinvolto direttamente o indirettamente nella sanguinosa repressione. Sono tutti in qualche misura colpevoli». «Anche se non si sono macchiati personalmente di quei brutali delitti — sostiene un esponente del movimento per i diritti civili — molti degli uomini oggi al potere non hanno fatto nulla per impedire i possibili provvedimenti di un governo civile appare al momento perlomeno improbabile, in quanto l'intero apparato militare risente pesantemente le conseguenze della sconfitta nella guerra per le isole Malvine e si trova in grande difficoltà di fronte alla gravissima crisi economica che il paese sta attraversando».

D'altro canto lo stesso Alfonsín ritiene che la minaccia di un nuovo golpe per impedire i possibili provvedimenti di un governo civile appare al momento perlomeno improbabile, in quanto l'intero apparato militare risente pesantemente le conseguenze della sconfitta nella guerra per le isole Malvine e si trova in grande difficoltà di fronte alla gravissima crisi economica che il paese sta attraversando.

«Se un'ala dei militari dovesse opporsi alle elezioni», afferma Emilio Mignone — molti altri a cominciare dagli ufficiali dell'aviazione si opporrebbero e ciò provocherebbe una vera e propria guerra civile». Ma ancora più importante rispetto ai dissidi interni tra i militari è la totale sfiducia della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica nella capacità stessa dei responsabili delle forze armate di fare qualcosa di giusto, sia in tempo di guerra sia in tempo di pace.

Kenneth Freed del «Los Angeles Times».

DALL'INGHILTERRA IN SARDEGNA

Schild a confronto con i suoi rapitori

Il processo contro i 93 dell'«Anonima»

CAGLIARI — L'ing. Ralph Schild, che nell'agosto del 1979 venne sequestrato insieme alla moglie Daphne e alla figlia Annabel, deporrà questa mattina davanti ai giudici della cortea di Londra da parte della magistratura britannica avevano messo in forse la presenza dei professionisti e dei familiari, costituiti parte civile, nell'ambito del dibattimento processuale. I giudici avrebbero dovuto rifarsi alle deposizioni rilasciate alla polizia giudiziaria e nel corso dell'istruttoria.

Invece l'ing. Schild, che in una lettera all'avvocato Antonio Bellu aveva confermato la volontà di contribuire all'accertamento della verità e alla condanna dei colpevoli, ha deciso di tornare in Sardegna e di rivedere le persone che, secondo l'accusa, hanno brutalizzato lui, la moglie e la figlia.

Particolari misure di sicurezza sono state adottate per il soggiorno cagliaritano del professionista londinese. L'ing. Schild sarà a disposizione della cortea per la giornata di oggi e presumibilmente anche per un'altra udienza.

Il processo, che nelle ultime udienze si era occupato del sequestro e dell'omicidio dell'ing. Giancarlo Bussi, tornerà a esaminare la posizione dei 17 imputati del triplice rapimento, la maggioranza dei quali si dichiara estraneo al grave episodio di criminalità organizzata.

La famiglia Schild venne rapita il 21 agosto del 1979, in località «Porto Raphael» nel territorio del comune di Palau. Il capofamiglia venne rilasciato il 5 settembre in agro di Bultei (Nuoro), la signora Daphne nella notte tra il 13 e il 14 al bivio di Bottidda (Nuoro) e la piccola Annabel il 21 marzo 1980 in agro di Macomer (Nuoro) dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni di lire.

GIUNTO A ROMA IL CAPO RELIGIOSO BUDDISTA

Il Dalai Lama: non posso ancora ritornare in Tibet

«Il mio viaggio in Europa non ha carattere missionario»

ROMA — Il Dalai Lama, sovrano spirituale e temporale del Tibet (ma ora in volontario esilio) è giunto ieri mattina a Roma da Mosca via Budapest. La capitale italiana è la prima tappa di un viaggio religioso-culturale che porterà il Dalai Lama in Spagna, Francia e Repubblica Federale Tedesca, da dove poi in Italia nella seconda decade di ottobre con tappe a Milano e altre città dell'Italia centro-settentrionale.

Alle 11.30 il Dalai Lama è stato ricevuto in Campidoglio dal sindaco Ugo Vetere, e nel pomeriggio ha tenuto una conferenza stampa nel pontificio collegio di Sant'Anselmo, sull'Aventino. Questa mattina ripartirà per Barcellona.

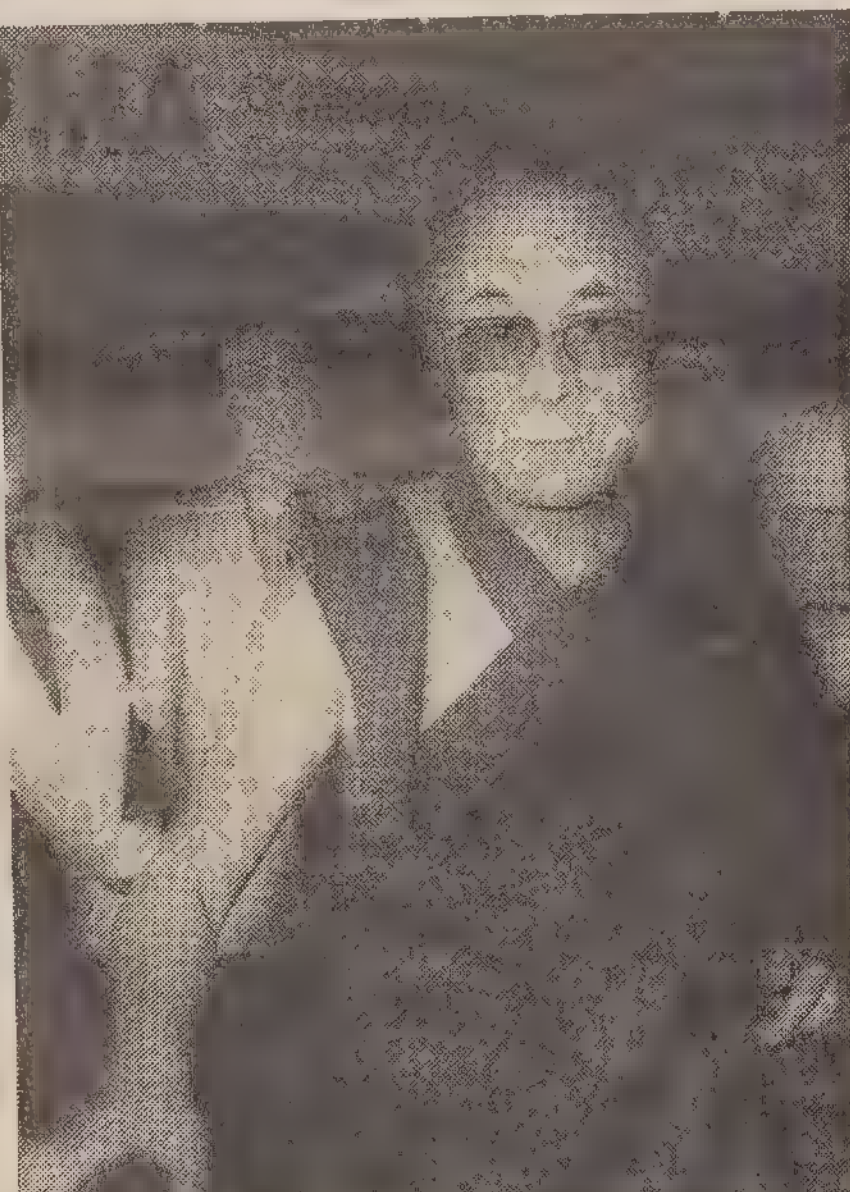
All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il Dalai Lama è stato ricevuto dal rappresentante tibetano per l'Europa, Tsering Dorje, che risiede a Winterthur, in Svizzera, e da alcuni monaci della comunità tibetana di Pomaia, in Provincia di Pisa.

Il 14.mo Dalai Lama, Tenzin Gyatso, è già stato a Roma due volte nel 1973 e nel 1980, quando si incontrò con Papa Paolo VI e poi con Giovanni Paolo II. È probabile che un nuovo incontro in Vaticano avvenga nella seconda metà di ottobre, al suo ritorno in Italia.

Nella conferenza stampa al Pontificio collegio di Sant'Anselmo il Dalai Lama, che come detto è esule volontario in India dal 1959, ha detto di ritenere che la situazione nel Tibet è migliorata negli ultimi anni, soprattutto dopo la rivoluzione culturale in Cina, «ma non è ancora buona», tale da permettere il ritorno dei tibetani rifugiati in altri paesi e il suo stesso rientro in patria. Circa i contatti avuti quattro mesi fa nella Repubblica popolare cinese da alcuni suoi rappresentanti con le autorità governative, egli ha riferito che si è trattato di uno scambio di idee tra le due parti sull'attuale situazione del popolo tibetano, specialmente dal punto di vista religioso.

Quanto al suo presente viaggio europeo, comprendente visite in Italia, Spagna, Francia e Germania, lo stesso Dalai Lama ha precisato di essere stato invitato da centri buddisti, istituzioni culturali e comunità tibetane in Europa, e che non si tratta di un «giro missionario» per l'espansione del buddismo in queste nazioni.

Il Dalai Lama ha dichiarato di sperare di essere ricevuto dal Papa, forse oggi oppure durante la seconda parte del suo viaggio in Italia, tra il 16 e il 24 ottobre prossimo. Lo stesso capo buddista, come detto, era stato già ricevuto dal Papa il 9 ottobre di due anni fa.



Roma — Il Dalai Lama ritratto al suo arrivo (Telefoto Ansa)

popolare cinese da alcuni suoi rappresentanti con le autorità governative, egli ha riferito che si è trattato di uno scambio di idee tra le due parti sull'attuale situazione del popolo tibetano, specialmente dal punto di vista religioso.

Quanto al suo presente viaggio europeo, comprendente visite in Italia, Spagna, Francia e Germania, lo stesso Dalai Lama ha precisato di essere stato invitato da centri buddisti, istituzioni culturali e comunità tibetane in Europa, e che non si tratta di un «giro missionario» per l'espansione del buddismo in queste nazioni.

Il Dalai Lama ha dichiarato di sperare di essere ricevuto dal Papa, forse oggi oppure durante la seconda parte del suo viaggio in Italia, tra il 16 e il 24 ottobre prossimo. Lo stesso capo buddista, come detto, era stato già ricevuto dal Papa il 9 ottobre di due anni fa.

URGENTE LA SISTEMAZIONE DI 26 RICERCATORI

Il vocabolario della «Crusca» nei guai: appello alla Camera

«Si tratta anche di riaffermare la validità dell'opera»

FIRENZE — I lavori per la compilazione del «Vocabolario della lingua italiana» della «Accademia della Crusca» iniziati 18 anni fa, rischiano di interrompersi se non verrà immediatamente approvata una legge che regolarizzi la situazione dei 26 ricercatori e tecnici impegnati nella monumentale opera scientifica i quali ormai da alcuni mesi sono senza stipendio.

Ieri si è svolta un'assemblea degli addetti al «vocabolario», alla quale hanno partecipato parlamentari della Toscana, rappresentanti degli enti locali, sindacalisti e dirigenti dell'Accademia.

Dall'assemblea è uscito un appello unanime alla commissione pubblica Istruzione della Camera dei deputati, perché nella riunione di mercoledì prossimo venga approvata in sede deliberante la proposta di legge 2.394 presentata nel febbraio 1982 e sottoscritta da tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Questa legge risolve il problema del precariato dei 26 addetti. Costoro infatti attualmente hanno un rapporto di lavoro basato sulla convenzione tra il Cnr e l'Accademia della Crusca per la compilazione del vocabolario. Tale convenzione scadrà però il 31 dicembre prossimo. Da quel giorno il rischio per la continuità del lavoro di redazione del vocabolario.

«Non si tratta soltanto di sistemare 26 precari», ha detto Cecchi, della federazione Cgil, Cisl, Uil — ma di riaffermare la validità e l'importanza di questa opera scientifica. Non siamo fra quelli — ha continuato — che ritengono che il precariato sia stimolante alla ricerca».

Ha poi spiegato che il «vocabolario» non sarà soltanto una «serie di volumi» ma una «documentazione lessicografica che esamina ogni aspetto della lingua italiana e produce, attraverso l'uso di calcolatori, un archivio generale della lingua, una banca di dati in divenire che può arrivare a svolgere un concreto servizio di utilità anche sociale, fornendo conoscenze e strumenti al mondo della cultura e del lavoro».

Ancora in un momento di crisi economica in cui vengono privilegiate ricerche immediatamente produttive — ha proseguito il sindacalista — quello per il vocabolario è un investimento redditizio per le esperienze già attuate nel settore della informatica e per le utilizzazioni che potranno essere fatte di questo lavoro nel campo dell'editoria specializzata e di quella della scuola, con una utile collaborazione fra la struttura pubblica e l'editoria privata.

Sono poi intervenuti, tra gli altri, l'on. Morena Pagliai, del Pci, che fa parte della commissione pubblica Istruzione, gli assessori alla cultura Mayer per la Regione ed Abboni per il comune ed il presidente dell'Accademia.

PLASTICI MINIATURIZZATI PER SCOPRIRE IL COLPEVOLE

Scene di omicidi? Rivolgetevi a Mrs. Venticinqué, New York

NEW YORK — Maria Venticinqué esercita una delle professioni più insolite, collegata alle indagini di polizia e ai procedimenti giudiziari relativi ai casi di omicidio che si verificano a New York. La signora Venticinqué infatti, come esperta in costruzioni meccaniche e tecniche, è insieme al procuratore di Stato di Manhattan, incaricata di ricostruire nei casi difficili la «scena» dei delitti di maggior rilievo.

Nella sua casa la signora Venticinqué, che è di origine italiana, conserva dozzine di ricostruzioni miniaturizzate delle scene di molti delitti, e queste sue ricostruzioni sono di grande aiuto alle giurie per rendersi conto con esattezza della dinamica dei fatti.

Con orgoglio l'esperta modellista mostra ai visitatori la ricostruzione di un tratto di una piazza di Manhattan, il Columbus Circus, dove un poliziotto era stato ucciso con la sua stessa pistola. La ricostruzione è effettuata dalla signora Venticinqué, la veridicità delle varie testimonianze raccolte sul posto, e permesso la incriminazione dell'autore dell'omicidio.

Anche in un altro caso il modellismo della scena di un delitto ha permesso la cattura dell'omicida. Ricostruendo i luoghi dove era avvenuto un duplice omicidio, la signora Venticinqué si convinse infatti che doveva esserci uno spazio segreto nascosto da un falso muro che dava su una scala segreta. Le ricerche della polizia le diedero ragione permettendo la cattura dell'omicida che si era tenuto nascosto nel vano per diversi mesi.

Una delle ricostruzioni più complesse effettuata dalla donna è stata quella della cena del delitto del quale era stato accusato Jack Abbott, il detenuto scrittore. La vittima era una persona assai nota, Richard Adan, e l'omicidio avvenne in un caffè di Manhattan facendo dell'epoca molto scalpore. La signora Venticinqué ricostruì l'enorme piano del caffè completo delle decorazioni e delle figure delle centinaia di persone che quel giorno affollavano il locale.

L'unico cruccio della signora Venticinqué è quello di non aver potuto finire la «miniaturizzazione» dei famosi appartamenti Dakota, dove l'8 dicembre del 1980 fu ucciso John Lennon. «Non l'ho ancora finito, dice la donna, perché il caso non è ancora stato portato ufficialmente in tribunale», e aggiunge anche che, tra le tante difficoltà, c'è stata anche quella che nessuno ammetteva di avere i piani costruttivi dell'edificio, che la tenace signora ha ricostruito pazientemente da sola.

Le prime reazioni alla rivelazione di Edwards sono state glaciali. Il dott. John Havard, segretario dell'Ordine dei medici, ha detto che gli esperimenti di Edwards sono «di parecchio più avanti» rispetto alla corrente di pensiero attuale. «Per ora — ha aggiunto — non vediamo con favore gli esperimenti su embrioni umani».

La dottoressa Peggy Norris, segretario della «Federazione mondiale dei medici che rispettano la vita umana», ha detto: «Penso che la razza umana meriti un trattamento migliore. Oggi, in campo medico, siamo arrivati al punto che la gente, poiché vuole qualcosa, pensa di doverla avere e di doverla avere da tecnici. Non è la fine del mondo se delle persone non possono avere dei figli».

RIVELAZIONI DEL PIONIERE DEI «FIGLI IN PROVETTA»

Dove sono finiti gli «embrioni di riserva» del dott. Edwards?

LONDRA — Il dott. Robert Edwards, uno dei pionieri della tecnica del «figlio in provetta», ha reso noto di aver effettuato esperimenti su più di una decina di embrioni umani «di riserva» e che intende continuare su tale strada. Questo tipo di ricerca, ha sottolineato Edwards, è in corso da diverso tempo. Gli embrioni usati allo scopo sono in gran parte morti.

Edwards ha fatto la rivelazione in un incontro dell'Associazione giornalisti medici e i giornali di Londra riprendendo le sue dichiarazioni, senza fornire particolari, specialmente per quanto riguarda la sorte toccata agli embrioni che non sono morti.

E' la prima volta che un esperto nel metodo della fecondazione in provetta rivela che sono state fecondate uova umane in numero maggiore a quelle reimpiantate nelle donne sottoposte a questa tecnica.

Dopo aver sottolineato che le ricerche effettuate su una quindicina di embrioni sono servite a collaudare e confermare la validità della sua tecnica, consistente nel crescere embrioni umani in coltura in vitro, e cioè in un apposito materiale nutritivo atto a mantenerli in vita fuori dell'organismo fino al momento del reimpianto, Edwards ha detto che il proseguimento degli esperimenti permetterà di acquisire maggiori conoscenze sulle anomalie cromosomiche, tra le altre, quelle che determinano certe forme di cancro in giovani donne e provocano deficienza mentale e deformità fisiche.

In una prospettiva più lontana, secondo lo studioso, potrà anche essere possibile utilizzare tessuti embrionali per «rimediare a danni o lesioni in adulti». Edwards ha aggiunto che non avrebbe «nessuna esitazione» a fare ricerche su un embrione umano «di riserva» per assicurarsi che un embrione analogo sia sano prima di impiantarli nell'utero di una futura madre. Il metodo sviluppato da Edwards e dal ginecologo Patrick Steptoe, quello appunto del «figlio in provetta», mette alle donne infedeli di avere un figlio normalmente. La tecnica consiste nel rimuovere un ovulo fecondato con sperma maschile in provetta, reimpiantarlo a tempo debito nell'utero della madre.

Le prime reazioni alla rivelazione di Edwards sono state glaciali. Il dott. John Havard, segretario dell'Ordine dei medici, ha detto che gli esperimenti di Edwards sono «di parecchio più avanti» rispetto alla corrente di pensiero attuale. «Per ora — ha aggiunto — non vediamo con favore gli esperimenti su embrioni umani».

La dottoressa Peggy Norris, segretario della «Federazione mondiale dei medici che rispettano la vita umana», ha detto: «Penso che la razza umana meriti un trattamento migliore. Oggi, in campo medico, siamo arrivati al punto che la gente, poiché vuole qualcosa, pensa di doverla avere e di doverla avere da tecnici. Non è la fine del mondo se delle persone non possono avere dei figli».

La dottoressa Peggy Norris, segretario della «Federazione mondiale dei medici che rispettano la vita umana», ha detto: «Penso che la razza umana meriti un trattamento migliore. Oggi, in campo medico, siamo arrivati al punto che la gente, poiché vuole qualcosa, pensa di doverla avere e di doverla avere da tecnici. Non è la fine del mondo se delle persone non possono avere dei figli».

Un record da ventidue tonnellate



Sint Martins Leeme — John Massis posa per il fotografo dopo essere riuscito a trascinare con i denti, per due metri e 33 millimetri, due autobus a due piani attaccati l'uno all'altro. L'aver spinto oltre 22 tonnellate di peso per oltre un metro può consentire a Massis di entrare nel «Guinness» dei primati (Telefoto Upi)

Assassinio al galoppatoio: ma non c'entra Agatha Christie

ROMA — Omicidio alle «Capannelle» ieri mattina per motivi personali. Due dipendenti dell'ippodromo romano — l'allenatore Salvatore Porcu di 33 anni e l'operaio Gian Franco Lanni di 29 — si sono azzuffati. Porcu ha ferito al contendente due coltellate al petto ferendolo mortalmente. Soccorso da altri dipendenti delle Capannelle, Lanni è stato portato nell'ospedale di Ciampino, ma è morto sull'autoambulanza durante il tragitto.

Porcu è fuggito, si è recato nella sua abitazione e lì ha telefonato a un funzionario della polizia per costituirsi. Contemporaneamente nell'appartamento sono arrivati gli agenti del commissariato.

Secondo una prima ricostruzione la lite è nata in seguito al fatto che Porcu una somma di denaro (sembra un milione di lire), per riconsegnargli alcune selle che erano state rubate qualche tempo fa all'allenatore.

Tra i due, ad un tratto, è scoppiato l'alterco. All'inizio ci sono stati pugni, testate, spinte, poi le due coltellate mortali.



OPEL KADETT

J

La più giovane delle Kadett sottolinea il tuo stile di guida.

E' la sua caratteristica e te lo dice al primo sguardo: è l'auto che non chiede rinunce alla tua voglia di guidare. Subito ti mostra la sua grinta: linea scattante, modanature nere, strisce laterali per farsi riconoscere.

Ma questo non basta per giudicarla, prima provala. Kadett J ha il motore 1200 OHV che sviluppa una potenza di 60 CV DIN, e ti offre una velocità massima di 150 km/h. Che c'è di strano, ormai dovresti essere abituato alle continue piacevoli sorprese della tecnologia Opel.

E poi c'è un equipaggiamento davvero super, altro che classe media! Ad esempio: fari alogeni, contaghiometri parziale, illuminazione vano motore e

bagagliaio. Tasche portaoggetti alle portiere anteriori, cinture di sicurezza e poggiatesta anteriori.

E naturalmente tutto questo ad un prezzo di molto inferiore a quello che ti aspetti.

Per non parlare dei consumi e dei costi di manutenzione: oltre 18 km/litro a 90 km/h e richiede un solo tagliando annuo oppure ogni 15.000 chilometri. Ma c'è dell'altro:

MIRACOLO ECONOMICO

Proprio così. Perché la Opel ha deciso di ridurre il costo delle rate di acquisto di tutti i modelli fino al 31 ottobre. Quindi, chi acquista a rate una Opel - con finanziamento GMAC - potrà ri-

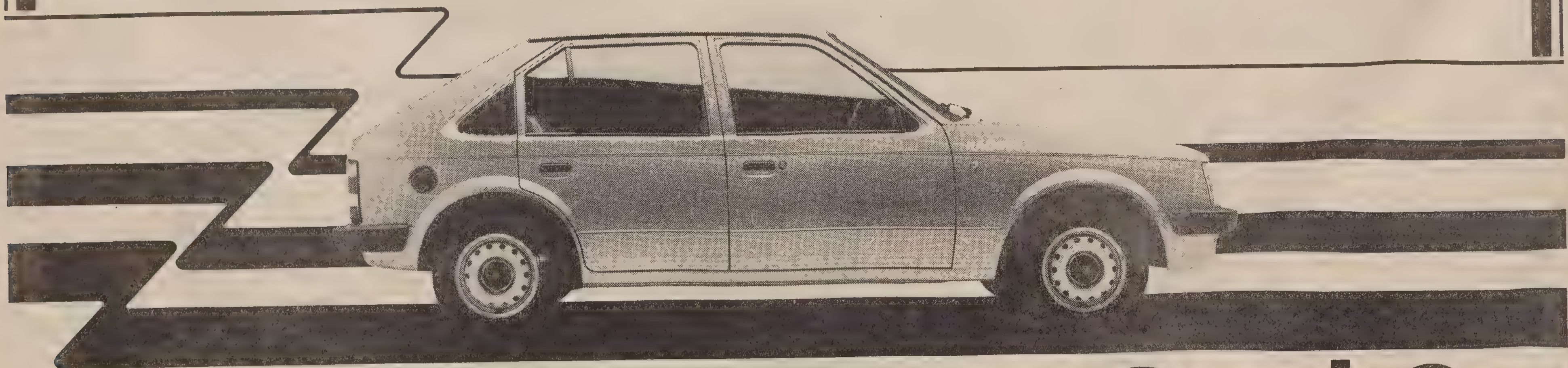
sparmiare fino ad un massimo di lit. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI*	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	900.000	1.200.000
Kadett Diesel	1.000.000	1.350.000
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona Diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord Diesel	1.400.000	1.800.000

* Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, invece, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

* Presso le Concessionarie convenzionate e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità.



Opel 

CRONACHE DELLO SPORT

Ma che sta succedendo agli «eroi» del Mundial?

Juve in crisi come nel '78

Gli eroi sono stanchi. Accade così anche quattro anni fa, all'indomani del mundial argentino, in cui l'Italia aveva dato spettacolo nella prima fase, sconfiggendo tra l'altro anche gli argentini che poi si sarebbero laureati campioni del mondo, ma finendo con un quarto posto che fu scarso premio ai meriti di allora.

Nove undicesimi della squadra quarta classificata al Mundial '78 erano juventini. E la squadra bianconera, prima di attraversare l'oceano avevano vinto il suo secondo scudetto consecutivo. Tutti i critici erano pronti a scommettere che il non c'è due senza tre si sarebbe puntualmente verificato.

Ricordate come invece andò? Il Milan volò subito in testa e non venne più raggiunto, condotto sagacemente da Liedholm verso la stella del decimo scudetto con Maldera goleador, e la Juve arrivò appena terza a sette punti dai «daioli», dietro anche il Vicenza di Paolo Rossi rivelazione dell'annata.

Adesso la storia si ripete sembra ripetersi. Gli eroi juventini dell'ultimo Mundial appaiono logorati psicologicamente e in condizioni fisiche piuttosto precarie. Zoff, Gentile, Cabrin, Scirea, Fossati hanno giocato tra giugno e luglio sette partite in un mese — come Boniek e Platini del resto — e riflessi e muscoli sembrano tuttora risentiti. Tardelli addirittura non è sceso finora neanche in campo...

Alla sindrome da post-Mundial che ha fatto venire le rughe alla vecchia signora, ha aperto non poche crepe nel cian bianconero (capitan Furino ha invocato a chiare lettere maggiore umiltà all'indomani della sconfitta di Verona, dove, l'ex Fanna è assurdo a mottare) non hanno resistito del resto nemmeno altri giocatori reduci dall'esperienza estiva, se è vero che la Fiorentina imbottita di «spagnoli» ha ceduto le armi di fronte all'Udinese, mentre la Roma pur schierando Bruno Conti e Falcao — i pezzi più pregiati dell'ultima rassegna mondiale — è stata costretta a sua volta alla resa delle Samodivie («spaventapasseri» di questa prima parte del campionato).

I soli reduci dal Mundial vivi e vegeti sono coloro che in Spagna hanno giocato meno, o comunque — come gli interessi — si sono alternati nella formazione azzurra.

Per la Juve è già giunto comunque il momento di preoccuparsi. Due sconfitte in tre giornate (quella di domenica in casa di una squadra che viene dalla serie cadetta e precedentemente non aveva fatto punti) rappresentano un segnale d'allarme eloquente. Tardelli, del resto, sapeva che il suo settimo anno di matrimonio con la Madonna sarebbe stato burrascoso; sin da quando Agnelli e Boniperti gli hanno detto che sarebbero arrivati Platini e Boniek.

Al di là della sindrome da «Mundial» esiste in casa della Juventus problemi tattici e tattici, già evidenti sin dalla prima partita con la Sampdoria: la manovra ad imbuto chiude inevitabilmente gli spazi a Rossi, Boniek e Platini sono due giocatori atipici la cui convivenza non è facile. Bettenga non è mai stato un ala pura, figurarsi adesso che si muove come... vecchia gloria.

E il rientro di Tardelli non è che possa essere visto come un toccasana al riguardo, in quanto anche «Schizzo» è un centrocampista, non certo un'ala. Ma «elargo» chi gioca nella Juve oltre ai due terzi?

Tardelli ha insomma le sue gatte da pelare. L'obiettivo principale della Juve resta del resto la Coppa dei campioni più che il campionato, dove, come accade da quattro anni fa con il Milan, tutto già adesso diventa possibile. Che anche la Sampdoria o l'Udinese vincano il campionato.

Ezio Lipotti

Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 6 di domenica 26 settembre 1982: ai 19 vincitori con tredici punti spettano lire 228.732.000; ai 357 vincitori con dodici punti spettano lire 12.236.000.

Al nono premio è di 8.729.817.428 lire. Nella zona sono stati realizzati due tredici e 31 dodici. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute soltanto vincite con punti dodici e delle quali 3 a Treviso, 2 a Gorizia, 4 a Udine e una a Pordenone.

Coppa Italia dilettanti

Il comitato regionale della Figg ha comunicato gli orari delle gare di andata del secondo turno della Coppa Italia dilettanti: tutte le partite verranno disputate in notturna.

Spal-Azzanese si giocherà alle 20.30 sul campo di San Vito al Tagliamento; alla stessa ora inizieranno Lucinico-Ponziana (in Campagna di Gorizia) e Cordenonese-Pro Cervignano. Si disputerà invece alle 19 Pro Tolmezzo-Valnasona.

CON LA MICIDIALE DOPPIETTA REALIZZATA AL COMUNALE DI FIRENZE

Pulici è tornato un ciclone

L'Udinese seconda in classifica pensa già alla partita di domenica prossima con il Toro

UDINE — È indubbiamente una di quelle vittorie salutarissime per tutti e sotto ogni punto di vista. L'impresa di Firenze non è cioè fine a sé stessa, anche se porta due punti in classifica: è un risultato che potrebbe rivelarsi in grado di dare una carica eccezionale all'Udinese e all'intero ambiente che di... Udinese vive.

Cominciando proprio da lui, da quel Pulicicchio che è ritornato da trionfatore sulla scena del gol. Era all'asciutto, complice anche un infortunio, dall'81 di Torino-Fiorentina del 14 marzo scorso: su calcio di rigore, Pulici aveva riportato la partita le sorti della partita che i vicisti stavano vincendo. In quell'occasione comunque aveva segnato anche il suo «ex-gemello» Graziani, che invece domenica è rimasto a bocca asciutta, per cui Pulici ha potuto godersi per intero l'immensa gioia di questa doppietta.

Ma già domenica vivrà

un'altra giornata «storica», anche se da un altro punto di vista: incontrerà cioè la squadra di cui ha vestito la maglia per ben sedici campionati, tutta intera la sua carriera di calciatore. «Se dovessi riuscire a segnare anche contro il Toro non sarà certo per spirito di rivalsa, ma solo perché ci tengo a segnare e soprattutto perché cerco in ogni modo di dare il contributo migliore alla squadra per la quale gioco». Lui la presenta così, ma è forse troppo presto per chiedergli quali saranno i suoi intendimenti domenica visto che deve ancora smaltire la soddisfazione di essere espulso dopo tanta attesa.

Naturalmente c'è già chi afferma che Udine e l'Udinese sono maestri nel ricostituire campioni sulla via del declino, dopo aver già sperimentato questa «cura» con Caussio e con grandissimo successo. E' ovvio che nuovi stimoli creano nuovi entusiasmi, quasi rivalenze anche se a livello incon-

scio, desiderio di far vedere che il declino è ancora lontano; ma è altrettanto vero che i cavalli di razza rimangono sempre tali. A parte che le due reti di Firenze sono state entrambe molto belle, e quasi simili, si è avuta da Pulici la conferma che quando un giocatore «nasce» con il fiuto del gol, in qualche modo potrebbe realizzarlo anche a cinquant'anni, dal momento che «quello» è l'istinto.

Una doppietta dunque che carica particolarmente il giocatore ma anche tutta la squadra, mentre il pubblico è sì soddisfatto di questa vittoria, ma non si sbilancia in entusiasmi che in fondo potrebbero anche risultare prematuri. Con la pazzia che sta caratterizzando il campionato, come la mettiamo domenica, il Toro quando cioè si ripeterà per la squadra bianconera l'esigenza di assumere le redini della partita fin dal fischio d'inizio, senza poter attendere le sfuriate del-

l'avversario ma costretta come sarà ad attaccare, a cercare di stanare la squadra granaia che invece a sua volta potrà godere del non trascurabile vantaggio di poter prendere le misure ai bianconeri? E allora perché entusiasmarci più del dovuto, dicono i tifosi, correndo il rischio poi di incorrere in una delusione ancora peggiore di quella patita domenica scorsa?

Sorride invece a tutta bocca il «cassiere» dell'Udinese, e con lui naturalmente i dirigenti: a parte l'intima soddisfazione per questa vittoriosa impennata bianconera, l'occhio è puntato all'affluenza di spettatori che si prevede per domenica. Una vittoria in trasferta ha sempre portato buoni, il che significa che ha portato migliaia di spettatori in più.

Ma giocatori e allenatore, in fondo cioè i più diretti interessati, cosa ne pensano? Enzo Ferrari è molto esplicito a

questo proposito: «Alla vigilia della partita di Firenze avevo affermato che addirittura al di là del risultato, mi attendevo notevole progresso da parte della squadra sul piano dell'ordine tattico, della personalità, del carattere. L'attesa è stata soddisfatta in pieno, ora sono necessarie una, più conferme. Comunque la squadra c'è, questo è indubbio, pur dovendo ancora mettere in bilancio i quasi inevitabili sbandamenti che le possono derivare dalle ragioni ormai note dei troppi infortuni. La conseguente preparazione quasi mai condotta a organico pieno».

E c'è anche da aggiungere che i rientri, anche se da un certo punto di vista simbolici, dello stesso Tesser e di Mauro fanno ben sperare per un futuro abbastanza prossimo fatto di un'Udinese finalmente quasi al completo, con la sola assenza di Viridis.

Giorgio Verbi

Riviviamo il trionfo di Madrid



Tg3 ore 21.40: riviviamo la magia finale di Madrid che ha laureato l'Italia per la terza volta campione del mondo. Nella foto il primo gol — siglato da Rossi — del 3-1 con la Germania

Triestina pronta per affrontare il mare aperto

Un sogno che può continuare

Monsieur Vicenza e Madame Triestina sono già sole. E, in più, hanno già quattro punti di vantaggio sul Brescia, la terza, «grande» di un campionato che, alla seconda giornata, comincia a delineare i suoi reali valori. D'accordo, la Pro Patria era una matricola un po' ingenua, d'accordo il Treviso è una squadra da torneo dilettanti, ma intanto la casella dei punti segna un bel quarto sulla ruota alabarata. E, soprattutto, uno splendido sette copre a tutto tondo lo spazio dei gol fatti. Alzi la mano chi, due settimane fa, si era lamentato di tale partenza.

Il sogno, dunque, può continuare. La Triestina sta raggiungendo in fretta la migliore condizione, fisica e tattica, mentre psicologicamente un cinque a uno può costituire un «pieno» nel serbatoio del morale. Buffoni è soddisfatto, i riscontri positivi non mancano: l'anno scorso la Triestina chiuse il suo campionato alla quarta giornata, con tre clamorose sconfitte consecutive che le impedirono di cogliere i frutti di un torneo per altri versi eccellente. Quest'anno qualcosa è cambiato. La squadra è più completa, okay, ma l'allenatore ha evidentemente impostato una preparazione che già in settembre consente a tutti di correre come daini. Se a ciò si aggiungono i «piedi buoni», che abbondano, si ha la spiegazione dell'estrema disinvoltura con cui i primi due ostacoli sono stati non superati, ma sbeffeggiati.

Con l'arrivo della forma migliore si scopre poi un'altra cosa. La Triestina di quest'anno, se da una parte punta sul morale, Buffoni e Ascani, i riscontri positivi non mancano: l'anno scorso la Triestina chiuse il suo campionato alla quarta giornata, con tre clamorose sconfitte consecutive che le impedirono di cogliere i frutti di un torneo per altri versi eccellente. Quest'anno qualcosa è cambiato. La squadra è più completa, okay, ma l'allenatore ha evidentemente impostato una preparazione che già in settembre consente a tutti di correre come daini. Se a ciò si aggiungono i «piedi buoni», che abbondano, si ha la spiegazione dell'estrema disinvoltura con cui i primi due ostacoli sono stati non superati, ma sbeffeggiati.

Con l'arrivo della forma migliore si scopre poi un'altra cosa. La Triestina di quest'anno, se da una parte punta sul morale, Buffoni e Ascani, i riscontri positivi non mancano: l'anno scorso la Triestina chiuse il suo campionato alla quarta giornata, con tre clamorose sconfitte consecutive che le impedirono di cogliere i frutti di un torneo per altri versi eccellente. Quest'anno qualcosa è cambiato. La squadra è più completa, okay, ma l'allenatore ha evidentemente impostato una preparazione che già in settembre consente a tutti di correre come daini. Se a ciò si aggiungono i «piedi buoni», che abbondano, si ha la spiegazione dell'estrema disinvoltura con cui i primi due ostacoli sono stati non superati, ma sbeffeggiati.

v'essere uno e uno solo, altrimenti anche i compartimenti stagni si allargano e la nave va a picco.

Prendiamo, ad esempio, la gara col Treviso. Il professor Leonarduzzi, a differenza dello scintillante esordio con la Pro Patria, ha tenuto una lezione un po' sciabola. Giocando in uno spazio troppo ristretto il capitano, specialmente tra il primo e il secondo gol, ha rallentato la manovra, che da altre parti sgorgava invece nitida. Bene, capito questo, il centrocampio alabarato non ha insistito a far passare il fiume di piena da quella parte: a pagare è stato un po' anche Ruffini, ma la bacchetta l'ha presa in mano l'asse Pedrazzini-Ascani (il quale, da qualche tempo, coglie risultati deliziosi nei panni di suggeritore più che di braccio armato). Con quel po' di Paolo Rossi De Falco a pungerlo in avanti è stata la fascia destra quella nevralgica della gara. Non a caso

quattro dei cinque gol sono venuti da quella parte.

Non va dimenticata una cosa, però. Leonarduzzi, anche se in giornata libera, ha fatto due assist-gol di grande valore. Il che vuol dire: se la squadra, nel suo complesso, gira, anche chi non rende al massimo può portare il suo contributo. La fascia destra del campo si è trovata poi di altre due pedine. Drealini nel primo tempo e Mascheroni nella ripresa. Una zona prediletta quindi, che avrebbe potuto lasciare più spazi agli inserimenti a sorpresa, sulla sinistra, di Pasquello. Ma la carta, anche perché non c'era molto bisogno, è stata giocata solo saltuariamente.

Giunge a fagiolo, a questo punto, il test-Fano di domenica prossima, test a due livelli, per il carattere della squadra in senso globale (in campo farà caldo, e per la difesa che, prevedibilmente, avrà maggior lavoro da sbrigare).

Paolo Condo



De Falco (che esulta in segno di giubilo verso i tifosi) e Ascani (in aerobazia) due splendidi interpreti di quel gioco offensivo che ha portato la Triestina subito in testa alla classifica con sette reti segnate in due sole giornate

Buffoni: non parliamo di «B»

«Per favore — prega Buffoni — non parliamo di serie B. La strada per arrivarci è ancora così lunga e nasconde tante insidie, che mi sembra veramente prematuro, solo per il fatto di aver ottenuto un risultato così vistoso contro una compagine ancora in fase di assestamento, pensare di avere già il visto per la serie superiore».

L'allenatore alabarato cerca di gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. Lo fa per evitare che un domani, vicino o lontano non fa differenza, una battuta d'arresto possa provocare pericolosi contraccolpi psicologici.

Puntiamo alla serie B — dice ancora — ma sostenere che abbiamo già centrato l'obiettivo mi sembra troppo. La Triestina di quest'anno è forte ma non è una «grande» squadra: a noi basta essere in grado di tenere il contatto con le «grandi» sino allo sprint finale per cercare di piazzare la botta vincente».

Buffoni e Tagliavini domenica sera hanno cenato assieme, da buoni amici come lo sono da tanto tempo. Si sono trovati per caso nello stesso ristorante e si sono seduti allo stesso tavolo. Una serata all'insegna della massima cordialità e sincerità. Adriano ha cercato di giustificarsi per il pesante passivo inflitto alla squadra della sua città: Vaso ha continuato a fare i complimenti al collega per la potenza e la solida struttura della squadra rossoalabarata, che ha definito più forte del Vicenza.

Sul 5-1 Buffoni si è limitato a dire: «Se un risultato visto so fa sempre bene, forse non era il caso, sul 3-0 di premere ancora il piede sull'acceleratore, in quanto non è mai corretto inferire a quel modo sugli avversari, soprattutto quando questi rappresentano Treviso».

Con Buffoni si è parlato anche degli altri risultati e sulle distrazioni del reparto difensivo. «Visto — ha detto — la Pro Patria. Altro che squadra debole! Strappare un punto a Ferrara non riuscirà facile a molte compagini, anche fra le più forti e strutturalmente più complete. Per quanto riguarda le altre partite, ad eccezione del pareggio ottenuto dal Fano a Modena, tutto mi sembra regolare».

E sulla difesa alabarata, apparsa in alcune circostanze distratta? «Nel finale anche i difensori hanno preso le cose allegramente concedendo troppa confidenza agli avversari. Trevisan e Rondon costituiscono comunque una coppia di attaccanti pericolosi. Il primo per il suo continuo movimento, e Costantini pur giocando abbastanza bene, si è trovato spesso in difficoltà. Rondon è sempre una insidia, soprattutto nel gioco aereo. Quando poi il Treviso ha inserito una terza punta, Rombolotto, ho dovuto necessariamente parlare il colpo inserendo un marcatore. Prevedini, al posto di un centrocampista. Una sostituzione logica, quindi. Con un punteggio così sonante, logico comunque che tutti siano portati a distrarsi, i difensori compresi, quindi. Non facciamo però un «caso», per carità».

Claudio Nordio

Tifosi a Fano

Il Triestina club «Pino Grezar» organizza per domenica una gita in pullman a Fano al seguito della squadra alabarata. Per informazioni e prenotazioni i tifosi possono rivolgersi dalle ore 15 alle 18 al numero telefonico 913724 oppure alla pizzeria Nova di piazza Garibaldi n. 11.

■ GYOER — In una partita amichevole, l'Ungheria ha battuto la Turchia per 5-0 (3-0).

UN TURNO POCO FORTUNATO PER LE DUE SQUADRE REGIONALI CHE MILITANO IN SERIE «C2»

Il Gorizia (ancora per poco) senza ponte

GORIZIA — Alla fine dell'incontro pareggiato dal Gorizia con l'Ospitaletto i volti di Burlando e del direttore sportivo Clozza erano piuttosto scuri. Ancora una volta la squadra infatti, dopo un primo tempo giocato su buoni livelli nella ripresa è calata di punto concesso agli avversari la possibilità di rimontare lo svantaggio.

Il motivo di questa trasformazione è presto detto. Burlando ha impostato l'undici goriziano in modo da disporre di una difesa molto aggressiva con il baricentro della squadra molto avanzata. Attendi quando gli uomini si attingono alle disposizioni del tecnico tutto va bene, la squadra gioca e con il pressing a centrocampo recupera numerosi palloni, poi però succede che una volta passati i vantaggi gli isontini arretrano in difesa nonostante le imprecisioni e gli urti dell'allenatore.

Ed a questo punto cominciano i guai. Senza il filtro del centrocampo la difesa viene letteralmente assalita e spes-

so e volentieri, presa dall'affanno, commette qualche seria ingenuità che risulta poi determinante.

A detta dell'allenatore Burlando i guai, oltre a quanto detto prima, sono provocati dall'assenza di ponte. Modestini e Macri infatti qualche domenica hanno dovuto fare forfait, il primo a causa delle cose perfette condizioni fisiche, il secondo per i problemi insorti per il suo tesseramento. In merito però vi sono buone notizie. Modestini infatti sarà sicuramente al suo posto domenica prossima a Pavia, mentre per Macri la situazione dovrebbe risolversi entro una decina di giorni.

La mancanza di attaccanti costringe il Gorizia a fare spremere come limoni i centrocampisti costretti ad una continua spola tra la difesa e l'attacco. In particolare, a risentire di questa situazione è Urban il quale riesce grazie alla sua mobilità ed alla sua grinta a recuperare numerosi palloni più, tutto solo, deve portare in avanti la sfera e quando giunge in zona di tiro

ha le idee poco chiare a causa della fatica.

Ad ogni modo per il momento non vi è nulla da preoccuparsi, la squadra infatti ha dimostrato di saper giocare al calcio e di non aver risentito più che tanto del salto di categoria. Un punto in due partite può sembrare un po' pochino, ma bisogna considerare che le cose rispetto all'anno scorso quando i goriziani erano partiti per vincere il campionato, sono cambiate e quest'anno l'unico obiettivo è quello della salvezza e quindi l'importante è raggiungere quota 31 che è considerato il «plafond» necessario per la permanenza in serie C2.

Sul comportamento dei singoli da segnalare l'ennesima bella prova di Colavetta che anche quest'anno si sta dimostrando uno dei punti di forza della formazione goriziana. Colombo ha messo a segno la sua seconda rete. Il giocatore dotato di grande classe e di un tiro al fulmicotone ha però un serio difetto e cioè quello di essere un po' «abatino», speriamo per il bene del Gorizia.

za che l'ala sappia trovar fuori la grinta giusta, anche se continuando a segnare una rete per partita non si può certo pretendere di più.

Un discorso a parte va fatto per Burlando apparso un po' estraniato dal gioco, probabilmente il giocatore non è ancora in condizione e quindi stenta un po' ad entrare nelle manovre della squadra. A Grillo va fatta una tirata d'orecchi. Il giocatore ha sicuramente tutti i mezzi per ben figurare. Molto dotato fisicamente ed anche tecnicamente, commette talvolta delle ingenuità che possono costare molto care. La rete del pareggio dell'Ospitaletto è stata propiziata proprio da una di queste ingenuità.

Grillo infatti, al posto di liberarsi prontamente del pallone, si è lasciato andare a dei preziosismi che hanno permesso agli avversari di portargli via il pallone dai piedi e di lanciare il contropiede. Un errore che sicuramente il libero goriziano non commetterà più.

Antonio Gaier

Troppe le occasioni mancate dal Pordenone

PORDENONE — Che delusione l'immeritata sconfitta del Pordenone contro il Mantova. Un'unica conclusione nello specchio della porta difesa da Da Pieve e i virgiliani passano in vantaggio dopo solo il 35' di gioco; da parte neroverde, invece, un costante anche se talvolta affannoso pressing con infinite azioni da rete e un rigore a 3' dal termine che Virz si è visto respingere bruscamente dal volpino Gierardi, non sono stati sufficienti per raddrizzare le sorti di un incontro nato male e terminato peggio.

Delusione anche perché dopo la vittoria esterna di Conegliano gli uomini di Fongaro erano attesi a una riprova e questa è giunta puntuale. Un Pordenone, che pur palesemente ancora degli scompensi, è piaciuto per determinazione e carattere. Un'impeccabile Virz ha trascinato la squadra. Nel primo tempo si è fatto in quattro cercando anche la conclusione personale. Nella ripresa, un po' affaticato, ha ridotto il suo raggio d'azione, continuando a fornir-

re ai compagni di squadra invitanti palloni, non sempre sfruttati a dovere. Non gli si può imputare, quindi, di aver fallito il rigore, che avrebbe dato al Pordenone un punto più che meritato.

Analizzando la prestazione degli altri neroverdi, Canzian ha seguito a ruota il proprio capitano. Un giovane versatile e molto interessante che non sembra minimamente aver risentito del balzo dalla seconda categoria alla C2.

Sono apparsi in crescendo anche Dominissini e Peressoni, mentre in difesa, peraltro poco impegnata, è svettato su tutti il vichingo Carlo, il quale ha dato un valido contributo al libero Fortunato.

Al termine Fongaro ha mal digerito la sconfitta. «Sapevamo — ha detto — che era una partita difficile, ma alla fine avremmo meritato almeno il pareggio. Le abbiamo provate tutte pur di riequilibrare le sorti della partita, ma stavolta non siamo stati fortunati. Il Mantova ha raccolto quello che gli abbiamo regalato noi. In merito all'episodio del-

fallo su Virz al 15' del primo tempo, che l'arbitro ha lasciato correre, l'allenatore ha aggiunto: «Se ci fosse stato concesso il rigore, forse l'esito dell'incontro avrebbe potuto cambiare. Le occasioni per pareggiare, comunque, non ci sono mancate e anche sul piano del gioco, qualche sbavatura a parte, non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori. Volevamo toglierli qualche soddisfazione, perché lo ripetiamo, noi non abbiamo grosse ambizioni, ci è andata male».

Renato Casagrande

Monfalcone e Trivignano giovedì in Coppitalia

La Coppa Italia di calcio riservata alle squadre partecipanti al campionato Interregionale, manderà in scena giovedì il primo atto del secondo turno eliminatorio. Il Monfalcone ospiterà la Pro Palazzolo mentre il Trivignano renderà visita alla Romanese. Le partite di ritorno, a campi invertiti, verranno giocate il 14 ottobre.

Pordenone-Mestre recupero in Coppa

Pordenone e Mestre recupereranno mercoledì sul campo di Fontanafredda (ore 15) l'ultima partita della fase eliminatoria di questa manifestazione che attende di conoscere il nome della compagine che completerà il quadro delle 36 squadre ammesse al turno successivo. Al recupero guarderà con particolare interesse il Gorizia. La squadra isontina infatti confida nell'alleanza regionale con il Pordenone per superare la fase eliminatoria.

La classifica attuale del girone è la seguente: Gorizia punti 9 (partite 6 e +3 di differenza reti), Mestre p. 7 (partite 5 e +2 di differenza reti), Pordenone e Mira p. 3. Se il Pordenone vince o pareggia è il Gorizia a passare il turno; se vince il Mestre con due gol di scarto supereranno il turno i veneti.

La partita verrà giocata con inizio alle 15 a Fontanafredda.

CRONACHE DELLO SPORT

«Carso e Colli Orientali», un rally per centomila

PARTITI 153 PILOTI, ARRIVATI 72: TROPPO POTENTE LA PORSCHE 911 DEL VINCITORE PASUTTI

Lupidi secondo pensa già a Sanremo

Grande successo della manifestazione che il prossimo anno potrebbe essere estesa a partecipazione internazionale

È stato il rally dei centomila. L'edizione di quest'anno messa a punto come di consueto dall'Acì Trieste con il patrocinio della Banca del Friuli, l'ottava che va all'archivio del «Carso e Colli Orientali», sarà ricordata per aver creato un entusiasmo enorme non solo a Trieste, ma anche a Gorizia, Udine, nel Friuli e nell'Isonzo. Un entusiasmo che lascia presagire un grande futuro per questa manifestazione che potrebbe assumere, con il tempo, il ruolo di un secondo Piancavallo.

Il dott. Salvi, segretario nazionale della Cavi (Commissione sportiva automobilistica italiana) che ha voluto essere presente di persona a questo appuntamento triestino è rimasto soddisfatto. «Dall'anno prossimo — ci ha detto — allargarlo a partecipazione internazionale sarebbe giusto proprio perché questo rally può fungere a un ruolo di intercambio, non solo sportivo, fra regioni confinanti. È il ruolo naturale di un rally che si corre al confine con la Jugoslavia e a due passi dall'Austria».

Il pubblico, comunque, è il primo grande patrimonio di questa gara. È stato vicino al suo rally fino all'ultimo, affollando con entusiasmo anche le speciali del Calvario e di Peteano che si sono svolte



Livio Lupidi secondo nel Rally del Carso e dei Colli Orientali è pronto per Sanremo (Italfoto)

all'alba. Le centomila persone calcolate lungo la strada sono un dato attendibile fornito dall'Acì Trieste su segnalazione della Polizia Stradale. E ventano al bilancio più tecnico. Partiti 153 piloti, arrivati 72. Successo del friulano Pasutti. 34 anni vecchia conoscenza. Con questo successo si è garantito l'accesso alle finali nazionali del campionato rally nazionali per il quale

il Carso e Colli Orientali era valido come prova di zona a massimo coefficiente. Risolti i problemi di assetto posteriore (ammortizzatori) la Porsche 911 con circa 300 cavalli di potenza dell'adinese che corre per la Rennsport non ha avuto problemi ed è stata la grande dominatrice del rally. «Il percorso? Bello, la gente molta e molto corretta».

Livio Lupidi è soddisfatto anche se forse sognava la vittoria. «Secondo dietro Pasutti mi può stare anche bene. Quando ho visto che i 250 cavalli della mia Renault 5 turbo non riuscivano a starci davanti mi sono accorto di difendere la piazza d'onore. Ho commesso comunque l'errore di prendere la corsa un po' alla leggera, perché ero già concentrato su Sanremo».

mo che parte questo fine settimana e dove voglio arrivare fra i primi dieci. La macchina è competitiva. Devo farcela».

I triestini. Abbiamo già scritto del 16.º assoluto di Spongia e Pahiaga (primi di gruppo e classe), del 19.º di Muldas (1.º gruppo e classe) e del 7.º del navigatore triestino Ferfoglia che corre in coppia con il trevigiano Signori (secondi di gruppo e primi di classe), risultati senz'altro positivi.

Gli altri hanno ottenuto questi piazzamenti: Favento 30.º assoluto (7.º gruppo, 3.º classe), Spargapione 35.º (2.º gruppo e terzo classe), Valksneri 40.º (12.º gruppo e 5.º classe), Camozzi 53.º (17.º gruppo e 5.º classe), Goruppi 59.º (17.º gruppo e 5.º classe), Mozan 61.º (2.º gruppo e classe), Stipanich 61.º (2.º gruppo e 5.º classe), Balos 70.º (9.º gruppo e 1.º e unico di classe).

Dal 1970, dunque, la corsa triestina ne ha fatta di strada e può vantare il merito di aver visto nel passato in gara piloti come Baccelli e quel «Tony» vincitore l'anno del campionato rally internazionale. L'augurio è che anche da questa edizione possano uscire altri campioni, magari il nostro Lupidi e la Paola Alberi, apripista del rally.

Fabio Cescutti

IL PRESIDENTE DELL'ACI SUI PROBLEMI DELL'AUTOMOBILISMO

Moncini: «Trieste si risveglia»

«Un pubblico appassionato come il nostro merita una grande corsa e per questo stiamo lavorando»



Moncini sportivo a tempo pieno (Italfoto)

La premiazione è appena finita e Sandro Moncini, presidente dell'Automobile Club Trieste, ha raccolto nel suo ufficio all'Acì pochi amici. Una bibita fresca dopo una notte in bianco al seguito del rally, una giornata calda come quella di domenica e i crampi alla mano a furia di stringerle gli danno il diritto di sorseggiare una birra che a lui deve sembrare la cosa più bella del mondo.

«E adesso cominciamo a pensare al nono rally del Carso — ci dice con tutta naturalezza — perché queste gare, forse la gente non lo sa, hanno

bisogno di tanto lavoro e di tanta passione».

Moncini dunque è proprio il tipo giusto. Da ex pilota seduto sulla poltrona di presidente dell'Acì si è sempre dato da fare in questo senso. «Ho dei validi collaboratori ai quali va il mio ringraziamento perché è soprattutto merito loro se questo rally è riuscito a portare sulle strade un'intera regione e ringrazio pure le autorità che ci sono venute incontro. Soddisfatto? E dire poco, la corsa cresce di anno in anno e il prossimo contiamo di portarla a partecipazione internazionale. Non credo ci siano molti problemi in questo senso. Insomma stiamo riguardando il tempo perduto».

L'automobilismo a Trieste dunque torna a risvegliarsi e il fatto che piloti come Livio Lupidi e Paola Alberi corrono ormai abitualmente e con fortuna i rally internazionali lo conferma. «Direi proprio di sì. Il secondo posto di Lupidi nel rally di casa fa molto piacere. È bello vedere un pilota triestino piazzarsi nella sua corsa. Insomma dopo un momento di stasi si è capito finalmente che Trieste non solo ha una tradizione automobilistica da rispettare, ma che ha una passione e un pubblico degno di un grande rally. Come del resto Gorizia, l'Isonzo e il Friuli».

F. C.

Classifica di gruppo

GRUPPO N

1) Spongia-Pahiaga, Ritmo 125 1 ora 27'47"; 2) Scarpia-Isola Ritmo Ab a 14"; 3) Spezzotti-Biliani, Fiat Ritmo Ab a 55"; 4) Sina-Iop, Ritmo Ab, a 1'23"; 5) Cantarelli-Cantarelli, Fiat Ritmo 125, a 2'10"; 6) Pontelli-Devoti, Fiat Ritmo RS, a 2'55"; 7) Fantin-Tosolini, Ritmo 125, a 3'45"; 8) Pasoni-Domenis, Ritmo 105 TC, a 3'45"; 9) Conte-Bof, Fiat 127 S, a 10'17"; 10) Chivelli-Biancoletto, Fiat 127 S, a 13'44"; 11) Brancati-Mattoli, A 112, a 13'52"; 12) Piton-Minicucci, Alfaud TI, a 14'7"; 13) Marussi-Moise, A 112, a 14'14"; 14) Koder-mac-Claeszech, A 112, a 15'24"; 15) Lucchese-Giacomelli, RT A 112, a 14'4"; 16) Verdari-Mantelli, Alfaud TI, a 20'1".

GRUPPO A

1) Lorenzetti-Severin, Opel K. Gte, 1 ora 24'20"; 2) Savio-Luise, Opel K. Gte, a 50"; 3) Avi-Tomarchio, Opel K. Gte, a 2'19"; 4) Moscatto-Corrad, Opel K. Gte, a 2'21"; 5) Quartesan-Vianello, Talbot TI, a 3'14"; 6) Susy-Nardari, Talbot TI, a 3'48"; 7) Favento-Santangelo, R 5 Alpine, a 9'16"; 8) Sartori-Padoan, Fiat 127 S, a 9'27"; 9) Ramini-Ricobon, Opel K. Sr a 10'58"; 10) Aurengli-Simonelli, A 112 Ab, a 12'28"; 11) Bordon-Brunello, Peugeot, a 13'34"; 12) Vallisneri-Milossevich, Alfaud, a 13'47"; 13) Paterni-Pauletti, Talbot TI, a 18"; 14) Conte-Fragiani, Fiat 127 S, a 18'15"; 15) Del Negro-Zuliani, A 112 Ab, a 30'54"; 16) Ravaccia-Tabai, Talbot TI, a 37'32".

GRUPPO B

1) Mulas-Talocchi, Talbot Lotus, 1 ora 28'41"; 2) Bevilacqua-Bevilacqua,

Fiat X-1/9, a 10'33"; 3) Lonardoni-Buglio, Fiat X-1/9, a 11'29"; 4) Mozan-Carniuc, Talbot Lotus, a 17'38".

GRUPPO 2

1) Fasan-Reginato, Opel K. Gte, 1 ora 24'3"; 2) Singori-Ferrogia, Ritmo 75, a 1'6"; 3) D'Orlando-Fior, Ascona, a 1'41"; 4) Aguzzoni-Breggion, Ritmo 75, a 1'42"; 5) Zancanaro-Scarpa, Escort RS 2.400; 6) Corradig-Zuliani, A 112 70 HP, a 6'9"; 7) Barbujani-Caroli, Ascona, a 6'12"; 8) Grassetto-Bauce, Opel Kadett Sr, a 6'30"; 9) Giacomini-Zampa, Simca R 2, a 7'15"; 10) Novello-Nadalutti, A 112, a 9'24"; 11) Spargapione-Gargiulo A 112, a 12'53"; 12) Barel-De Biasi, A 112, a 14'49"; 13) Trevisan-Petrel, Simca R 2, a 15'38"; 14) Pessot-Apollonio, Simca R 2, a 16'17"; 15) Vivaldi-Roncolletta, Fiat 128 3 p, a 16'20"; 16) Rossetti-Rossetti, Simca R 2, a 16'32"; 17) Persini-Carnozzi, Escort, a 18'10"; 18) Federici-Sinopoli, Alfaud, a 19'12"; 19) Goruppi-Puhali, Opel K. Gte, a 19'51"; 20) Milani-Fiorini, Alfaud, a 21'6"; 21) Padovan-Barbo, Fiat 127, a 22'17"; 22) Iancig-Milani, Fiat 127, a 23'30"; 23) Weber-Caliotto, Fiat 127, a 24'48"; 24) Stipanich-Blason, Simca R 2, a 26'13".

GRUPPO 4

1) Pasutti-Danelutti, Porsche 911, in 1 ora 18'26"; 2) Lupidi-Montenesi, R 5 Turbo, a 1'13"; 3) Tauffer-Costa, Porsche 911, a 2'38"; 4) Drago-Antonietti, Porsche, a 3'50"; 5) De Carli-Croce, Alpine A 110, a 8'9"; 6) Vignardo-Fontanini, Fiat X-1/9, a 15'8"; 7) Providenti-Bassi, Fiat 124 S, a 19'16"; 8) Negrente-Leonori, Fiat X-1/9, a 20'58".

CONTINUA L'EPOPEA DI UNA FAMIGLIA DI PATTINATORI

L'europeo Furio Cavallini adesso corre verso l'iride



19 settembre 1982: a S. Maria Nuova il triestino Furio Cavallini conquista il titolo europeo di pattinaggio velocità nella gara dei 10 mila metri, battendo in volata i connazionali Allegrucci, De Persio e Naroli. 19 settembre 1982: a Venezia Luciano Cavallini, triestino, padre di Furio, conquistò il suo ultimo titolo mondiale.

Sono passati vent'anni, ma la data è la stessa, quasi a sancire simbolicamente il passaggio di consegne e di supremazia in campo continentale, nello stesso sport, tra un padre e un figlio. Dopo quattro lustri dunque in cui ci si era dovuti accontentare di titoli nazionali o europei giovanili, il nome di Trieste, per merito della stessa famiglia, varca i confini nazionali, e in una fase di acuta crisi sportiva per la città, anche se lo sport è certamente uno tra i più poveri e tra i meno conosciuti e apprezzati, ciò è indubbiamente motivo di soddisfazione e sprone a continuare sul solco di una tradizione quantomai favorevole.

In questi ultimi campionati europei però Furio non si è accontentato di vincere il titolo nel 10.000, ma è stato anche medaglia d'argento nel 1500 e nella combinata, medaglia di bronzo nel 5000 ed è giunto inoltre quinto nella 20.000 metri. I campionati del resto sono stati un trionfo per l'Italia che ha confermato la propria supremazia europea terminando al vertice del medagliere, davanti a Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo e Belgio.

Ma già un altro appuntamento, ancora più prestigioso si avvicina: è quello dei campionati mondiali che si terranno proprio in Italia, a Finale Emilia da mercoledì a domenica: per Furio, anche se il confronto sarà molto duro, specialmente con gli assi di Nuova Zelanda e Stati Uniti, c'è veramente la possibilità di entrare nella leggenda, rinvendendo i fasti di suo padre, che

da sempre è allenatore del figlio.

Furio ha 19 anni e ha già conquistato numerosi titoli nonostante i molti incidenti occorsi in gara (quest'anno tra l'altro si è fratturato una

spalla) e una forma d'asma bronchiale di cui soffre dalla nascita. Nel 1979 ha vinto il titolo italiano assoluto indoor, nell'80 il titolo italiano assoluto nella 20.000 metri. Nell'albo d'oro della società Pattinatori Cavallini figurano anche due titoli europei, conquistati in campo giovanile con Elisabetta Fusiini nell'80 e nell'81.

Silvio Maranzana

Tennis: finale al Circolo Ufficiali

Kostoris e Stratta sono i finalisti del torneo di tennis per non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste sui campi di via dell'Università. Nelle semifinali del singolare maschile, disputate domenica, Kostoris si è imposto in tre partite su lungo con il punteggio di 6-3, 4-6, 7-5 e Stratta ha battuto Arteritano 7-6 e 6-2. La finale verrà disputata oggi con inizio alle ore 15.30.

Ottavi di finale: Bencic b. Biziak 6-2, 6-7, 8-6; Renier b. Cortivo 6-1, 6-3; Arteritano b. Cucchi 6-0, 6-1; Kostoris b. Guzzo 1-6, 6-1, 4-2 ritirato; Lanza b. Dambrosi N. 6-3, 6-2; Stratta b. Sein G. 6-3, 6-2; Longo b. Quargnal 2-6, 6-2, 6-1; Franzin b. Culot 1-6, 6-3, 7-5. Quarti di finale: Arteritano b. Renier 6-3, 6-1; Kostoris b. Franzin 6-3, 6-4; Longo b. Lanza 6-1, 7-6; Stratta b. Bencic 6-2, 6-2.

Semifinali: Kostoris b. Longo 6-3, 4-6, 7-5; Stratta b. Arteritano 7-6, 6-2.

«PORTAFORTUNA» L'AUGURIO DEL PANATHLON

Emanuela e Boris che coppia! Hanno riconquistato l'Europa



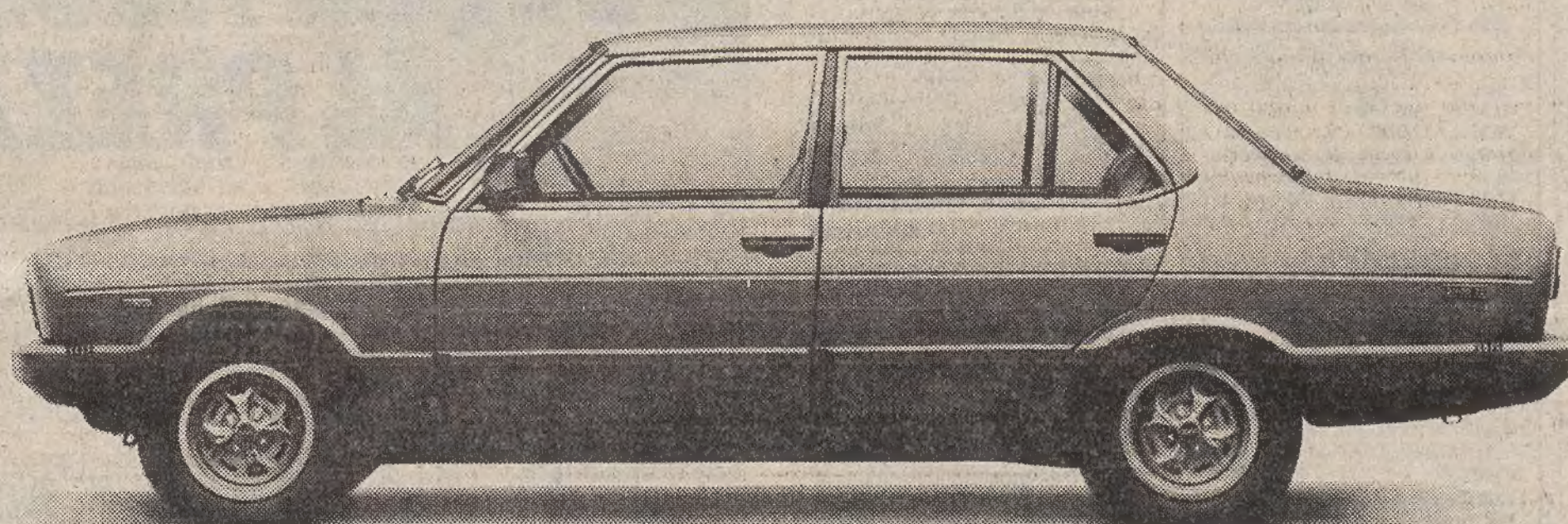
Emanuela Gorenica e Boris Mazziero si sono confermati per la terza volta consecutiva campioni d'Europa di danza a coppie nella categoria juniores. Un successo prestigioso che conferma la bontà della scuola del Jolly e la vitalità del pattinaggio triestino.

A fare gli auguri, la settimana scorsa, alla coppia triestina in procinto di recarsi in Germania erano stati i soci del Panathlon Club che avevano «scoperto» il Pattinaggio Jolly in occasione di una riunione eccezionalmente svoltasi nel complesso sportivo di Giarzole. La novità rientrava nel programma stilato dal nuovo direttore del Panathlon che ha deciso di instaurare riunioni conviviali itineranti dedicate alle società sportive triestine degne di essere osservate da vicino.

Il presidente Sorrentino nel rivolgersi ai soci ha sottolineato la soddisfazione di essere ospiti del Pattinaggio artistico Jolly, nato nell'aprile 1973 e arrivato in breve a grandi traguardi sportivi. Hanno fatto gli onori di casa il presidente Giuseppe Levi e l'allenatore Mario Vitta, il quale ha successivamente presentato un gruppo dei migliori allievi impegnati in una serie di esercizi che andavano dai più semplici di Nathan Vitta a quelli della coppia Gorenica-Mazziero. L'interesse dell'esibizione è andata crescendo in rapporto all'età degli allievi, alla loro bravura, alla difficoltà degli esercizi svolti. Sotto il pallone a pressione che ricopre la pista principale si sono susseguite esibizioni di altissimo livello che hanno suscitato grande ammirazione fra i presenti. Alla manifestazione hanno assistito anche Renato Giorgiutti, presidente del Comitato regionale della Figo e Carla Nocentini. Fra i due sodalizi, Panathlon e Pattinaggio Jolly, c'è stato uno scambio di significativi omaggi, mentre alle gentili ospiti è stato offerto un simpatico «Jolly»; il Panathlon a sua volta ha assegnato agli atleti protagonisti della manifestazione, la maglietta con il simbolo del sodalizio internazionale.

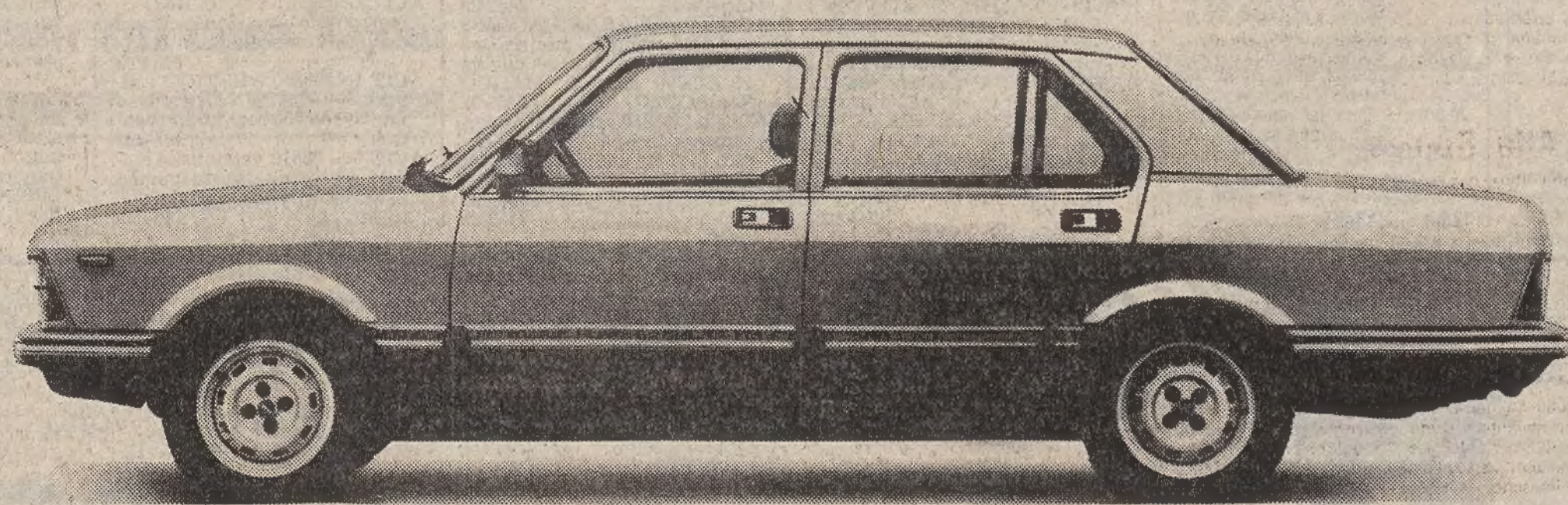
Per Emanuela e Boris si è trattato proprio di un «portafortuna».

Una speciale offerta da non perdere: è valida fino al 16 ottobre



Fiat 131 e Argenta

oggi compresi nel prezzo assicurazione e bollo per le benzina e superbollo per le Diesel



Tutta l'Organizzazione di vendita Fiat applicherà un abbuono sul prezzo di L. 600.000 pari al costo medio di un'assicurazione RC e del bollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta a benzina, e un abbuono di L. 400.000 pari al costo del superbollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta Diesel.

FIAT

Questa eccezionale offerta rende ancora più convenienti le 131 Diesel e le Argenta i cui prezzi sono ancora fermi al listino di aprile. Approfittatene in tempo.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (si effettua dal 16.6 al 14.9.82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.I. - WLAB Mosca - Roma (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28.5 al 24.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma - Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. - Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.14 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Sempion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Trieste - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23.5/82 al 25.9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26.9/82 al 28.5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26.9/82 anche cuccette II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27.9/82 al 28.5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24.5 al 25.9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste - cuccette II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Domodossola - Milano P.G.I. - V. Mestre (cuccette II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G.I. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Mart. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. di Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. - WLAB Venezia - Belgrado - Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9/82 cuccette II cl. 23.5/82 e dal 28.5 al 26.9/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.40 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.26 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 25.9/82)

(*) Solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15.9 al 22.12.82, dal 5.1 al 30.3 e dal 5.4 al 28.5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23.5 al 24.9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82 e 1.1.83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24.9/82)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23.5 al 25.9/82 e dal 29.3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25.9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26.9/82 al 28.5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4.6 al 24.9/82; WLAB Roma - Mosca (4); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 25.9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Trieste (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28.5 al 24.9/82; WLAB Mosca - Roma (5); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3.6 al 23.9/82)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina - Trieste (WLAB e cuccette I (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
10.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Sempion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26.9/82 al 28.5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 26.9/82 al 28.5/82, autoservizio sostitutivo)
(1) Si effettua dal 27.9/82 al 26.9/83
(2) Si effettua dal 24.5/82 al 25.9/82 e dal 28.3 al 28.5/83
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 24.9), giovedì e sabato dal 24.9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23.5 al 23.9) e il mercoledì (dal 25.9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23.5 al 25.9/82)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 D Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26.9/82 al 28.5/83)
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26.9/82 al 28.5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82 e 1.1.1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina tel. 827180. 715/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677 affittasi ad uso ufficio 3 stanze tutti comfort XX SETTEMBRE altro S. GIACOMO due stanze confortliberi. 2453/19
CAR 631192 cede in affitto appartamento centralissimo due camere cucina wc esterno 60.000 mensili contratto quadriennale a persona disposta rilevare mobilio per 111.3.000.000. 11076/19
LOCALE d'affari 110 mq via Settefontane bassa 2 fori cedesi affittanza tel. 766766. 19/19
VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4.
VESTA IMMOBILIARE affitta uso ufficio appartamento zona Rossetti mq 100 piano ammezzato telefonare 730344 Gallina 4. 10910/19
VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale zona centralissima telefonare 730344 Gallina 4. 10910/19

20 Capitali Aziende

ALPICASA pulisce rionale forte lavoro cediamo tel. 733209. 25/20
ALPICASA trattoria con licenza superalcolici centrale cediamo pagamento dilazionato tel. 733209. 25/20
ALPICASA vende muri più vasta licenza e avviamento attività semicentrale 37.000.000 tel. 733209. 25/20
BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori tabella IX cedesi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777.
BOUTIQUE ZONA S. GIACOMO forte passaggio, tabella IX X XIV cedesi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/20
CEDESI ristorante pizzeria bar ottimo avviamento arredamento completo. Telefonare 64825. 11074/20
MACELLERIA zona OSPEDALE licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO CAUSA MALATTIA. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/20
NEGOZIO RIONALE VASTA LICENZA ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi OTTIMO PREZZO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/20
ZARABARA 732409 drogheria vastissima tabella, buona posizione. 37.000.000 compreso inventario, trattative solo via Coroneo I. 2477/20
ZARABARA 732409 avviata ditta trasporti di veicoli vendesi licenza e autocarro prezzo interessante. 2477/20
ZARABARA 732409 avviata azienda panificazione, produzione pasticceria, gelateria, laboratorio, vendesi licenze e arredi. 2477/20
ZARABARA 732409 azienda commerciale vendita incasso fatturato annuo 800.000.000 trattative previo appuntamento via Coroneo I. 2477/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti da privato camera cucina anche da ristrutturare, pulizie centrali. Telefonare ore negozio 630120. 129/21
ALPICASA cerca per propri clienti appartamenti, ville, case varie grandezze informazioni via Slataper 10 tel. 733209. 25/21
CERCO signorile salone cucina due stanze servizi massimo 150.000.000 tel. 755828. 25/21
PRIVATO acquista casetta con giardino 3-4 stanze, eventualmente garage tel. 768744. 10943/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. CENTRALISSIMO mq 160 da restaurare 6 stanze, servizi, ascensore adatto anche ufficio o ambulatorio. Vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/22
A.I. D'ANNUNZIO seminuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, ogni confortliberi 80.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/22
A.I. FABIO SEVERO villa piano camera saloncino, cucina, bagno ogni confortliberi 55.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/22
A.I. BONOMEA ALTA (Gretta) VISTA MARE 2 stanze, saloncino, servizi, centralina, cantina posto auto coperto. LIBRO 80.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/22
A.I. VILLA STILE CARISCO a Opicina 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, giardino, serra, cantinetta rustica. Vendesi PRONTENTRATA ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/22
A.I. STADIO E SONCINI PRONTENTRATA nuovi 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni confortliberi mq 87, 71, 86, 100. A partire da L. 53.000.000 in su. Attici grandi terrazze. PREZZI BLOCCATI vendesi GIA CONCESSI VENTENNALI SENZA PROVVIGIONE. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/22

EXTRAORDINARIA ESCORT



L'EQUIPAGGIAMENTO PIÙ COMPLETO AL PREZZO PIÙ COMPETITIVO.

Escort, già nel modello L, monta di serie un equipaggiamento così completo da rendere il suo prezzo veramente ancora più competitivo e vantaggioso. Poche altre vetture della sua classe, al prezzo di Escort, possono offrire una così completa gamma di accessori che tra l'altro include: • fari al tungsteno • lunotto termico • sedili anteriori reclinabili • poggiatesta • accendisigaro • sbrinatori dei finestrini laterali.

Escort straordinaria per le sue alte prestazioni: 182 Km/h e 9,7" da 0 a 100 Km/h con motore 1.6 HC 2V. Escort straordinaria per i suoi bassi consumi: 17,5 Km per litro con motore 1.1. Escort ha un eccezionale spazio nell'abitacolo, una aerodinamica con ottimo coefficiente di penetrazione e un confort totale.

La 5ª marcia è standard.

Su tutti i modelli. Nessun'altra vettura della sua classe può offrirvi altrettanto. In qualunque versione e con il motore che preferisci, con la 5ª marcia puoi sempre ottenere la massima economia di carburante.

Escort è pronta, subito, dai 260 Concessionari Ford. E la mantieni sempre in perfetta efficienza in oltre 1000 Punti di assistenza.



Tradizione di forza e sicurezza

Modelli: 3 porte - 5 porte - Station Wagon
Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3
Motori: 1100 - 1300 - 1600

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE
GRATUITA TRASFERIBILE
PROTEZIONE PERMANENTE

Centro idoneo alla consegna alla consegna alla consegna alla consegna

A.I. ZONA FLAVIA ultimo piano panoramico ascensore centralina stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, cantina VENDESI CON MOBILIO 52.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2452/22
ACIT tel. 68810 VIA VECCELLO vendesi rimesso nuovo stanza stanzetta cucina doccia 25.000.000. 2453/22
ACIT tel. 68810 VIA ISTRIA vendesi stanza cucina bagno poggolo. 2453/22
ACIT via S. Lazzaro 3 tel. 68810 VIA ROSSETTI rimesso nuovo, signorile, 4 stanze, cucina doppi servizi ascensore centralina. 2454/22
ACIT tel. 68810 COMMERCIALE vendesi mare vendesi elegante 3 stanze cucinotto nullo servizi separati tutti comfort. 2453/22
ACIT tel. 68810 VILLA TARCENCO con due appartamenti 1800 mq giardino. 2453/22
ACIT tel. 68810 CARLALBERTO vendesi appartamento 200 mq libero. 2453/22
ACIT tel. 68810 SANGIACOMO vendesi stanza cucina wc 12.000.000 due stanze cucina 15.000.000 altro S. MARCO VIA POZZO. 2453/22
ACIT tel. 68810 vendesi appartamento occupati zone S. Giusto PETRARCA, CERERIA, MAZZINI, GARIBOLDI, SANGIACOMO da 4.500.000 in poi. 2453/22

ACIT tel. 68810 LOCALE per negozio vendesi 100 mq VAL MAURA. 2453/22
ACIT tel. 68810 VIA PINQUEN-TE vendesi soggiorno stanza cucina comfort poggolo. 2453/22
ACIT tel. 68810 VIA VECCELLO vendesi rimesso nuovo stanza stanzetta cucina doccia 25.000.000. 2453/22
ACIT tel. 68810 VIA ISTRIA vendesi stanza cucina bagno poggolo. 2453/22
ACIT via S. Lazzaro 3 tel. 68810 VIA ROSSETTI rimesso nuovo, signorile, 4 stanze, cucina doppi servizi ascensore centralina. 2454/22
ACIT tel. 68810 COMMERCIALE vendesi mare vendesi elegante 3 stanze cucinotto nullo servizi separati tutti comfort. 2453/22
ACIT tel. 68810 VILLA TARCENCO con due appartamenti 1800 mq giardino. 2453/22
ACIT tel. 68810 CARLALBERTO vendesi appartamento 200 mq libero. 2453/22
ACIT tel. 68810 SANGIACOMO vendesi stanza cucina wc 12.000.000 due stanze cucina 15.000.000 altro S. MARCO VIA POZZO. 2453/22
ACIT tel. 68810 vendesi appartamento occupati zone S. Giusto PETRARCA, CERERIA, MAZZINI, GARIBOLDI, SANGIACOMO da 4.500.000 in poi. 2453/22

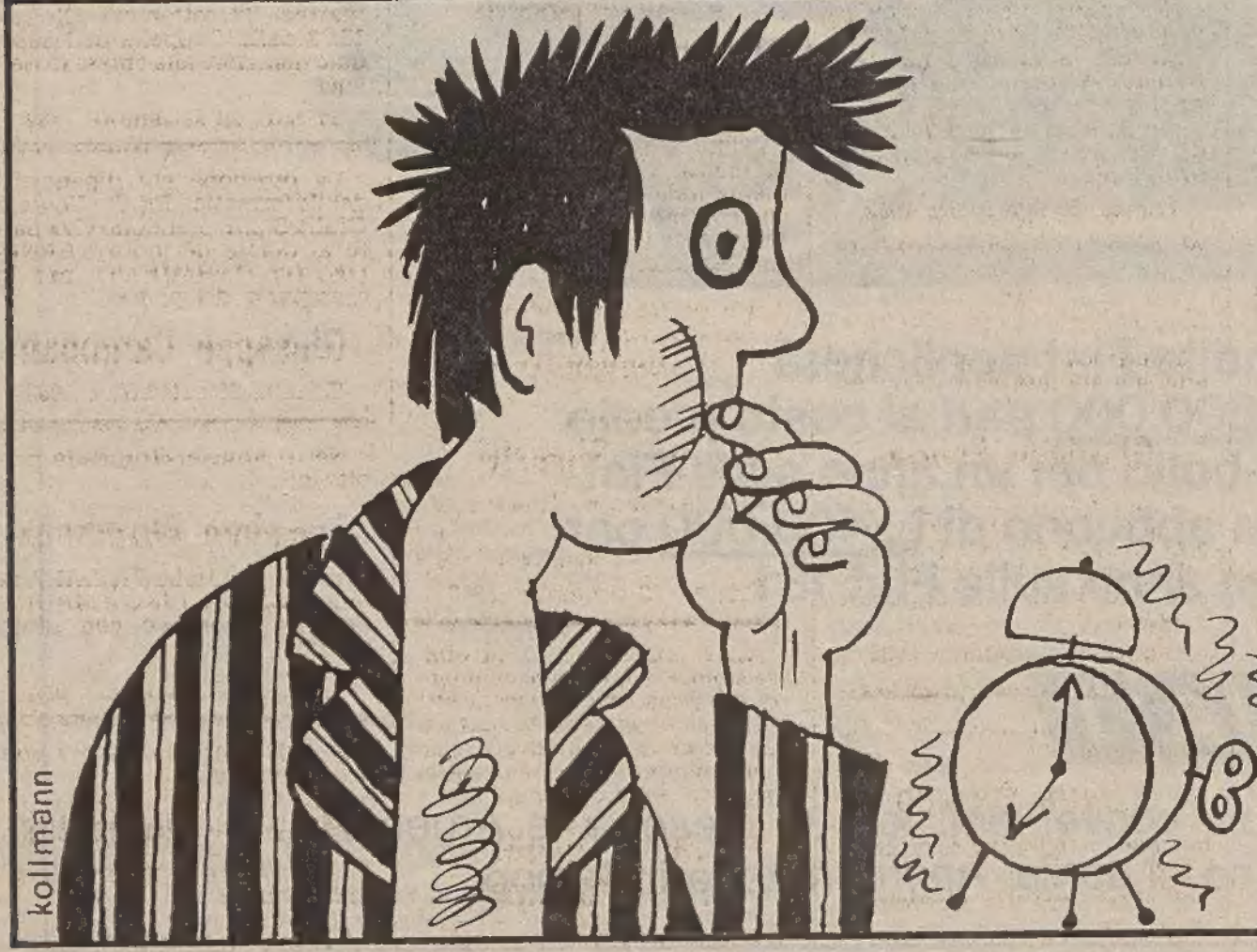
ACIT tel. 68810 VIA UDINE vendesi tre stanze cucina bagno VIA TIGOR tre stanze stanzino cucina wc 42.000.000. 2454/22
ACIT tel. 68810 PIAZZA REPUBBLICA vendesi 120 mq adatto ufficio. 2454/22
ACIT tel. 68810 S. GIACOMO rimesso nuovo tre stanze servizi altro MOLINAVENTO seminuovo soggiorno due stanze tutti comfort. 2454/22
ACIT tel. 68810 GRADO PINE-TE vendesi appartamento soggiorno, cucinotto, servizi, altro CITTA GIARDINO monovano arredato. 2454/22
ACIT tel. 68810 OPICINA vendesi bellissimo in palazzina salone salotto due stanze ampia terrazza garage 20 mq. 2454/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Roiano seminuovo stanza soggiorno cucinotto servizi poggolo altro stanza zona due stanze cucina bagno terrazza. 10911/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 vendesi nuovo tre stanze cucina doccia autoriscaldamento. 2454/22
ACIT tel. 68810 RUSTICO vicinanza AURISINA rimesso nuovo con 650 mq terreno vendesi. 2454/22
ACIT tel. 68810 vendonsi 4 soffitti libere da stanza cucina PERUGINO da ristrutturare. 2454/22

ALPICASA vende Foraggi buono stato soggiorno cucina 2 stanze bagno wc 30.000.000 più mutuo Tel. 733229. 25/22
ALPICASA vende Cattinara primo ingresso appartamento con giardino proprio. Tel. 733209. 25/22
APPARTAMENTO libero via Gambini adiacenze Rossetti palazzo recente tre camere cucina servizi separati doppi servizi riscaldamento. Tel. 631792. 2459/22
APPARTAMENTO libero Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucinetta doppi servizi ripostiglio due poggiosi autoriscaldamento palazzina di due piani vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2459/22
APPARTAMENTO villino Opicina prezzo interessante impresa costruzione vende. Informazioni soltanto mattina. Tel. 64216. 10517/22
APPARTAMENTO libero pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinotto tavernetta doppi servizi autoriscaldamento giardino proprio 150 mq posto macchina vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2459/22

APPARTAMENTO libero via Petronio palazzo recente ultimo piano tre camere soggiorno cucinotto servizi separati ripostigli due poggiosi vista città ascensore riscaldamento. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2459/22
APPARTAMENTO libero via Genova n. 21 palazzo epoca cinque camere cucina doppi servizi totale 230 mq ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2459/22
APPARTAMENTO libero Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucinetta doppi servizi ripostiglio due poggiosi decoroso vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2459/22
APPARTAMENTO Monfalcone 3 camere cucina poggiosi ascensore vendito. Tel. 040 631793. 11078/22
AQUILEIA vendonsi nuovi appartamenti centrali in palazzina signorile. Dal 48.000.000 in poi. ALFPA. 0481-41807.
ARTA Terme impresa vende appartamenti in ville a schiera riscaldamento indipendente. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2459/22

ATTICO bellissimo soggiorno due stanze cucina terrazza 120 mq con caminetto privatamente vendito. Tel. 827321 sera. 1101061/22
BARRIERA adiacenze appartamento rinnovato mq 75. Occasione. Solario piazza S. Giovanni 3 orario 16-19. 10992/22
BATTISTI appartamento mq 150, vani 8, biservizi. Occasione. Solario piazza S. Giovanni 3 orario 16-19. 10992/22
CANARUTTO Immobiliare vende Monfalcone paraggi stazione appartamento in casetta con giardino. Tel. 69349. 2460/22
CANARUTTO Immobiliare vende via Roma e Imbriani locali d'affari (muri) con ampie vetri. Trattative riservate. Tel. 69349. 2460/22
CANARUTTO Immobiliare vende Batisti stabile recente, settimo piano, panoramico, tre stanze, cucina, servizi, poggio, ascensore, riscaldamento. Tel. 69349. 2460/22
CANARUTTO Immobiliare vende Istria paraggi Burio panoramico, due stanze cucinotto, servizi ripostiglio ampia terrazza. Tel. 69349. 2460/22

Continua in ultima pagina



GLI AVVISI ECONOMICI possono essere dettati per telefono chiamando il

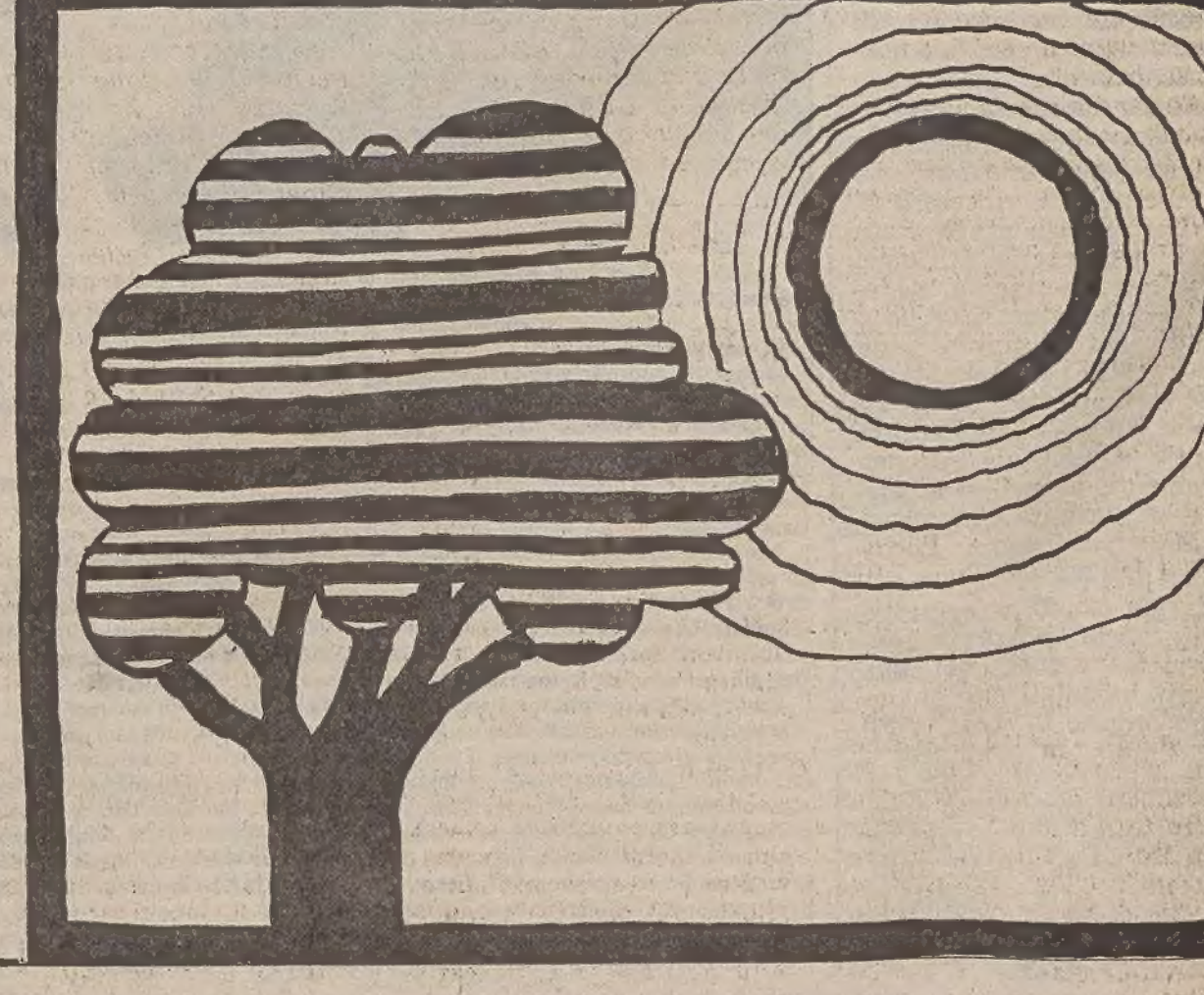
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

LAVORA «PER L'ANARCHIA E LA SOVVERSIONE»

Solo questione di mesi
la fine di Solidarnosc

Lo scioglimento sarebbe seguito da nuove regole sindacali

VARSAVIA — Le autorità militari polacche non hanno ancora ufficialmente sciolto il sindacato indipendente Solidarnosc, ma «una decisione in tal senso» — sostiene un alto dirigente comunista — appare molto probabile in un futuro anche ravvicinato.

Lo scioglimento dovrebbe essere parte integrante di un progetto di legge tendente a smantellare simultaneamente tutti i sindacati esistenti in Polonia prima del colpo di mano del dicembre scorso e a stabilire nuove regole in base alle quali rappresentanti dei lavoratori potranno essere costituiti soltanto a livello di fabbrica.

Tra gli autori della proposta c'è Jerzy Wiatr, direttore dell'Istituto per i problemi del marxismo-leninismo, secondo cui il governo militare indurrebbe in questo modo a mantenere fedeli all'impegno più volte manifestato di consentire la formazione di sindacati locali indipendenti dal partito e dalle influenze governative, mossa questa ritenuta indispensabile per ottenere il consenso dei lavoratori al difficile processo di ripresa economica del paese.

Il nuovo sindacato non potrà in ogni caso assumere un carattere organizzativo nazionale e perseguire quei fini esclusivamente politici che hanno portato Solidarnosc a lavorare per l'anarchia e per la sovversione. «Lo scioglimento di Solidarnosc», afferma Wiatr — «provocherà sicuramente qualche rigurgito di opposizione, ma il nodo centrale di tutta la questione non è se ci sarà qualche scontro di piazza, ma come reagiranno nel complesso i lavoratori nelle fabbriche. Le dimostrazioni potrebbero darci soltanto qualche fastidio, ma non certo determinare un cambiamento politico. Più pericolosi per il governo sarebbero eventuali scioperi selvaggi e incontrollati».

L'istituto diretto da Wiatr ha condotto negli ultimi tempi una serie di approfonditi studi sull'evolvente dell'atteggiamento degli operai verso Solidarnosc dopo l'instaurazione della legge marziale. Gli ultimi dati dimostrano che gran parte dei lavoratori rimangono attaccati all'immagine e alle speranze impermate dall'organizzazione guidata da Lech Walesa.

«Solidarnosc» — sostiene Wiatr — «non vuole un accordo, ma la capitolazione del governo». Ciò rende difficile qualsiasi tipo di accordo, nonostante la «buona volontà» più volte dimostrata dal regime.

«Negozianti con lo stesso Walesa», ricorda, infine, Wiatr — furono avviati sin dall'inizio, ma sfortunatamente non condussero a nulla di buono. Se Walesa accettasse di trattare un accordo potrebbe essere facilmente raggiunto, soprattutto per il bene della Polonia. Ma sino a questo momento non esiste alcun segno di un suo cambiamento di opinione, anche se il generale Jaruzelski ha annunciato l'intenzione del regime di «aprirsi» allo stato d'assedio al più presto, forse entro la fine di quest'anno».

Dan Fisher
del «Los Angeles Times»

LA CINA PRUDENTE SULLA «NORMALIZZAZIONE» CON MOSCA

Pechino non va oltre il «ni»
dopo l'approccio di Breznev

PECHINO — La «corte» di Mosca a Pechino si è arricchita di un nuovo episodio con l'approccio alla normalizzazione dei rapporti lanciato dal Presidente sovietico Breznev nel discorso di Baku. Sarà la volta buona?

Fonti diplomatiche di Pechino hanno ribadito che il mese prossimo il Cremlino invierà a Pechino una delegazione ad alto livello nell'intento di persuadere i cinesi a riaprire i negoziati sulla «normalizzazione». Ma i cinesi — notano gli osservatori — non si sbattono, al punto che non hanno ancora né confermato né smentito la visita della delegazione sovietica. Tutto lascia pensare, insomma, che, se disegoli vi sarà nei rapporti tra le due potenze comuniste, i tempi non saranno rapidi.

Mosca e Pechino, un tempo saldi alleati, ruotano agli inizi degli anni Sessanta in seguito di crescenti contrasti ideologici. Nell'aprile 1979, i cinesi annunciarono che avrebbero lasciato decadere il trattato di pace e amicizia con Mosca e dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, alla fine di quello stesso anno, sospesero i colloqui sulla «normalizzazione». I contrasti fra i due paesi si estendono

Ma che cosa farà la Chiesa?

VARSAVIA — La Chiesa polacca sta avvicinandosi a una prova che sarà certo di importanza fondamentale per il futuro del suo ruolo e della sua immagine nel nuovo quadro sociale: la liquidazione formale di Solidarnosc e la nuova legge sindacale.

Il resto — anche la visita del Papa — sono elementi di contorno che influiscono solo in misura ridotta, o che sono influenzati da questo nodo centrale che va profilandosi non senza minacciosi contorni. La Chiesa ha tentato di affrontarlo con decisione e coraggio, con il recente comunicato della conferenza episcopale, nel quale veniva chiesta la riattivazione di Solidarnosc.

Ma il comunicato, che pure ha fatto risalire le quotazioni del primato nella «borsa sociale» polacca, è destinato a rimanere un documento isolato e senza grande incidenza se non sarà seguito da nuove, più precise e articolate, prese di posizione da una linea che sia chiaramente inequivocabile e in grado di rispondere, fra l'altro, all'annosa domanda: quanto la Chiesa tiene a una eventuale rinascita di Solidarnosc?

DENUNCE E ACCUSE DA PRIVATI E SEDI DIPLOMATICHE

Saccheggi e vandalismi
di israeliani a Beirut

BEIRUT — «Hanno saccheggiato la mia biblioteca, portandosi via i miei libri d'arte. Si sono presi i miei vasi antichi. Sono sparite tutte le pentole dalla cucina e il mio trapano elettrico. Poi gli abiti di mia moglie, profumi, spazzole e asciugacapelli dal bagno. I miei appunti di studio li hanno accatastati sul pavimento e ci hanno fatto la casa sopra». Il professor Osama Khaladi, docente di chimica biologica all'Università americana di Beirut, racconta così del reparto dell'esercito di Israele che ha saccheggiato la sua casa a Beirut Ovest.

Tornato nell'appartamento, insieme alla moglie Samia, per fare l'inventario degli eventuali danni subiti dopo i bombardamenti, ha scoperto invece d'esser stato vittima di saccheggiatori e vandali. Il saccheggio, ha appreso più tardi, è stato interrotto grazie all'intervento del rettore dell'Università, professor Mal-

colm Kerr, che si è rivolto a un ufficiale israeliano chiedendogli di intervenire. La razione subita, osserva con filosofia Khaladi, è comunque «un prezzo modesto da pagare alla guerra: in definitiva — dice — la mia famiglia è ancora viva, mentre tanti, troppi, sono morti».

Perché la casa dei Khaladi è stata saccheggiata e vandalizzata? L'episodio non è unico, ma è soltanto uno dei tanti che man mano vanno emergendo dalle testimonianze. Anche l'appartamento della madre di Khaladi, una donna anziana di 84 anni che vive sola, è stato saccheggiato. E anche lo studio del dott. Fakri Ullame, un urologo di Beirut Ovest, è stato saccheggiato: gli israeliani, dice, lo hanno derubato di tredicimila lire libanesi.

L'alibi, cioè le giustificazioni addotte dai soldati israeliani per le perquisizioni, riferiscono i testimoni, è la ricerca di armi, ma, fino a ieri e

Trionfo dei «verdi»



Bonn — Conferenza stampa di alcuni esponenti del partito ecologista (le cosiddette «verdi») dopo il grosso successo conseguito nelle elezioni nell'Assia. Hanno raggiunto il 7,2 per cento dei voti, battendo largamente i liberali, che con il loro 3 per cento vengono così «cancellati» dal parlamento del Land

Sotto accusa
in Germania
l'Unione
degli scrittori

BONN — Acque agitate in seno all'Unione degli scrittori tedeschi a causa delle dimissioni di alcuni suoi membri, esuli dalla Rdt, motivate dall'atteggiamento assunto dal presidente Berni Engelmann, che è stato criticato anche da intellettuali come Grass, Bienek, Haerling, Achternbusch e Endres.

Le dimissioni si riferiscono, in particolare, alla linea seguita dall'Unione nei confronti di Berlino Est, definita «acritica» e «accomodante a ogni costo», mentre le critiche — al di là del fatto politico — investono anche l'«arrogante comportamento» del presidente. Si è anche parlato, al riguardo, del «singolare riserbo» dimostrato dall'Unione nei confronti degli scrittori polacchi incarcerati dal regime di Varsavia.

Quasi tutti gli scrittori di una certa fama, ormai, non prendono più parte all'attività associativa. La crisi vera e propria ha origini prettamente politiche, collegate all'adesione di Engelmann al movimento pacifista.

Michael Kennedy
del «Los Angeles Times»

DOPO IL CONTENZIOSO PER LE FALKLAND E LA GUERRA IN LIBANO

De Cuellar a Colombo: «L'Onu
in piena crisi di credibilità»

NEW YORK — Per la più alta autorità delle Nazioni Unite, l'eccezione di Beirut è la conferma che la comunità internazionale sta vivendo una «nuova fase di caos internazionale». Il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar ha messo al corrente il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo — che, non appena arrivato a New York, ha chiesto d'incontrarlo — delle idee che ha allo studio per rafforzare il ruolo di dissuasione e di mediazione delle Nazioni Unite nelle crisi internazionali.

Ma non gli ha nascosto di essere molto pessimista, perché da un lato non intravede un'effettiva cooperazione del-

le parti più interessate (grandi potenze in testa), e dall'altro il ricorso alle misure coercitive — militari e no — previste dallo statuto dell'Onu è ormai in pratica impossibile.

I fatti libanesi hanno messo definitivamente a nudo la crisi di credibilità di cui soffre l'Onu, del resto già manifestatasi quest'anno in forma assai preoccupante nella guerra anglo-argentina per le Falkland. Ora se ne cercano con un certo affanno i rimedi.

Il ministro degli Esteri Colombo ha potuto assicurare a Perez de Cuellar il pieno appoggio italiano alla sua azione, spiegandogli che l'invio della forza multinazionale a Beirut è stato deciso dal

governo Spadolini solo perché non era stato possibile costituire una forza dell'Onu. Il segretario generale dell'Onu si è detto convinto che occorre rafforzare la capacità militare e l'autorevolezza delle operazioni di mantenimento della pace intraprese dall'organizzazione e che il Consiglio di sicurezza deve dotarsi di procedure più rapide per l'invio di missioni di «buoni uffici» o di osservatori civili o militari nelle aree di potenziale conflitto.

Un progetto riguarda più specificamente il suo ufficio, che dovrebbe avere un compito più incisivo sia nel portare a conoscenza del Consiglio di sicurezza le situazioni

di maggiore pericolo, sia nello sviluppare una maggiore e sistematica attività di investigazione delle circostanze di fatto che innescano una crisi.

Israele — a causa della progressiva «arabizzazione» del «Palazzo di vetro» — ha mostrato più volte un'aperta ostilità contro le truppe dell'Onu, in particolare contro l'Unifil, impegnata oltretutto nel Libano meridionale in un tentativo di protezione della popolazione civile. Ma la situazione dei «caschi blu» è diventata col tempo sempre più insostenibile, data la presenza dell'esercito israeliano che, assieme agli irregolari del maggiore Haddad — occupa tutta la regione.

Un progetto riguarda più specificamente il suo ufficio, che dovrebbe avere un compito più incisivo sia nel portare a conoscenza del Consiglio di sicurezza le situazioni

SERVIZI USA SULL'ATTENTATORE DEL PAPA

Insinuazioni sul caso Agca:
Sofia reagisce con violenza

SOFIA — A distanza di pochi giorni, prima con un'autorevole presa di posizione politica e poi con una nota di evidente ispirazione ufficiale, la Bulgaria ha definito «del tutto privo di fondamento» le tesi di alcuni giornalisti statunitensi (che hanno avuto larga eco in Occidente) secondo cui essa sarebbe implicata nel tentativo di Mehmet Ali Agca di assassinare Papa Giovanni Paolo II.

A Claire Sterling, per il suo articolo sul «Rider's Digest», ha risposto il quotidiano del partito comunista «Rabotnichesko Delo» con un editoriale in cui si sostiene che «il terrorismo è di casa in Occidente». Ai due «reporter» della rete televisiva «Nbc» Marvin Kalb e Bill Mc Laughlin replica ora l'agenzia ufficiale bulgara «Bta» con una nota dal titolo: «Un'altra sporca macchinazione».

C'è da chiedersi come mai una pronta ed ampia reazione ad alto livello sia venuta alle inchieste dei giornalisti americani, mentre nei mesi scorsi non c'era stata una analoga nei confronti della stampa italiana che (sull'onda anche del «caso Scricciolo») aveva pubblicato varie inchieste, raccogliendo anche supposizioni, su possibili legami bulgari delle «Brigate Rosse». Ai giornali italiani aveva risposto soltanto il portavoce dell'ambasciata bulgara a Roma, confutando ogni sorta di illazione.

In sostanza, la Bulgaria sostiene che «i paesi del socialismo reale e i partiti comunisti respingono il terrorismo come mezzo per conseguire i loro obiettivi politici». Aggiunge che il terrorismo, «del tutto estraneo ai nostri paesi e alla loro etica», ha al contrario «caratterizzato la politica dei paesi occidentali i quali per secoli se ne sono serviti come strumento della loro condotta».

«C'è una posizione di principio che attiene alla posizione internazionale della Bulgaria. Essa esclude a priori che si pratici ogni sorta di contatto con tendenze o movimenti estremisti o terroristici», ha scritto il «Rabotnichesko Delo», precisando: «Le autorità bulgare hanno potuto dimostrare tale posizione più di una volta, con la collaborazione che esse danno ai paesi occidentali e all'Interpol nella lotta contro il terrorismo e il contrabbando. La Bulgaria è infatti una delle più importanti barriere erette sulla via della droga da Oriente verso Occidente».

Il 27 settembre è spirata serenamente

Giuseppina ved. Ciuoffo

madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, SALVATORE, RAFFAELE, MARIA ed ENZO, le nuore MILENA, IOLANDA, GIULIALBA, GINA e CATERINA, il genero SERGIO, i nipoti STEFANO, ANTONIETTA, MARCO, LETIZIA, ROBERTO, LUCIANA, PINO, GIUSEPPINA, MICHELE, ELENA, LUISA, ANTONIO, FRANCESCA, ALESSANDRA, MICHELA, MARINA e ADRIANA, i pronipoti CIRO e GIACOMO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. PREMUDA, alla sua équipe e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 28 settembre 1982

GIANCARLO LIGABUE partecipa con commozione al grave lutto che ha colpito l'amico di sempre TED CIOUFFO per la perdita dolorosa della madre

Giuseppina

Trieste, 28 settembre 1982

LA LIGABUE CATERING S.p.A. di Venezia, congiuntamente alle agenzie di Trieste, Ravenna, Napoli, Genova e Taranto, partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il suo consigliere d'amministrazione dott. SALVATORE CIOUFFO per la scomparsa della madre

Giuseppina Piccolo in Ciuoffo

Trieste, 28 settembre 1982

I dipendenti della I.S.S.U.E. partecipano al dolore del loro presidente dott. SALVATORE CIOUFFO per la scomparsa della madre

Giuseppina Piccolo in Ciuoffo

Trieste, 28 settembre 1982

Partecipa al lutto: ESPERIO BATTISTA

Trieste, 28 settembre 1982

Si è spenta improvvisamente

Bianca Moratto in Zoglia

lasciando nel profondo dolore il marito ANGELO, la sorella CELIA, il fratello GUIDO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia ZOGLIA GIUSTO.

Trieste, 28 settembre 1982

Ciao,

zia Bianca

MARIO, MARIUCCIA, DIANA, LUCIO, ROBERTO, TULLIA.

Trieste, 28 settembre 1982

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Rebez

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, la figlia ELDA con il genero LUGI FAVERO e l'adorato nipote FULVIO, la sorella LINDA e nipoti (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Ne contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, Melbourne, 28 settembre 1982

Il giorno 25 settembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato

Francesco Messineo

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore lo annunciano la moglie ALBA ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 28 settembre 1982

La moglie e i figli di

Pasquale Esposito

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 settembre 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

Massimo Besedniak

Lo ricordano con immutato affetto lei e i figli.

Trieste, 28 settembre 1982

Virgilio Rossi (Nick)

Il 26 c.m. ha lasciato nel profondo dolore la moglie GRAZIELA, la sorella LIDIA, i fratelli BRUNO e MARSILO con i loro familiari ed i parenti.

Per la dedizione altamente umana e per le cure prestategli esprimiamo la nostra gratitudine al primario dott. BRANCHINI, ai medici dott. CRISTALDI, ZINGONE, PAPPALARDO ed a tutto il personale paramedico della cardiocirurgia.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1982

Si associano al grande dolore la suocera PINA, i cognati ELISA e GIANNFRANCO VARDABASSO, la zia MARIA, i cugini BRUNO e ROSINA.

Trieste, 28 settembre 1982

I nipoti AURA, GUIDO e CRISTINA, i cugini MARIUCCIA e RINO prendono parte al lutto.

Trieste, 28 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie CHITARRA-ROSSI, GERALDI

Trieste, 28 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie CORETTI, DEGRASSI, COCCI, MALUSA, ROSSANO, UGO e FULVIO FINZI.

Trieste, 28 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie CORETTI, DEGRASSI, COCCI, MALUSA, ROSSANO, UGO e FULVIO FINZI.

Trieste, 28 settembre 1982

Partecipano al dolore GRAZIA e ALAN ZENARO, LIVIA LUCIANI.

Trieste, 28 settembre 1982

Il giorno 25 settembre si è spenta serenamente

Amalia Padovan nata Jogon

Lo annunciano con profonda tristezza il fratello GIUSEPPE con la moglie MILA, i nipoti, i promossi, il genero ed i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti i medici che la hanno assistita ed in particolare alla dott.ssa COCCHI.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1982

Piangono la cara zia

Amalia

BORIS con MARA, CESY con PAOLO, DARIO con GRAZIA, ETTORRE con NEVA, IGOR con VESNA, LIVIO

Trieste, 28 settembre 1982

Piange la scomparsa della carissima amica

Maria Cossutta (Uccia)

IONA PASINATI, unitamente al marito GIORANDO e alle figlie FULVIA e FACCHINETTI e GIULIANA PALADINI.

Trieste, 28 settembre 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia EDVINA e familiari ADI e MARIA.

Trieste, 28 settembre 1982

Ricorderanno sempre la carissima

Uccia Cossutta

i cugini: ANDREINA e GIULIO, VILMA e GIGI, MARIUCCIA, LISETTA e MARINO, GIULIANA e TANINO, gli amici MASSIMO, ELISA e TULLIO MARASSI.

Trieste, 28 settembre 1982

Si è spento serenamente il 26 corrente

Dante Greppi

Ne danno il triste annuncio la moglie LISA, il figlio GIANNI (assente), la nuora, i nipoti il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 settembre alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1982

Dopo nove mesi si è riunito alla sua adorata IAlA il nostro caro

Giordano Scoria

Addolorati ne danno il triste annuncio VITTORIA, FULVIO, NADIA, MILAN, ROBERTA. I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aurelio Degano

la moglie, i figli, generi, nipotini e parenti tutti. Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 settembre 1982

Beatrice Cantarin in Marassi già ved. Stenner

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, il figlio PAOLO con la moglie BARBARA e i figli GIORGIO ed ELISABETTA, i fratelli (assenti), i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale della Patologia medica e della Rianimazione. I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 settembre 1982

Sono vicini a papà e famiglia STENNER, RIEGO, MARINO e famiglia.

Muggia, 28 settembre 1982

Partecipa al lutto la cugina WILMA MUSIAN.

Muggia, 28 settembre 1982

Si associano le famiglie TROGLIO, GREGORINI e ROSATI.

Muggia, 28 settembre 1982

Partecipano le famiglie NEGRISIN, MARASSI, STENER, CIMINO e GRUBER.

Muggia, 28 settembre 1982

L'Istituto Tecnico Nautico partecipa al lutto del prof. STENNER per la perdita della madre.

Trieste, 28 settembre 1982

Quando le Sue mani non tenevano ha allevato i figli con onesto lavoro.

Ora riposa nella pace del Signore

Lina Cernivac ved. Verdolgia di anni 88

A tumulazione avvenuta la ricordano i figli GINA e LUCIANO, il genero UGO, la nuora EMMA, i nipoti ROBERTO, PAOLO, LOREDANA, ed i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al chiar.mo dott. ENZO DE ROSA per le amorevoli cure prestate da anni alla cara Estinta.

Al parenti ed amici che in vari guisa hanno preso parte al lutto rivolgiamo ancora il nostro grazie.

Trieste, 28 settembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Brazzatti ved. Sanzin (Antonietta)

Addolorati lo annunciano i figli OTTAVIO e DOLORES con il genero FULVIO e la nipote LAURETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie BONUTTI e GIACOMINI

Trieste, 28 settembre 1982

St è spenta

Maria Frater

I nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

Trieste, 28 settembre 1982

ARMIDA VOLPI FIORETTO unitamente al suo personale partecipano al lutto della famiglia EDVINA per la scomparsa della cara

Trieste, 28 settembre 1982

Partecipano al lutto per la morte di

Continuaz. dalla 18.a pagina

CANARUTTO Immobiliare vende di Roma, due stanze cucina abitabile bagno riscaldamento ascensore. Tel. 69349. 2460/22

CANARUTTO Immobiliare vende di Sara Davis appartamento una stanza, cucina, bagno. Ottima occasione. Tel. 69349. 2460/22

CASA MIA vende Besenghi in lussuosa palazzina appartamento rifinitissimo grande salone stanza stanzetta cucina doppi servizi terrazzo unitamente o separatamente attico 90 mq più terrazza 150 mq. XXX Ottobre 3 68558 - 630307. 11011079/22

CASA MIA vende appartamenti zona Perugino, S. Giacomo, Giulia alta, Università, prezzi interessanti. XXX Ottobre 3 68558 - 630307. 11079/22

CASETTA con giardino via Zelik, 17 vende Solario Immobiliare. Visite sul posto martedì, mercoledì, venerdì, sabato. Orario 14-17. 10892/22

CONSORZIO vende Ospedale luminosi soggiorno 2-3 stanze cucina abitabile anche mansarda occupata da 19.000.000 mutabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Galleria panoramici saloncino 1-2 stanze cucina abitabile anche piano alti occupati da 10.500.000 mutabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende San Francesco cucina abitabile o cucinetta tinello 2 stanze bagno poggiori occupati da 15.000.000 mutabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Flavia recente piani alti soggiorno cucinetta matrimoniale poggiori occupati da 23.500.000 mutabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Cumano ramico soggiorno cucinetta matrimoniale bagno terrazzo possibilità box 44.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Perugino soleggiato saloncino due stanze cucina abitabile poggiori autoriscaldamento 65.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende BAIAMONTI ultimo piano panoramico cucinetta tre stanze terrazzo cantina 55.000.000 mutabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende recente stanzette adatto anche uffici 4 stanze cucina abitabile servizi poggiori piano alto. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Ippodromo BOX acqua luce. Tel. 62043. 17/22

CORMONS villa recentissima su 3 piani con terreno di circa 1000 mq Grimaldi. 0481 45283. 1000/22

GABETTI vende Marina vista mare appartamento libero in casa d'epoca 2 sale, 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende zona piazza Perugino appartamento libero V piano soggiorno cucina 3 stanze bagno guardaroba cantina riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende via del Bosco appartamento libero IV piano luminosissimo ampio ingresso cucinino-tinello 2 stanze bagno ripostiglio 2 balconi riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende vicinanza cinema Capitol appartamento libero II piano ingresso soggiorno 2 stanze cucinino tinello 2 poggiori riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende viale Sanzio primo ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiori possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende via Locchi appartamento libero ristrutturato ingresso soggiorno 1 stanza cucinino-tinello riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento luminoso soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende via Molino a Vento appartamento 2 stanze cucina bagno. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende zona piazza Perugino appartamento IV piano ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende Sponco terracedificio 10.000 metri prezzo interessante lire 23.000.000. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende zona viale XX Settembre via Settefontane piccoli negozi affittati. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende Barcola in recente palazzina con vista mare appartamento composto cucina, soggiorno, salotto, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende zona Fiera casetta su due piani con due alloggi di cui uno ristrutturato ampio giardino. Tel. 764664. 050832/22

GABETTI vende via Cinisquina in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso 110 mq cucina, soggiorno 3 stanze servizi. Tel. 764664. 050832/22

PASTA DI SEMOLA
di grano duro - 1 chilo

760

RISO ORIGINARIO
grammi 950

770

POMODORI PELATI
scatola gr. 400

185

3 SCATOLE "MANZOTIN"
carne lessata in gelatina - gr. 90 cad.

1750

TONNO "PERLA"
all'olio d'oliva - gr. 85

540

12 WURSTEL "WUBER"
grammi 300

1420

OLIO DI OLIVA
bottiglia 1 litro

2370

OLIO DI SEMI DI SOIA
lattina 1 litro

960

BURRO prod. "PREALPI"
panetto gr. 245 netto

1360

POLLO "CAMPESE"
pronto per la cottura - al chilo

3980

6 UOVA FRESCHE
pezzatura gr. 55/60 - cadauna

105

PISELLI NOVELLI "FINDUS"
surgelati - gr. 600

1650

ZUCCHERO SEMOLATO
astuccio 1 kg. netto

1130

LATTE PARZ. SCREMATO
a lunga conservazione - gr. 1000

510

PARMIGIANO REGGIANO
scelto produzione 1980 - l'etto

1180

VINO CHIANTI D.O.C.
bottiglione 1 litro e 3/4

1680

CAFFÈ "LINDO" prod. MAURO
sacchetto gr. 180

1160

Questi e altri **Prezzifermi**
vi attendono nei nostri supermercati. Fino al 30 ottobre vi garantiscono, giorno per giorno, una spesa senza sorprese!

STANDA
vi conviene sempre!

* una società del gruppo MONTEISON

GREBLO propone zona carsica Sistiana Aurisina terreni edificabili bosco prato coltivabili. Tel. 040 299969. 23/22

GREBLO Sistiana mansarda panoramica primo ingresso con posto macchina. Tel. 040 299969. 23/22

GRADISCA terreno edificabile progetto approvato per sei appartamenti. Altro terreno proprio per due ville unifamiliari. Agenzia ALFA 41807. 1/22

GRADO Pineta arredato soggiorno 2 stanze bagno terrazzo vende Alberi Amministrazione Immobiliare. Tel. 630050. 10726/22

GRAZIOSA casetta nuova da rifinire due letto bagno cucina salotto portico piccolo giardino Ronchi vendesi. 37.000.000. Tel. 0481 - 778802 ore 10-12. 1/22

GREBLO Aurisina recente 2 stanze cucina servizio cantina posto macchina. Tel. 040 299969. 23/22

GRIMALDI 040/764952. Via Fabio Severo recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone ripostiglio 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via dell'Istria libero camera cameretta cucina servizio 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Servola soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 33.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLOALBERTO casa moderna, appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggiori, cantina, ascensore, soffitta, cantina, informazioni S. Lazzaro, 10 61712. 10943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta zona IPPODROMO con due appartamenti di 3 stanze, cucina, bagno, ciascuno, 70.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE zona BARRIERA rinnovato 3 stanze cucina, bagno, stufa metano libero. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STAZIONE completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10943/22

LIBERO 21.500.000 camera cucina bagnetto via del Pozzo 2 ore 15-17. 11083/22

LOCALE d'affari 180 mq zona Ospedale 130.000.000 libero venduto tel. 631783. 11078/22

MANSARDA centralissima vende Alberi Amministrazione Immobiliare tel. 630050. 11069/22

MUGGIA occasione 28.000.000 monovano, arredato in casa nuova vendesi tel. 62595.

OPICINA in parco verde stiamo costruendo una palazzina di lusso prezzi interessanti facilitazioni di pagamento per informazioni tel. uff. 750281. 10837/22

PIANCAVALLO monolocale con garage vende Alberi Amministrazione Immobiliare tel. 630050. 10726/22

PIERIS villa libera signorile di due piani più mansarda prezzo interessante Grimaldi 0481 45283. 1000/22

PRIVATO vende libero recente camera soggiorno cucinotto poggiori tel. 568997. 11052/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiori vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 11069/22

PRIMINGRESSI 1.000.000 mq comprensivo garage paraggio 50% contanti rimanenza DILAZIONAMENTI MUTUI 15% VENDITE Str. Fiume 34. 6/22

ROIANO vendesi appartamento libero soggiorno 3 stanze bi servizi cucina poggiori box auto riscaldamento ascensore ultimo piano tel. 766676. 19/22

SAGRADO appartamento libero mq 100 palazzina 6 famiglie, orto garage. 55.000.000 mutabili. Agenzia ALFA 41807. 1/22

SOCIETÀ finanziaria vende in Trieste, vicinanze Giardino pubblico, 5 appartamenti in blocco L. 320.000 al mq. Ottima occasione di investimento. Gli appartamenti, tutti occupati, sono in buono stato di manutenzione e inseriti in un condominio esternamente ristrutturato. Per informazioni telefonare 02/796739. 050825/22

SCORCOLA ATTICO primingressi salone trisanza terrazza vista mare ogni comfort vendesi trattative riservate tel. uff. 750281. 10837/22

STADIO Valmaura vendesi appartamento affittato casa recente 65 mq 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiori vista Stadio tel. 766676. 19/22

STR. Fiume 34 impresa vende primingressi cucinotto saloncino matrimoniale bagno potestomacchina da 57.000.000 possibilità mutuo 15%. 6/22

STR. Fiume 34 impresa vende ultimi primingressi cucina saloncino bicamerare biservizi garage 85.000.000 dilazioni mutui 15%. 6/22

STR. Fiume 34 impresa vende ultimi primingressi 115 mq cucina salone bicamerare biservizi garage da 110.000.000 mutui 15%. 6/22

TERRENO adatto roulotte 1.2500 mq Opicina vendo tel. 631793. 11078/22

TERRENO con progetto approvato a Trebiciano in posizione alberata vendesi. Tel. 62595. 11077/22

TERRENO Monfalcone 14.000 mq metà vigna strada vendo tel. 631793. 11078/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde quattro stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina zona verde saloncino cucina bagno poggiori riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Barriera panoramica piano alto tre stanze cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Telef. 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera con giardino vicolo Ospedale Militare. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa primingressi zona Ferdinando trattative riservate. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Baiaumonti due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti comfort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero modesto via Giulia due stanze cucina bagno autoriscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Ospedale mq 350 prezzo interessante. Telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende Grotta muri locali affari occupati. Telefonare 730344. 10910/22

VIA D'Alviano appartamento libero stanza stanzetta cucina vendesi minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/22

VIA Montebello vendo locale affari nuovo mq 75. Tel. 53141. 11069/22

VIA S. Caterina appartamento in palazzo signorile 200 mq 4.0 piano ascensore vendesi libero. Tel. 766676. 19/22

Z. APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze salone cucinotto bagno veranda poggiori terrazzo centralnata ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass casetta 35/1. 34100 Trieste. 25/22

Z. AFFARONE Commerciale occupato cucinotto tricarere bagno 20.000.000 rimanenza mutuo. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. RUSTICO primingressi 2 piani garage 1500 mq terreno zona Ruda-Perfetta vendesi investimento. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. GRADO primingressi con mansarda 2 posti macchina affarone 60.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. LOCALE libero zona Ospedale 30 mq altezza 4 m; altro zona Gymnastica 55 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. MURI occupati zona Perugino, altro Rolano da 30.000.000 adattissimi terreni. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. BOXES varie metrature zona Rossetti alta (via Petronio) 17.500.000. Tel. 64266. 6/22

ZARABARA 732409, zona S. Giusto, 4.0 piano, cucinotto, soggiorno, bicamerare, cameretta, ripostiglio, bagno, autoriscaldamento, 69.500.000. 2477/22

ZARABARA 732409, via Vigneti, recentissimo, cucinotto, camera, soggiorno, ripostiglio, bagno, poggiori, 32.000.000 più mutuo. 2477/22

ZARABARA 732409, zona Coroneo I, stupendo attico, vista golfo, 150 mq, recentissimo, cucina, salone, caminetto, bicamerare, doppi servizi, terrazzo, box, trattative solo via Coroneo I. 2477/22

ZARABARA 732409, Giardino Pubblico, 3.0 piano, 150 mq, autoriscaldamento, 590.000 al mq. 2477/22

ZARABARA 732409, via Crispi, in decorosa casa d'epoca, 150 mq, 2.0 piano, autoriscaldamento, 590.000 mq. 2477/22

ZARABARA 732409, Clauzetto (Pordenone) casetta 120 mq ristrutturata, parzialmente da rifinire, ideale per le vacanze, terreno 3000 metri compreso, 46.000.000. 2477/22

ZARABARA 732409, zona industriale, capannone 800 mq coperti, ben rifinito, terreno 800 mq. 2477/22

ZARABARA 732409, Mugello, magazzino recente, mq 700, doppi servizi, ufficio, 230.000 mq. 2477/22

ZARABARA 732409, appartamenti in costruzione, Sappada, Ravascletto, Piancavallo, visione piante via Coroneo I. 2477/22

ZONA Rossetti alta appartamento IV piano 3 stanze ripostiglio cucina bagno wc vendesi libero. Tel. 766676. 19/22

ZONE Servola e S. Giacomo vendesi due appartamenti. Per informazioni tel. 773522 ore 10-21. 11017/22

26 Matrimoniali

ANAG cerchiamo unica nota professionale iniziativa nazionale selezione aderenti proposte matrimoniali convenienze amicizia. Trieste 62357 Monfalcone 72019 Udine 237943, sede Milano 498132. 1070/26

INDUSTRIALE 40enne, celibe, prestante, conoscerebbe bella signora signorina 18-36enne, affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Ferpomosta Portogruaro (Ve) patente 5780830. 10964/26

27 Diversi

ALBERGO pensionato per anziani autosufficienti per disabili in stanze singole doppie con servizi. Tel. 273664. 10885/27

GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

